Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 19 febbraio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6854 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 275 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

De Gaulle: dall'errore alla tracotanza aperta

La crisi nei rapporti fra le Nazioni dell'UEO sta per toccare il suo punto culminante. Il Governo di Parigi ha, infatti, informato il Segretario generale dell'UEO che la Francia non sarebbe stata presente alla riunione, svoltasi ieri, di Londra. Si può dare allora per scontato che il Consiglio dei Ministri che sarà presieduto da De Gaulle all'Eliseo, in giornata, deciderà per il ritiro della Francia dall'Organizzazione dei sette Paesi.

E' una conclusione drammatica nella quale trova, infine, il suo sbocco la politica orgogliosa e vendicativa del Generale. Essa ebbe inizio, nel settembre 1958, quando inviò il suo famoso messaggio ad Eisenhower, per ottenere la creazione di un direttorio dell'Alleanza atlantica con partecipazione di Parigi e l'ingresso nel club delle potenze atomiche. La risposta negativa opposta da Washington pesò gravemente non solo sugli sviluppi della Alleanza atlantica, ma anche e soprattutto sull'attuazione del MEC.

De Gaulle non ripudiò il trattato sottoscritto in Campidoglio nel marzo 1957. Ma, fedele alla sua formazione intellettuale e al suo orgoglio nazionalista, respinse il principio della sovranazionalità e l'autorità del Comitato di Bruxelles costituito, a suo giudizio, da apolidi. Conseguentemente escluse la possibilità di una unità politica europea con una assemblea eletta a suffragio universale. Insorse poi, in seguito all'accordo nucleare dell'inverno 1961, tra Macmillan e John Kennedy alle Bermude, l'aspro conflitto con Londra e il brusco rifiuto alla richiesta britannica di entrare nel Mercato Comune.

Da sette anni l'Europa soffre di questa crisi e della ostinata volontà di De Gaulle. Le cinque Nazioni del MEC, che desideravano di condurre in porto, a ogni modo, il programma comunitario, cercarono allora di restituire vigore e attualità all'organizzazione dell'UEO (le sei Nazioni europee più l'Inghilterra) che si era costituita dopo il ripudio francese della CED nell'agosto 1954. Generosamente il Governo di Londra offrì la permanenza di un suo corpo di esercito nel territorio della Germania occidentale e, per riparare al grave errore di non avere voluto partecipare nè alla grande, nè alla piccola Europa (s'illudeva allora di mantenere in piedi il Commonwealth, nonostante i primi passi della rivoluzione anticoloniale afro-asiatica), accettò di costituire una Unione delle sette Nazioni dell'Europa occidentale (UEO).

Come mantenere un contatto utile fra i sette Paesi senza riunire l'UEO? L'orgoglio dell'Eliseo ha considerato una simile iniziativa come una provocazione. E il Ministro Debré non ritiene che sia offensiva la sua assenza, ma considera illegale la riunione degli altri sei Paesi. Evidentemente non si era riflettuto abbastanza sulle possibili reazioni del Generale. Questi non ha mai dimenticato le umiliazioni subite, a suo giudizio, nel '45, quando non poté partecipare alle conferenze di Yalta e di Potsdam che fissarono il nuovo equilibrio delle Potenze.

Il conflitto cronico nel Medio Oriente e l'accettazione, forse frettolosa, di Nixon di una proposta di soluzione da affidare alle quattro Potenze, hanno fatto credere al Presidente francese di potere vendicare l'antica offesa di Yalta e di potere infine prendere posto fra i potenti della terra, accanto a Mosca, a Washington e a Londra, e in rappresentanza — lui De Gaulle — di tutta l'Europa. E' una antica ambizione che l'uomo dell'Eliseo ritiene infine di poter realizzare.

Ma forse egli non ne ha approfondito gli aspetti negativi. Come contribuire utilmente alla pace nel Medio Oriente con Parigi e Mosca da una parte, Londra e Washington dall'altra? E quale sarà la nazione delle cinque Potenze costrette necessariamente ad agire facendo a meno di Parigi? E quale Europa troverà Nixon nel suo prossimo viaggio nelle nostre capitali, ove egli aveva pensato d'iniziare, a vantaggio della pace e della sicurezza, la sua amministrazione repubblicana? Né si dica che Parigi deve opporsi al tentativo di un'Europa socialista che qualcuno ha pensato di intravvedere come conseguenza dei colloqui fra Nenni, Brandt e Stewart. L'Europa si deve costituire — a nostro giudizio — senza aggettivi: non si deve qualificare né democristiana, né socialista, ma dovrà essere quella che risulterà dal suffragio universale popolare.

Con la sua azione il Generale non tanto impedirà l'Europa socialista, quanto contribuirà ad accrescere l'influenza del comunismo (vedi la tragedia di Praga) e la confusione e i fermenti di violenza e di guerra nel Medio Oriente. Tanto meno placherà, con la sua iniziativa, l'aggressività di Pankow in danno della Germania di Bonn. Non aveva egli stretto un'alleanza destinata nel '63, al tempo del Patto con Adenauer, a garantire la Germania per sempre?

Talleyrand giudicava che il delitto di Enghien fosse un errore di Napoleone prima di essere un crimine. Ma se egli potesse oggi parlare di De Gaulle, dovrebbe giudicare la sua più che decennale azione di governo come un groviglio di grossolani errori, ma soprattutto come un crimine ostinato contro l'unione, la libertà e la sicurezza dell'Europa.

Ugo D'Andrea

POCHE ORE PRIMA CHE A MONTECITORIO S'INIZIASSE IL NUOVO DIBATTITO SUL SIFAR

DE LORENZO DENUNCIA 12 GENERALI CHE PARTECIPARONO ALLE INCHIESTE

Li accusa di violazione del segreto di stato, abuso di atti di ufficio e sottrazione di documenti
Compresi nella denuncia anche quattro colonnelli, due magistrati, un consigliere e un giornalista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Dodici generali, quattro colonnelli, due magistrati militari, un consigliere di Stato e un giornalista sono stati denunciati questa mattina, alla Procura della Repubblica, dal generale di corpo d'armata Giovanni De Lorenzo, già capo di S.M. dell'Esercito e comandante generale dell'Arma dei carabinieri, e oggi deputato al Parlamento.

L'on. De Lorenzo è giunto a Palazzo di Giustizia alle 9.30, in compagnia del segretario. Stringeva tra le mani una valigetta del tipo «executive». A passo sostenuto si è diretto verso l'ufficio del Procuratore Capo della Repubblica, dal quale è stato subito ricevuto. Il generale De Lorenzo si è trattenuto a colloquio col prof. Velotti non più di quindici minuti.

Quando è uscito, ha trovato naturalmente i giornalisti ad attenderlo. La notizia della sua presenza al «palazzaccio» si era diffusa a velocità supersonica. Ma il parlamentare si è trincerato in un comprensibile riserbo e non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Si è allontanato rapidamente.

Comunque, la caccia dei giornalisti ha permesso poco dopo di venire a conoscenza del motivo della visita dell'ex capo di stato maggiore al prof. Velotti: lo stesso segretario del deputato del PDIUM ha precisato che si trattava di una denuncia, indicando i nomi delle persone coinvolte nell'iniziativa dell'ex comandante dell'Arma.

Le persone denunciate — che De Lorenzo accusa di violazione del segreto di Stato, abuso di atti di ufficio e sottrazione di documenti — sono: i generali Aldo Beolchini, Luigi Lombardi, Umberto Turrini, Carlo Unia, Carlo Cigliana, Lodovico Donati, Ettore Musco, Paolo Gaspari, Cosimo Zinza, Pietro Mellano, Pietro De Martino e Giovanni Buttiglioni; i colonnelli Luigi De Crescenzio, Vincenzo Viola; i tenenti colonnelli Enrico Galvaligi e Mario Pompeo Vicini: la denuncia comprende inoltre i nomi del consigliere di Stato Andrea Lugo, e dei magistrati della Procura militare Tringalli e Campanella. La denuncia inoltre è estesa al giornalista Giuseppe (Pino) Rauti, del quotidiano «Il Tempo», per un articolo pubblicato sul suo giornale dal titolo «Mani rosse sulle Forze armate» in tale articolo, secondo De Lorenzo, si ravvisa il reato di violazione del segreto di Stato; nella stessa occasione De Lorenzo si è querelato per diffamazione contro «Il Tempo».

Infine, al Procuratore della Repubblica l'ex capo del S.I.F.A.R. ha consegnato una documentazione sui rapporti finanziari che avrebbero avuto con il SIFAR il generale Gaspari e il pubblicista Felice Fulchignoni. Nella denuncia, come si vede, sono contenuti alcuni nomi che la opinione pubblica già conosce per averli appresi nel corso del famoso processo per diffamazione, che lo scorso anno il gen. De Lorenzo intentò ad Eugenio Scalfari direttore dell'«Espresso» e al suo redattore Lino Jannuzzi.

Il generale Beolchini è l'alto ufficiale che condusse l'inchiesta sull'operato del generale De Lorenzo, quando questi era a capo del SIFAR. L'inchiesta, come si ricorderà, prese appunto il nome d'inchiesta Beolchini. Il generale Lombardi fu presidente della commissione d'inchiesta (sui presunti atti illegali commessi dal S.I.F.A.R.), ordinata dall'allora Ministro della Difesa on. Tremelloni. Il generale Gaspari, il generale Zinza e il col. De Crescenzio sono i tre testimoni che riferirono sulle liste di proscrizione, redatte nel 1964, alla vigilia del presunto colpo di stato.

I generali Tringali (attuale Procuratore Capo presso il Tribunale militare territoriale di Roma) e Campanelli, ebbero invece l'incarico di aprire un'inchiesta giudiziaria-militare sui presunti abusi avvenuti nell'Arma dei carabinieri quando, al suo comando, era il gen. De Lorenzo. Il consigliere di Stato Lugo fu chiamato in causa dallo stesso De Lorenzo, nel corso del processo, perché — a suo dire — lo aveva avvicinato per offrirgli, a nome del Governo, la carica di ambasciatore in Brasile in cambio delle sue dimissioni e del suo silenzio.

Gli alti ufficiali i cui nomi sono contenuti nella denuncia fecero parte delle numerose commissioni di inchiesta allora nominate. Una di queste commissioni fu affidata, come si è detto, alla presidenza del generale Luigi Lombardi, e con lui collaborarono il generale di squadra aerea Carlo Unia e l'ammiraglio di squadra Enrico Mirti Della Valle, che controfirmarono la relazione finale. Questo documento, di 59 pagine dattiloscritte, venne presentato alla Camera dei deputati il 22 luglio dello scorso anno.

Nelle sue conclusioni, la commissione tra l'altro escluse «dall'esame degli atti raccolti durante le indagini, che la predisposizione e le iniziative assunte nella primavera»

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

Nenni in udienza da Saragat



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale l'on. Pietro Nenni, che era accompagnato dal direttore dell'«Avanti!» Gaetano Arfè, e dall'editore Luciano Landi. Nenni ha fatto omaggio a Saragat di tre volumi antologici della rivista «Mondo operaio» da lui fondata nel 1948. L'on. Saragat ha intrattenuto Nenni e gli altri in lunga e cordiale conversazione

UNA SEDIA VUOTA AL TAVOLO DELL'ORGANIZZAZIONE A LONDRA

L'U.E.O. si è riunita anche senza la Francia

Per la prima volta al generale De Gaulle manca il sostegno del Governo di Bonn - Deplorazioni sui giornali di Parigi

Londra, 18

I rappresentanti permanenti dell'UEO si sono riuniti oggi a Londra nella sede dell'organizzazione, ma la delegazione francese non ha partecipato ai lavori. Per la seconda volta in cinque giorni, la Granbretagna e i rappresentanti di cinque Paesi della Comunità si sono riuniti, malgrado il tentativo francese di porre il «veto» alle riunioni stesse.

La decisione della Francia di boicottare l'organizzazione non potrà d'altra parte non avere serie conseguenze e l'atteggiamento intransigente di De Gaulle rischia ancora una volta di mettere in crisi tutte le istituzioni comunitarie, Mercato comune compreso. Gli osservatori inglesi non mancano però di rilevare che nel caso dell'UEO anche la Germania Occidentale, per la prima volta, si è messa contro la Francia. «Senza l'appoggio della Germnaia — scrive oggi il «Financial Times» — la Francia è ora veramente isolata e sarebbe sorprendente se nessun membro del Parlamento francese cominciasse a manifestare seri dubbi sulla saggezza della politica del Generale».

In realtà la maggioranza dei giornali tedeschi parla con tono amareggiato e in qualche caso irritato del rischio che il gesto francese fa correre a quel poco che resta ancora di unità europea. La cristiano - democratica «Rheinische Post» dice, fra l'altro, che l'unione europea occidentale non è mai diventata popolare, ma il suo valore è più grande della sua popolarità. Il trattato dell'UEO, che rese possibile alla Repubblica federale tedesca l'ingresso nella NATO, non contiene soltanto la rinuncia di Bonn alle armi «ABC»: il nocciolo della sua importanza risiede nell'impegno di tutti i suoi membri a un'assistenza automatica in caso di aggressione. «Anzi, osserva il giornale, questo impegno è più preciso di quello derivante dalla NATO. Pertanto, se la Francia dovesse definitivamente voltare le spalle a questo trattato, il suo apporto alla difesa dell'Europa, dopo che essa è uscita dall'organizzazione militare della NATO, diverrebbe ancora più incerto».

Della crisi insorta in seno all'UEO, si è occupato a Bonn il portavoce del Governo Ahlers, che ha sottolineato l'importanza di questo organismo europeo, non solo come garanzia della sicurezza tedesca, ma anche come strumento per una cooperazione fra i «Sei» e la Granbretagna. Pur deplorando quanto è accaduto, il Governo federale tedesco non pensa a prendere iniziative di mediazione.

La riunione di oggi dell'UEO a Londra è durata poco più di due ore. Erano presenti quattro Ambasciatori: l'Ambasciatore italiano Raimondo Manzini, quello olandese Jan Herman Van Roijen, quello del Lussemburgo André Clausen, quello tedesco Herbert Blankenhorn; la Granbretagna era rappresentata dal Sottosegretario agli Affari Esteri e del Commonwealth Lord Hood, e il Belgio dal Ministro consigliere F. Frey. Sono stati discussi problemi di ordinaria amministrazione e questioni connesse all'atteggiamento assunto dalla Francia. La prossima riunione del consiglio dell'UEO si terrà a Londra il 26 febbraio prossimo e sarà dedicata ancora a problemi di ordinaria amministrazione.

Sul problema, c'è stata oggi ai Comuni inglesi un'interrogazione rivolta al Premier Wilson. Il conservatore John Biggs Davison ha chiesto «in che modo le manovre dei cinque contro la Francia possono servire la causa dell'unità europea». Wilson ha respinto la domanda, affermando che «l'affermazione fatta è lontana dalla realtà» e aggiungendo che le ragioni della riunione dell'UEO sono state abbondantemente spiegate dal Ministro degli Esteri. «L'affermazione secondo la quale stiamo manovrando contro la Francia», ha affermato il Primo Ministro, «è un'interpretazione del tutto errata di quello che stiamo tentando di fare. L'UEO è d'accordo con noi».

In Francia «La Nation» è il solo giornale parigino ad approvare la decisione del Governo, decisione severamente criticata dalla maggior parte degli editoriali. Per «Le Figaro», la reazione francese, basata su argomenti giuridici, «non interamente convincenti», «passa i limiti ammissibili, trattandosi di problemi che mettono in causa l'avvenire della collaborazione europea e quello delle relazioni franco-britanniche».

«Non si può che deplorare — prosegue il giornale — di vedere il conflitto intervenuto all'UEO dare luogo a un simile sfoggio di suscettibilità e creare una situazione le cui conseguenze possono incidere negativamente non solo sulle relazioni con i nostri "partners" della Comunità, ma anche sulle relazioni con gli Stati Uniti».

La situazione

A Londra si è tenuta la prevista riunione dell'U.E.O., anche in assenza della Franca. La questione del sabotaggio francese all'organizzazione, che comprende i Paesi del Mercato comune europeo e la Granbretagna, minaccia di approfondire il solco che divide la Francia gollista dai Paesi che tendono all'unione europea. Questa volta, anche il Governo di Bonn si è schierato contro la esagerata reazione francese, tanto che l'agenzia ufficiale sovietica «Tass» giunge a ipotizzare la creazione di un «asse» Londra-Bonn rivolto contro Parigi. Sta di fatto però che la stessa stampa francese deplora senza mezzi termini la decisione del Governo di sabotare l'U.E.O.

Un altro sanguinoso episodio della lotta dei terroristi arabi contro Israele si è avuto all'aeroporto internazionale di Zurigo, dove un «commando» di arabi ha attaccato con mitra e bombe a mano un apparecchio della linea israeliana «El Al», che decollava con una trentina di persone a bordo alla volta di Tel Aviv. Le autorità svizzere non hanno fornito particolari sul fatto. Sembra che tre terroristi siano stati arrestati e un quarto ucciso a colpi di pistola da uno dei passeggeri dell'aereo assalito. Fra le persone a bordo, cinque sarebbero rimaste ferite, fra cui il pilota e il secondo.

L'affare SIFAR è tornato alla ribalta: la Camera ha cominciato a discutere le cinque proposte di legge per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sui servizi segreti. Quattro sono state presentate dalle opposizioni (estrema destra ed estrema sinistra), e una dai partiti di centro sinistra. In questo contesto si è inserita una clamorosa iniziativa del deputato del PDIUM De Lorenzo, ex capo del SIFAR e comandante dell'Arma dei carabinieri. De Lorenzo ha presentato alla Procura della Repubblica una denuncia contro dodici generali, due colonnelli, due tenenti colonnelli, un consigliere di Stato e due magistrati della Procura militare. La denuncia è stata estesa anche ad un giornalista di un quotidiano romano e ad un pubblicista. L'accusa è di violazione del segreto di Stato, abuso di atti di ufficio e sottrazione di documenti.

Per due ore ieri mattina il traffico è rimasto interrotto sull'autostrada principale che congiunge Berlino alla Germania Ovest.

Per i turisti benzina a prezzo immutato

Roma, 18

Il Ministro del Turismo on. Lorenzo Natali, a mezzo di comunicazioni telegrafiche alle delegazioni ENIT e agli uffici di frontiera, ha precisato che il prezzo di carburante per turisti esteri non subirà variazioni in aumento, in quanto il provvedimento legislativo che eleverà l'imposizione fiscale per i carburanti, ha espressamente esonerato quelli destinati ai turisti esteri in Italia. Tale argomento eviterà quindi ogni ripercussione sfavorevole sull'andamento estero in Italia.

La tragica catena

ALTRO GIOVANE CECO cerca la morte col fuoco

Praga, 18

Un giovane di vent'anni ha tentato ieri di uccidersi, appiccandosi il fuoco a Kladno, presso Praga. Egli ha versato sui suoi abiti un liquido imprecisato, e vi ha appiccato il fuoco: è stato trasportato in un ospedale di Praga, con ustioni di secondo e di terzo grado.

INTERRUZIONE CAUSATA DALLA NEVE O UN ATTO DI GUERRA FREDDA?

DUE ORE DI BLOCCO AL TRAFFICO SULL'AUTOSTRADA PER BERLINO OVEST

Perplessità a Bonn per la prossima demolizione di un monumento con la dinamite annunciata dalle autorità di Pankow - Wilson ai Comuni sul problema tedesco

Berlino, 18

L'autostrada che collega Berlino con la Germania Occidentale attraverso il posto di frontiera di Brewitzbabisberg è rimasta chiusa stamani per due ore, dalle 10 alle 12, quando tutte le operazioni di controllo sono state sospese. Alle 12 il posto di controllo è stato riaperto e il traffico ha potuto ricominciare a scorrere sull'autostrada tra Berlino Ovest e la Germania Occidentale.

Le ragioni della sospensione del traffico non sono note ma, secondo alcune fonti, funzionari della Germania Orientale avrebbero dichiarato che la chiusura era stata decisa perché, a causa della neve, soltanto una corsia dell'autostrada era transitabile. Tuttavia l'episodio sembra inserirsi nella guerra dei nervi in atto attorno a Berlino. Le autorità tedesco-orientali hanno notevolmente rafforzato le misure di controllo sulle autostrade che collegano l'ex-capitale alla Germania Occidentale. Al posto di controllo di Hirschberg, sull'autostrada Berlino-Monaco, sia le vetture private sia gli autocarri sono sottoposti a minuziosi controlli. In seguito a ciò si sono formate lunghe file di veicoli in attesa. Sull'autostrada Berlino-Lauenburg (Bassa Sassonia), gli automezzi pesanti sono stati trattenuti anche tre ore al posto di controllo di Staaken. Al posto di controllo di Marienborn, stamani le autorità tedesco-orientali lasciavano passare soltanto dieci veicoli l'ora.

Intanto, si è appreso che le autorità tedesco-orientali hanno comunicato alla polizia di Berlino-Ovest che verrà impiegata la dinamite per far saltare la base di un monumento commemorativo della conquista della città da parte delle truppe russe, sul finire della seconda guerra mondiale. Si tratta di un piedestallo di granito, sormontato da un carro armato sovietico (risalente alla battaglia di Berlino), con il cannoncino diretto verso i settori occidentali della città.

Questo monumento, situato al limite tra il territorio della Repubblica Democratica Tedesca» e il settore americano, viene rimosso perché in quel punto dovrà passare un nuovo tratto di autostrada. Per eliminare la base, le autorità della Germania Orientale si serviranno di cariche di dinamite nei giorni 19, 21, 25 e 27 febbraio e il 4 marzo.

A Berlino-Ovest ci si chiede se, in tale occasione, verrà interrotta la circolazione dei veicoli lungo l'autostrada e si ricorda che due delle date indicate sono molto significative: il 27 febbraio il Presidente Nixon visiterà Berlino e il 4 marzo si riunirà nell'ex-capitale l'assemblea incaricata di eleggere il nuovo Presidente della Repubblica federale. D'altra parte, appare strano che occorrano cinque giorni per eliminare, mediante dinamite, un basamento il quale è di proporzioni piuttosto ridotte.

A Londra, il Primo Ministro Harold Wilson ha risposto oggi alla Camera dei Comuni ad alcune interrogazioni sulla decisione del Governo tedesco di indire elezioni presidenziali a Berlino. Il conservatore Neil Marten, infatti, aveva chiesto se la decisione di indire le elezioni a Berlino non sia suscettibile di creare tensione con i sovietici. Wilson ha risposto che una valutazione di questo problema spetta non al Governo britannico ma a quello tedesco, e ha aggiunto: «La tensione che ne è seguita non deriva dai tedeschi ma dall'esagerata reazione a questa decisione».

Al laburista Fran Allaun, che chiedeva se al Governo britannico non spetti il compito di ridurre la tensione e se il Governo britannico non avrebbe fatto meglio a consigliare ai tedeschi di tenere le elezioni a Bonn invece che a Berlino, Wilson ha replicato: «Non ho avuto la possibilità di discutere il problema con le autorità della Germania orientale».

Al laburista Emrys Hughes, che affermava che la presenza di Wilson a Berlino è stata inutile, perchè nessuno in Granbretagna è disposto a fare la guerra per Berlino, Wilson ha detto: «Il punto di vista da voi espresso non è quello dei dirigenti socialdemocratici eletti di Berlino e neppure quello dei dirigenti dei sindacati liberi riuniti in congresso a Berlino».

SANGUINOSA AZIONE DI «COMMANDO» SULLE PISTE DI UN AEROPORTO INTERNAZIONALE

TERRORISTI ARABI ATTACCANO UN AEREO ISRAELIANO A ZURIGO

Raffiche di mitra e bombe a mano contro l'apparecchio che stava per decollare con 30 persone a bordo
Freddato a colpi di pistola uno degli aggressori, altri tre sono stati catturati - Cinque feriti sul velivolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 18

Nuovo sanguinoso attentato contro un aereo di linea israeliano: un gruppo di terroristi arabi ha attaccato un «Boeing 707» delle avioline «El Al», mentre si apprestava a decollare dall'aeroporto di Zurigo per Tel Aviv con una trentina di persone a bordo. A varie ore dal gravissimo attentato, che ha causato la morte di uno degli aggressori e il ferimento di cinque persone sull'aereo, non si conoscono ancora particolari precisi.

Secondo alcune testimonianze raccolte, l'aereo sarebbe già stato in movimento, diretto verso la pista di decollo quando il gruppo del «commando», composto da almeno quattro persone, fra le quali una donna, è sbucato dal punto in cui i terroristi si erano nascosti dietro i cumuli di neve lungo i bordi del campo per tendere l'agguato all'aviogetto della «El Al». Si sono lanciati di corsa verso l'apparecchio e, prima che qualcuno potesse fermarli, hanno aperto il fuoco a raffiche di mitra, crivellando di colpi la fusoliera. Le armi sono state puntate principalmente contro la cabina di pilotaggio, a quanto è dato di capire dai segni lasciati dai proiettili: il pilota, il secondo e tre persone non ancora identificate (si ritiene passeggeri seduti nella parte anteriore dell'aereo) sono rimasti feriti. Sarebbero state lanciate anche bombe a mano, che non sono tuttavia esplose.

Il grosso velivolo si è fermato immediatamente dopo le prime raffiche, mentre i vigili del fuoco e gli agenti di servizio all'aeroporto si lanciavano verso il punto dove era avvenuta la sparatoria. Mentre i passeggeri lasciavano precipitosamente l'apparecchio dall'uscita di emergenza, nel timore che lo aereo prendesse fuoco, pompieri e agenti cercavano di fermare il «commando». Tre terroristi venivano bloccati dopo una furibonda colluttazione, mentre un quarto veniva freddato da un colpo di pistola. Alcuni testimoni avevano riferito che il terrorista è stato ucciso da un ufficiale della pubblica sicurezza, ma secondo fonti della polizia è stato invece uno dei passeggeri israeliani — forse un agente del servizio segreto — a ucciderlo, dopo essere sceso dall'aereo.

Intanto, i feriti venivano trasportati all'ospedale di Zurigo, che dista quindici chilometri dall'aeroporto, e per uno di essi i medici si sono riservati la prognosi: le sue condizioni sono critiche e si teme che non riesca a sopravvivere.

A Tel Aviv, fonti attendibili hanno riferito stasera che lo aereo attaccato dai terroristi all'aeroporto di Zurigo portava probabilmente a bordo il direttore generale del Ministero degli Esteri israeliano Gideon Rafael. Questi doveva tornare con il volo n. 432 Amsterdam-Zurigo-Tel Aviv da una riunione degli Ambasciatori israeliani in Europa svoltasi ad Amsterdam. Su tale particolare non si hanno informazioni ufficiali.

La «El Al» ha comunicato che l'aereo aveva a bordo 17 passeggeri e 10 membri di equipaggio. Secondo quanto consta alla «El Al», il primo ufficiale Keykhal sarebbe stato ferito a una mano da una pallottola; una donna, che figurava fra i passeggeri, è rimasta ferita saltando dall'aereo attraverso un portello di emergenza.

Non è escluso che, nella confusione creatasi attorno all'aereo sulla pista, qualcuno degli aggressori possa essere fuggito, ma secondo le testimonianze raccolte finora non dovevano essere più di quattro. Il «commando» era arrivato allo aeroporto a bordo di una «Volkswagen» chiara e si era appartato vicino al reticolato che delimita la zona delle piste, preparando il suo attacco.

La polizia di Zurigo mantiene il massimo riserbo su quanto è accaduto: l'attacco è avvenuto alle 17.34 e a tarda sera non si avevano nomi e particolari precisi. Non si è riusciti nemmeno a sapere come abbiano fatto i terroristi a penetrare nell'aeroporto nonostante le severe misure di sicurezza che erano state ordinate in questo come in altri aeroporti europei dopo l'attacco contro un «Boeing» delle «El Al» all'aeroporto di Atene il 26 dicembre dell'anno scorso. Durante quell'azione terroristica, un passeggero israeliano, il cinquantenne Leon Shirdan, rimase ucciso. L'aereo fu gravemente danneggiato dall'esplosione di una bomba a mano sotto l'ala.

Proprio quell'attacco scatenò la reazione di Israele, che conoscendo l'identità degli attentatori, arrestati dalla polizia elenica e identificati come profughi palestinesi, e per l'ammissione della paternità della azione da parte dell'organizzazione dei guerriglieri palestinesi «El Fatah», compì la drastica rappresaglia contro l'aeroporto internazionale di Beirut. Quindici aerei della «Middle East Airlines» furono distrutti, mitragliati e incendiati da «commandos» israeliani elitrasportati, che agirono completamente indisturbati, cogliendo di sorpresa i libanesi.

A. P.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Zurigo — L'aereo delle linee israeliane attaccato dai terroristi mentre stava per partire

Delusione a Washington

I cinesi annullano l'incontro di Varsavia

Varsavia, 18

La Cina comunista ha annullato l'incontro a livello ambasciatoriale con gli Stati Uniti in programma per giovedì. Lo ha annunciato oggi un portavoce dell'Ambasciata cinese. La decisione di sospendere i colloqui è stata notificata con una nota che è stata recata a mano alla Ambasciata americana. Gli incontri, in atto come noto dal 1958, rappresentavano l'unico canale di comunicazione fra Washington e Pechino.

Il portavoce cinese ha dichiarato che «il Governo americano, cospirando con quello olandese, aveva spinto alla defezione l'ex diplomatico Liao Ho-shu». «Noi consideriamo tale gesto come un gravissimo incidente anticinese», ha aggiunto il funzionario: «Il Governo della Repubblica popolare cinese ritiene che, nel presente clima anti-cinese provocato unicamente dallo atteggiamento americano, la continuazione degli incontri bilaterali sia inaccettabile».

A Washington, il Segretario di Stato americano William Rogers si è detto stasera deluso e rammaricato per la decisione di Pechino. Rogers ha spiegato che proprio giovedì gli americani intendevano presentare «costruttivi suggerimenti». Ad ogni modo, ha detto Rogers, gli Stati Uniti restano pronti a incontrarsi in qualunque momento con rappresentanti cinocomunisti.

Rogers ha smentito la versione cinese secondo cui sono stati gli americani a organizzare la fuga dall'Olanda dell'incaricato d'affari cinocomunista Liao Ho-shu, che si trova attualmente negli Stati Uniti, dove gli è stato concesso asilo politico.

BORSE E MERCATI

Milano: intonazione ferma

Milano, 18

Questa mattina alla Borsa di Milano intonazione ferma con rialzi ancora selettivi. La riunione è risultata ancora attiva e con andamento sostenuto per l'estendersi della domanda a diverse voci e settori del listino. All'inizio l'azione delle ricoperture si notava sui titoli a largo mercato, Saffa, Centrale ed Italcementi. Si estendeva successivamente ai valori patrimoniali, in considerazione dei più recenti movimenti sui mercati valutari e dell'oro. Buoni spunti di rialzo si sono avuti tra gli immobiliari, mentre per gli assicurativi e per gli altri valori le cui chiusure sono avvenute successivamente il tono è apparso meno fermo e con qualche contrasto. I valori già in battuta in precedenza Ginori e Nebiolo sono terminati più calmi per l'esaurirsi dell'interesse mentre si sono poste in evidenza Abeille, Caffaro, Donzelli, Magneti Marelli, Eternit, Rossari, Centrale. Molto attive le Montedison ma calme Tecnomasio, Bonifiche, Carlo Erba, Falck, Lepetit, Habitat, Liquigas, Ass. Milano e Ses.

Resistente il reddito fisso attraverso alcuni contrasti. Più calmi i Buoni del Tesoro.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 49.000.000; Buoni del Tesoro 213 milioni; obbligaz. 1.457.636.700; 2.278.600 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato migliore con scambi concentrati sulle Generali: Generali 60950-61200; Montedison 1030; Fiat 2927-2930. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	17-2	18-2
Alimentari		
Certosa	1970	2000
Eridania	2310	2330
Es. Molini	2580	2500
Motta	4900	4850
Rom. Zucc.	121.50	125
Rom. Zucc. pr.	375	375
Assicurativi		
Generali	60100	60640
Ass. Milano	36400	36250
Ass. Mil. pr.	26250	25800
Ass. Torino	8850	8890
Ass. Tor. pr.	5935	5990
Fond. Incendio	11450	11480
Fond. Vita	26800	26780
L'Assicuratrice	66250	66400
Ras	45300	45480
S.A.I.	28350	28370
L'Abeille	7770	7960
Bancari		
Mediobanca	76330	76200
Chimici		
Anic	1168.50	1168.50
Brioschi	13540	13490
Gas Napoli	900	900
Caffaro	280.50	289.50
Erba	10640	10510
Erba pr.	6425	6460
Italgas	1097	1100
Lepetit ord.	4665	4605
Lepetit pr.	4980	5010
Liquigas	163.75	160.25
Mira Lanza	48010	48130
Ossigeno	1629.50	1629.50
Pibigas	85.50	85.50
Rumianca	1219	1230
Saffa	5345	5375
Sarom	1134	1138
Montedison	1025	1030
Pierrel	8920	8930
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1436	1462
Marelli	597	597
Sip	2693	2697
Tecnomasio	943	920
Terni Nuova	242.50	243.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2238	2245
Bastogi	1918	1918
Breda	3561	3545
Finmare	328.75	328
Finsider	593	592
Generalfin	884	894
Gim	3600	3590
Invest.	2706	2710
Italpi	2385	2380
La Centrale	6550	6595
Pirelli & C.	3750	3780
Sme	2315	2325
Stet	3001	3009
Sviluppo	2586	2588
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3120	3119
Beni Stab.	3880	3939
Bonif. Ferraresi	1135	1105
Co. Ge.	9360	9400
HABITAT	2750	2710
Imm. Roma	569	575.50
SAGI	1720	1720
IN. Edilizia	2570	2590
Milano Cen.	22100	22210
Risanamento	6050	6130
SACIE pr.	883	891
Silos Gen.	3568	3605

TITOLI	17-2	18-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1176	1192
Fiat	2925	2925
Fiat pr.	2508	2514
Nebiolo	809	800
Olivetti ord.	3055	3063
Olivetti pr.	3046	3058
Tosi Franco	1748	1745
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3600	3520
Acc. Falck pr.	3660	3690
Broggi-Izar	977	977
Dalmine	1075	1080
Ilssa-Viola	849.50	847
Italsider	940	946
Magona	2451	2463
Metal. Italiana	3415	3412
M. Amiata	10002	10130
Monteponi	240	245
Siele	6349	6346
Trafilerie	583	585
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3800	3795
Cot. Cantoni	14550	14495
Olcese	229	240
Cucirini	6900	6902
De Angeli	5225	5243
Cascami Seta	5320	5320
Fisac	393	395
Lanerossi	3370	3350
Gavardo	1570	1600
Scotti	111	112
Linificio	498	499
Marzotto pr.	1405	1406
Rossari & Varzi	7600	7975
Rotondi	29990	29990
Man. Tosi	2013	2013
Pacchetti	680	688
Snia Visc.	3028	3054
Snia pr.	2435	2460
Bernasconi	387	387
Tilane	335	345
Un. Manifatt.	23100	23300
Trasporti		
Alitalia priv.	17500	17499
Nord Milano	4699	4775
L'Ausiliare	2550	2560
Mittel	14290	14445
Diversi		
De Ferrari	1396	1396
Cart. Binda	34520	34550
Cart. Burgo	15240	15340
Cart. Donzelli	2320	2400
Cementir	4493	4520
Cer. Pozzi	68.12	67.50
Cer. Pozzi pr.	260	259
Cer. Ginori	526	497
Ciga	5730	5725
Cond. Acque TO	1010	1010
Eternit	3425	3490
Italcable	3555	3545
Italcementi	25335	25445
Cond. Acqua RO	688	689.75
Rinascente	359.50	362.50
Rinasc. pr.	231.50	236
Mondadori pr.	3218	3245
Pirelli S.p.A.	3375	3403
Rejna	870	870
Smeriglio	69.87	69.87
SES ex Sarda	4310	4280
SGES ex Sesa	1718	1724
Terme Acqui	2180	2310
Petrolifera	1930	1920

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18 febbr.
Rendita	5%	104.80
Redimibile 1934	3.50%	100.225
Ricostruzione	3.50%	85.30
»	5%	97.30
Redim. Trieste	5%	96.50
Riforma Fond.	5%	97.05
Redimibile '54	5%	95.35
Edilizia scol.	5.50%	99.75
B.T. 1969	5%	100.125
» 1970	5%	100.075
» 1971	5%	100.05
» 1973	5%	100.05
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	96.10
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.70
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.45
» 1965 II	6%	96.70
» 1966 I	6%	96.90
» 1966 II	6%	96.85
» 1967	6%	97.10
» 1968	6%	97.10
» Europa '65	6%	96.85
E.N.I. '65 II	6%	97.—
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	97.80
Autostrada '63	5.50%	91.15
» '65	6%	97.60
» '67	6%	96.90
» '68	6%	97.15
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.40
» »	5.50%	91.60
» »	6%	96.—
» s.s. I	6%	96.75
» s.s. II	6%	96.60
» s.s. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	6%	95.45
O.P. Dotaz. I	6%	96.60
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.40
» 1953	5.50%	97.40

TITOLI		18 febbr.
» 1955	5.50%	96.40
» 1959	5.50%	93.80
» 1960	5%	90.70
FF.SS. 1961	5%	90.50
» 1965 I	6%	96.80
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.65
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.85
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	96.65
» XXI	5%	95.25
» XXII	5%	92.30
» XXIII	5%	90.25
» XXIV	5.50%	92.15
» XXV	6%	96.20
» XXVI	6%	96.05
» 1964	6%	100.45
Cred. Nav. 63	6%	96.70
Cred. Nav. '67	6%	95.80
ENI 1956	6%	99.70
» Gela	5.50%	92.90
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.30
» 1958/78	6%	97.50
» 1964	6%	98.40
» 1966	6%	97.—
» Sud - 1959	6%	98.10
» Sud - 1960	5.50%	94.10
» Sud - 1961	5.50%	93.70
» Sud-IV	5.50%	93.35
» Sud-V	5.50%	93.20
» Sud-VI	5.50%	93.30
» Sud-VII	5.50%	94.90
» Sud-VIII	5.50%	94.70
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.25
» '57/77 (XX)	6%	98.75
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	93.70
» 1960/80	5.50%	92.65
» 1961/86	5.50%	91.75
» 1963/83	5.50%	91.95
» 1964/82	6%	97.10
» 1965/83	6%	97.10
» Stet	6%	100.—
IRI Elet. opt.	5.50%	96.10
Cart. Timavo	7%	102.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626,26; dollaro canadese 582,85; corona danese 83,17; corona norvegese 87,61; corona svedese 121,04; fiorino olandese 172,632; franco belga 12,476; franco francese 126,412; franco svizzero 144,74; lira sterlina 1498,125; marco tedesco 156,657; scellino austriaco 24,18; escudo portoghese 21,98; peseta spagnola 8,98.

Cambi per le banconote: dollaro USA 625,50; lira sterlina 1496,25; franco svizzero 144,45; franco francese 120,60; franco belga 11,86; marco tedesco 156,70; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 577; fiorino olandese 171,90; corona danese 82,75; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t. p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7900-8200; sterlina oro c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8700-9000; oro 850-870; argento 36000-40000.

TRIESTE

Riunione attiva con andamento rialzista su tutte le voci e discreto movimento di denaro anche se svolto in maggioranza sulle Montedison. Lieve flessione per le Liquigas mentre buone plusvalenze si registrano in Beni, Viscosa, Pirelli e Sme. Sempre fermi i locali. Ben tenuto, con scambi, il reddito fisso.

Titoli trattati: Buoni del Tesoro 1.000.000; 20.300 azioni.

Bastogi 1920; Finmare 328; Finsider 593; Sip 2697; Sme 2326; Stet 3009; Ass. Generali 60400; Ass. Italiana 66400; Ras 45500; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 38000; Marzotto priv. 1405; Viscosa ord. 3045; Viscosa priv. 2450; Dalmine 1080; Italsider 946; Cantieri 180; Fiat ord. 2925; Fiat priv. 2514; Terni 243; Anic 1165; Liquigas 160; Montedison 1031; Beni Stabili 3940; Immobiliare 575; Pirelli S.p.A. 3390; Rinascente 362; Rinascente priv. 236.

NEW YORK
(Declino)

Alla Borsa valori è continuato ieri il declino di lunedì che in chiusura è stato però meno accentuato. Dopo un'apertura in ribasso, il listino ha continuato a perdere quota.

LONDRA
(Perdite)

Anche ieri alla Borsa di Londra una seduta debole che ha registrato perdite su un ampio fronte; hanno fatto eccezione gli auriferi a seguito della voce secondo cui il prezzo ufficiale del lingotto verrebbe rivalutato.

E' COMINCIATO IERI SERA A MONTECITORIO L'ANNUNCIATO DIBATTITO

SIFAR: LA CAMERA RESPINGE UNA PREGIUDIZIALE MISSINA

Per l'on. Almirante sarebbero contro la Costituzione le proposte di inchiesta parlamentare

A Palazzo Madama battibecco fra Ministro e senatori durante la discussione sul bilancio

Roma, 18

Una pregiudiziale del missino Almirante, che la Camera ha respinto a larghissima maggioranza, ha aperto questa sera a Montecitorio il dibattito relativo all'inchiesta parlamentare sul SIFAR. All'ordine del giorno ci sono 5 proposte di legge.

Una di maggioranza, che costituirà la base della discussione, una del socialista Scalfari, limitata però all'attività svolta nell'estate del 1964 dall'allora comandante dei carabinieri De Lorenzo e tre di opposizione, presentate rispettivamente dal comunista Boldrini, dal socialproletario Lami e dallo stesso De Lorenzo, attualmente deputato monarchico.

C'era poi un'altra proposta di legge, quella di Fortuna, che il deputato socialista ha però ritirato nei giorni scorsi. Almirante ha sostenuto che tutte le proposte di legge presentate sono in contrasto con la Costituzione, chiedendone quindi il ritiro.

Il deputato missino ha sostenuto che la Costituzione non permette che il cittadino sia sottratto al proprio giudice naturale. L'indagine sul SIFAR dovrebbe quindi essere affidata alla Magistratura, cosa che, a suo giudizio, la maggioranza non vuole, probabilmente per prendersi una specie di rivincita sulla stessa Magistratura. Le proposte di legge sarebbero poi incostituzionali perchè per svolgere un'indagine parlamentare non si deve ricorrere ad uno schema legislativo in quanto ciascuna Camera può disporre inchieste con propri atti autonomi. Infine, alcune norme della proposta di legge presentata dalla maggioranza (e qui Almirante si è rifatto al parere espresso nelle settimane scorse dalla Commissione affari costituzionali) sarebbero illegittime.

Le tesi del rappresentante missino sono state contestate non soltanto dalla maggioranza ma anche dagli altri gruppi di opposizione con brevi interventi svolti da Biondi (liberale), Malagugini (comunista), Galloni (democristiano), Di Primio (socialista). Il Presidente della Camera Pertini, al quale Almirante aveva chiesto un giudizio, ha detto che, per prassi costante, la Presidenza si rimette all'Assemblea. Subito dopo, la pregiudiziale di Almirante, messa ai voti, è stata respinta per alzata di mano da tutti i gruppi, con la sola eccezione dei missini. Il dibattito sul merito delle proposte di legge comincerà quindi soltanto domani.

Il Senato ha frattanto proseguito, nelle due sedute di ieri, il dibattito sul bilancio dello Stato per il 1969. Il liberale Biaggi ha accusato il Governo di voler mantenere la stabilità monetaria frenando le spese di investimento, senza avere il coraggio di affrontare la riduzione delle spese correnti che, per la loro ampiezza e rigidità, sono la caratteristica più negativa del nostro bilancio.

Questa distorsione influisce sfavorevolmente sullo sviluppo economico del Paese, mentre l'inefficienza della macchina statale aggrava i costi di tutto il settore produttivo che, nonostante le apparenze, versa in continue difficoltà perché, per il suo sviluppo e il suo funzionamento, non può ricorrere alle tradizionali fonti di vita che sono l'autofinanziamento e il capitale di rischio.

Un altro liberale, Bossi, ha osservato che le previsioni del bilancio appaiono già invecchiate: non si può fare alcun paragone con quelle della programmazione, con le quali esistono discrepanze enormi. Inoltre, il Governo spende ogni anno somme ingentissime senza essere riuscito a risolvere i problemi della scuola, della sanità, della giustizia.

Forti critiche sono state mosse anche dal missino Nencioni, il quale ha sostenuto che il bilancio non è affatto lo strumento per attuare le previsioni del programma economico per l'anno in corso, poiché si prendono sempre decisioni (come la riforma delle pensioni, l'istituzione dell'Alfa-Sud) che sconvolgono tutte le previsioni. Nencioni ha detto poi che bisogna tener presenti due segni premonitori di una situazione pesante: l'instabilità del mercato internazionale e il crescente aumento del prelevamento fiscale che, dal 1964 al 1968, ha toccato il 47,7 per cento, mentre il reddito nazionale è aumentato solo del 35,4 per cento. Nencioni ha deplorato anche che, nonostante gli impegni assunti dal Ministro del Tesoro, il Governo abbia fatto ricorso di nuovo al credito e al risparmio mentre l'unità del bilancio dovrebbe fondarsi solo sull'entrata fiscale.

Per la D.C. Trabucchi ha notato che dall'incremento della pressione fiscale (che ha toccato i 13 mila miliardi di lire) e del crescente indebitamento dello Stato (che è ormai di circa 4 mila miliardi), si ricava la conclusione che i rapporti fra economia pubblica e privata sono sostanzialmente mutati, poiché gli interventi pubblici hanno acquistato un'importanza decisamente preminente nello sviluppo economico. Questo fenomeno — secondo Trabucchi — dipende anche dallo scarso spirito di iniziativa degli imprenditori che preferiscono affidarsi alla tutela dello Stato anziché correre rischi: ma il fenomeno suscita gravi perplessità perché rischia di venir a mancare ogni possibile contrappeso alla progressiva espansione della «mano pubblica».

Nella seduta pomeridiana si è registrato un animato battibecco tra senatori e Ministro: il socialista Banfi ha deplorato che documenti fondamentali, come quello sulle scelte che conterrà il nuovo piano quinquennale, siano comunicati al pubblico attraverso la stampa prima che sia informato il Parlamento. Il Ministro del bilancio Preti ha replicato subito: «Quel documento non è stato ancora approvato da me. Perciò, quelle che i giornali hanno pubblicato sono soltanto indiscrezioni».

MARTINELLI (D.C.): «Anche i parlamentari vorrebbero avere quelle indiscrezioni».

PRETI: «Sarebbe irriguardoso per il Senato comunicare quelle che sono soltanto proposte di membri del comitato tecnico e scientifico».

MARTINELLI: «Sarebbe opportuno che i membri di questo comitato rispettassero gli obblighi della riservatezza».

Il Presidente Fanfani ha osservato: «E' unanime il desiderio del Senato di esser tenuto al corrente delle notizie sull'aggiornamento del programma economico che vengono in possesso del Governo. Tuttavia i senatori possono valersi dei mezzi previsti dal regolamento per accertare se le indiscrezioni corrispondono alla verità. Il Ministro darà poi, certamente, le opportune informazioni nel corso del dibattito».

PRETI: «Il Governo è a disposizione del Parlamento, ma non può dare comunicazione delle discussioni che avvengono con i consulenti ministeriali».

ALL'ATENEO DI ROMA SEMPRE SITUAZIONE CRITICA

L'appello di D'Avack respinto dagli studenti

Chiedono per contro le dimissioni del Rettore

Drappi rossi riappaiono sulle facoltà occupate

Roma, 18

Gli estremisti dell'Università di Roma sembrano decisi a dar battaglia e a non sentire ragioni. Infatti il «Movimento studentesco», in un comunicato diffuso questo pomeriggio, ha preso posizione contro l'appello del Rettore. Dopo aver affermato che D'Avack mira a «dividere gli studenti», il comunicato sottolinea che «la lotta continua col duplice obiettivo della contestazione della riforma Sullo e delle dimissioni del Rettore per incapacità politica a gestire la Università romana».

Già in mattinata, il «Movimento studentesco» aveva approvato due documenti che potevano essere interpretati come una risposta indiretta all'appello del Rettore. Il primo diceva che «la occupazione è un momento di lotta e di lavoro politico, contro il proposito di dividere e controllare politicamente gli studenti attraverso i vari tentativi riformisti, e per organizzare le lotte degli studenti unificandole con quelle della classe operaia». Nell'altro documento si leggeva: «Se ci cacceranno dalle facoltà, le rioccuperemo perché esse sono le sedi naturali delle nostre lotte». Come è noto, il prof. D'Avack nel suo appello diceva di confidare nel senso di responsabilità degli studenti e li invitava a sgomberare le facoltà assicurando loro che subito dopo potrà riaprirsi un dialogo costruttivo.

All'interno della città universitaria la situazione appare intanto tranquilla. Sono stati esposti dagli studenti dei drappi rossi alle finestre in quasi tutte le facoltà occupate. In alcune di queste proseguono gli esami della sessione di febbraio. A Lettere alcuni cartelli annunciano che continuano regolarmente gli esami del prof. Brelich (storia delle religioni) e del prof. Giordano (psicologia dell'età evoluta). Inoltre il prof. Giaquinto (logica) aprirà domani alle ore 10 la sessione di esame e proseguirà nei giorni successivi. Altri cartelli assicurano che a Fisica hanno avuto inizio gli esami di elettronica applicata, di complementi di fisica generale, di fisica sperimentale e di matematica per chimici.

Inoltre a Economia e commercio il prof. Caffè continua gli esami iniziati sabato scorso. E' da ricordare però che il Rettore D'Avack ha sempre sostenuto, anche con una circolare inviata a tutti i presidi tre giorni fa, che gli esami tenuti nelle facoltà occupate non sono legali perché mancano due fondamentali principi: la pubblicità e la libertà.

A Fisica, infine, il consiglio dei professori ha reso noto questo documento: «Il consiglio di Istituto di fisica, viste le deliberazioni del Senato accademico che richiama il limite del 15 febbraio per dare inizio alle prove d'esame dell'appello invernale, viste le dichiarazioni degli studenti che occupano l'Istituto nelle quali si assicura che le prove d'esame si potranno svolgere garantendone la piena pubblicità e libertà in aule dell'Istituto appositamente lasciate libere, decide a maggioranza di invitare le commissioni di esame che non hanno dato inizio allo svolgimento delle prove a convocarsi nelle aule lasciate libere dagli studenti, previa constatazione che siano rispettate le condizioni che le prove si possono svolgere in completa pubblicità e libertà».

KARDELJ RICEVUTO da Saragat e da Nenni

Roma, 18

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera al palazzo del Quirinale il dott. Eduard Kardelj membro della presidenza del comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi e uno dei più diretti collaboratori del Maresciallo Tito fin dai tempi della guerra di liberazione della Jugoslavia.

Al colloquio, particolarmente cordiale e che si è svolto nello studio alla palazzina del Capo dello Stato, hanno assistito lo Ambasciatore jugoslavo a Roma, Srdja Prica, e il consigliere diplomatico del Presidente Saragat Ministro plenipotenziario Staderini. In precedenza Kardelj era stato ricevuto alla Farnesina dal Ministro degli Esteri Nenni.

DALLA PRIMA PAGINA

LA DENUNCIA DI DE LORENZO

estate 1964 avessero il fine e l'attitudine dell'effettuazione di un colpo di stato». Inoltre, la commissione esaminò i motivi che indussero nel 1963 a costituire «la brigata meccanizzata», rilevando che tale corpo fu creato «per necessità di carattere organico, amministrativo o disciplinare, e non, come invece si era affermato da più parti, per fini illegittimi, connessi con gli eventi della primavera-estate 1964».

I tre altri ufficiali componenti la commissione si occuparono inoltre delle famose «liste», rilevando che esse contenevano solamente i nomi di persone pericolose per l'ordine pubblico e la sicurezza dello Stato. Per quanto riguarda il piano «Solo», fatto elaborare dal generale De Lorenzo, nella relazione si legge, tra l'altro: «Il generale De Lorenzo assunse in una delicata situazione politica... iniziative eccedenti la sua competenza di generale dei carabinieri, facendo elaborare un piano per la tutela dell'ordine pubblico, basato sull'impiego delle sole forze dell'Arma, senza tenere conto delle altre forze dell'ordine, come previsto dai vari piani regolamentari esistenti».

Ovviamente, l'iniziativa di De Lorenzo è destinata ad aprire non solo un caso giudiziario; si danno, infatti, per imminenti le reazioni delle persone e degli ambienti interessati. Al Ministero della Difesa si evita di esprimere giudizi, «per ovvio e doveroso riguardo verso la Magistratura». «Desta comunque stupore e rammarico — si afferma — l'atto compiuto da un generale contro altri e così numerosi appartenenti alle Forze armate».

In ambienti ufficiosi si sostiene che il gen. De Lorenzo ha compiuto questo gesto per influenzare il nuovo dibattito parlamentare cominciato questa sera a Montecitorio sul SIFAR. Inoltre viene ricordato che alla Camera sono giacenti due richieste di autorizzazione a procedere contro lo stesso on. De Lorenzo, e precisamente una in data 15 luglio 1968 per i reati militari di falsificazione di atti contenenti notizie di carattere riservato, concernenti la difesa militare dello Stato, e l'altra in data 30 dicembre 1968 per due distinti reati di diffamazione militare aggravata.

C. M.

LO SCIOPERO nelle medie

Roma, 18

I sindacati della Scuola secondaria e artistica aderenti all'Intesa hanno comunicato che lo sciopero generale del personale direttivo, docente, e non insegnante proclamato per domani 19 è confermato, non essendo intervenuti fatti nuovi tali da modificare la situazione sindacale.

Uno sciopero di 24 ore è stato proclamato per domani anche dalla segreteria dell'Associazione nazionale professori di ruolo A (Anpra). Tale decisione — come informa un comunicato — è stata adottata dopo la riunione intersindacale presso il Ministero della P.I. svoltasi ieri sera.

Sempre domani, alle 18, il Ministro per la Riforma della pubblica amministrazione, sen. Eugenio Gatto, riceverà i sindacati, confederali e autonomi, interessati alla riforma delle carriere ed al riassetto degli stipendi dei pubblici dipendenti. La riunione di domani — che si terrà a Palazzo Vidoni — segnerà l'inizio delle trattative a livello politico. Infine riprendono pure domani le trattative fra sindacati e Confindustria per il superamento delle zone salariali.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il campione di pugilato Henry Cooper appunta sul petto del figlio Henry la croce dell'ordine dell'Impero britannico, dopo averla ricevuta dalla Regina Elisabetta in persona

AL TERMINE DELLA RIUNIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Richieste dei Vescovi sulla revisione del Concordato

L'eventuale aggiornamento deve assicurare la pace religiosa nel Paese

Università cattolica, ACLI e «Bibbia ufficiale» gli altri temi discussi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18

E' stato pubblicato oggi il comunicato dei lavori del consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana che si è riunito a Roma, in sessione ordinaria dal 12 12 al 14 febbraio per esaminare i principali problemi pastorali della Chiesa in Italia e per predisporre la quarta assemblea generale dei Vescovi, fissata per il 14-19 aprile prossimi. Ha presieduto la riunione il cardinale Giovanni Urbani che, recentemente, Paolo VI ha confermato presidente della CEI per il prossimo triennio. Il comunicato si sofferma sull'«aggiornamento» del Concordato, sull'attività delle organizzazioni di laici cattolici e in particolare delle ACLI, sull'Università cattolica, nonché sulla «versione ufficiale della Sacra Bibbia a cura della CEI».

Rilevati i motivi della riunione del direttivo dei Vescovi, il comunicato si riferisce al Concordato con lo Stato italiano con le seguenti parole: «In occasione della recente ricorrenza del quarantesimo anniversario dei Patti Lateranensi, i Vescovi, consapevoli dei grandi benefici che tali Patti hanno apportato alla vita religiosa e civile del popolo italiano, esprimono la certezza che un eventuale aggiornamento di alcune norme concordatarie avvenga in un clima di approfondita riflessione, di reciproco rispetto e nella ferma volontà di assicurare e promuovere la pace religiosa nel nostro Paese».

«L'attuale condizione del mondo con i suoi dati positivi e negativi — è detto poi nel comunicato della presidenza dello Episcopato — ha attirato l'attenzione dei padri, i quali hanno riconfermato il proposito di rafforzare quei vincoli di carità ecclesiale tra Vescovi, sacerdoti e laici, che consentiranno di meglio raggiungere le nuove e reali dimensioni di presenza e attività pastorale in ogni campo, postulate dalle odierne esigenze della società in evoluzione. E' emerso che tali impegni possono più facilmente realizzarsi mediante l'apporto dei consigli presbiterali e pastorali. Essi, sempre enucleati ed operanti, possono garantire una più concorde attività e un più efficace contributo alla pastorale organica.

«In questo contesto — prosegue il comunicato — i Vescovi hanno considerato fiduciosamente l'attività di tutte quelle associazioni di laici che, nel rispetto degli statuti legittimamente approvati, riveduti o perfezionati, operano nel senso dell'azione pastorale e della fermentazione cristiana della realtà terrestri, per la effettiva promozione dell'uomo alla luce della rivelazione e del magistero della Chiesa. E' evidente che, come diversi sono i servizi e le vocazioni, altrettanto varie sono le difficoltà da superare, specialmente quando si tratti di associazioni non esclusivamente operanti nei campi dell'apostolato connesso con il ministero sacerdotale.

«Alle ACLI, e alle associazioni presenti nel campo così importante del mondo del lavoro, i padri riconoscono lo spazio di una attività specifica e confidano che esse possano rendere sempre più proficua la loro presenza cristiana tra i lavoratori e contribuire, nel modo loro proprio, a risolvere positivamente i gravi problemi che rendono inquieta la classe lavoratrice».

Nel comunicato della presidenza dell'Episcopato è fatto poi un accenno alle agitazioni nell'Università cattolica di Milano, con questa espressione: «I rapporti tra la Conferenza episcopale italiana, l'istituto «Toniolo» e l'Università cattolica, e i problemi più vivi suscitati dall'attuale condizione sono stati oggetto di attento esame. L'Università cattolica gode da oltre 40 anni la fiducia e lo appoggio concreto dell'Episcopato italiano, che nelle attuali circostanze riconferma tale atteggiamento e si propone di incoraggiare sempre meglio la qualificazione cattolica e culturale dell'Ateneo».

Infine, i componenti del consiglio di presidenza dell'Episcopato hanno riferito sulla «versione ufficiale della Sacra Bibbia, a cura della CEI per uso prevalentemente liturgico-pastorale». «Questa rilevante impresa — informa il comunicato — è stata ormai portata a termine da una speciale commissione episcopale che si è valsa della collaborazione di illustri biblisti. E' già stampata la bozza di lavoro del Nuovo Testamento e sono in via di stampa quelle degli altri libri; nei prossimi giorni la prima parte verrà inviata a tutti i Vescovi ed ad un vasto gruppo di esperti per ulteriori perfezionamenti atti a rendere la versione la più corrispondente possibile allo uso cui è destinata. All'iniziativa ha aderito, in spirito ecumenico, la società Biblica (UBS), che ha già designato i suoi esperti».

Ar. Pa.

Abruzzo sotto la neve



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'Aquila — Una via del paese di Casamaina semisepolto dalla neve che ha raggiunto i tre metri

I problemi dell'Alto Adige

DISPONIBILI I SOCIALISTI per un'equa soluzione

Bolzano, 18

Questa mattina, dopo il suo incontro con il presidente del Partito socialista austriaco Bruno Kreisky, il segretario del PSI on. Mauro Ferri si è intrattenuto a cordiale colloquio con i dirigenti della federazione altoatesina del partito.

La conferenza socialista italo-austriaca che è stata seguita con vivo interesse nei circoli politici italiani e stranieri, ha fornito l'occasione — è detto in un comunicato della federazione provinciale del PSI — per gettare le basi, come era stato già preannunciato alla vigilia, di una più intensa e fruttuosa collaborazione tra i due partiti.

Per quanto riguarda specificatamente il tema dei colloqui che si sono svolti il 17 febbraio a Castel Vorst tra le due delegazioni, la federazione altoatesina del PSI ha riconfermato che il segretario nazionale on. Ferri ha ribadito la piena disponibilità del partito per una equa composizione della controversia per l'Alto Adige che tenga conto in maniera preminente degli interessi socio-economici dei lavoratori di lingua italiana e tedesca e nel rispetto del dettato costituzionale.

SANCITO PER I DOMESTICI il diritto alle ferie

Roma, 18

Il diritto dei lavoratori e delle lavoratrici domestiche alle ferie annuali pagate prima ancora che sia trascorso un anno ininterrotto di servizio è stato affermato dalla Corte costituzionale con una sentenza che ha dichiarato illegittima, e perciò non più applicabile, la limitazione contenuta nell'art. 2243 del Codice Civile. Secondo questa norma, nel rapporto di lavoro domestico il lavoratore non ha diritto alle ferie annuali pagate se non «dopo un anno di ininterrotto servizio». La Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima la norma, cancellando praticamente dalla legge l'inciso limitativo del diritto alle ferie dei domestici, in quanto contrastava con l'art. 36 della Costituzione, secondo cui le ferie devono essere godute «entro l'anno» e non «dopo un anno».

PRETE INSEGUE E CATTURA un ladro di elemosine

Pavia, 18

Dopo un inseguimento nei campi un sacerdote è riuscito a catturare un ladro che aveva tentato di forzare una cassetta di elemosine. Il ladro, Silvio Papetti, di 34 anni, di Gambolò, era entrato nella chiesa parrocchiale di San Genesio, un paese a pochi chilometri di Pavia: stava tentando di forzare la cassetta delle elemosine quando è stato visto dalla domestica del parroco, don Angelo Cremona.

La donna ha subito avvertito il sacerdote che si è avvicinato al Papetti con fare deciso. L'uomo è fuggito, ma don Cremona lo ha inseguito nei campi coperti di neve riuscendo infine a raggiungerlo e a catturarlo; lo ha poi consegnato ai carabinieri che lo hanno arrestato.

NUOVA «IMPRESA» DELL'EX BERSAGLIERE CON TRE AMICI

IN QUATTRO IN CIMA AL COLOSSEO

Dopo due ore è rimasto solo Evelino Loi: vuol parlare con Saragat

Roma, 18

Quattro giovani sardi sono saliti questo pomeriggio sul Colosseo minacciando di gettarsi nel vuoto. Il clamoroso gesto significava una protesta per la disagiata situazione di tanti giovani immigrati che non trovano lavoro. Dopo due ore tre di essi sono scesi, cedendo alle insistenze dei poliziotti mentre il quarto si è detto deciso a non mollare. I quattro sono: l'ex bersagliere sardo Evelino Loi di 23 anni nato a Barisardo in provincia di Nuoro, non nuovo a queste imprese; Salvatore Cossu di 26 anni di Irgoli (Nuoro); Felice Sifi di 26 anni di Masullas (Cagliari) e Francesco Masia di 27 anni, di Settimo San Pietro (Cagliari). I primi due hanno raggiunto la parte estrema dell'anfiteatro, che si affaccia su via dei Fori Imperiali mentre gli altri due si trovavano sul muro di sostegno di un terrazzo, circa 16 metri più in basso dei compagni. I giovani sardi, tutti attualmente senza lavoro, intendono protestare per attirare la attenzione delle autorità competenti sulla loro disagiata situazione.

Evelino Loi ha detto che lui ed i suoi compagni, sono fermamente decisi ad insistere nella loro determinazione, almeno fino a quando non avranno ottenuto precise garanzie da qualche autorità. «Questa volta — ha detto Loi a nome di tutti — vogliamo parlare personalmente con il Presidente della Repubblica».

Sulla terrazza dove sostano agenti di Polizia e Vigili del fuoco, è cominciato a spirare un vento gelido. Dopo qualche ora tre di essi sono scesi ed è rimasto solo il Loi.

Evelino Loi cominciò le sue proteste nel marzo del 1964, quando si arrampicò su un terrazzo del carcere di Regina Coeli. Nel maggio dell'anno successivo l'ex bersagliere fu protagonista di un analogo gesto nel carcere di Viterbo. Ne sono seguite altre quattro nel giro di un anno che hanno fatto di Evelino Loi un «personaggio». Le prime due di queste quattro imprese avvennero il 6 e il 12 maggio dello scorso anno in cima al Colosseo.

Il 17 novembre, una domenica, il giovane sardo salì sul cornicione della facciata di San Pietro, e da lì cominciò a gridare che si sarebbe gettato veramente di sotto, durante la benedizione del Papa, se non gli avessero trovato un lavoro.

A tarda ora si è appreso che anche il Loi è sceso dal Colosseo dopo che i tre amici lo hanno avvertito che le autorità si occuperanno dei loro casi.

TRAGICO SCOPPIO DI UN PNEUMATICO IN SICILIA

Due morti per una foratura

Investiti dall'automobile improvvisamente impazzita

Caltanissetta, 18

Due persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto a pochi chilometri da Delia, un piccolo centro agricolo a venti chilometri da Caltanissetta. Una «Giulietta», guidata da Gaspare Genova di 21 anni, e con a bordo i manovali Simone Lo Dato, di 22 anni, e Calogero Falzone, di 26, per l'improvviso scoppio di un pneumatico, è sbandata e, dopo essersi capovolta più volte, ha travolto i contadini Salvatore Montebello, di 51 anni, e Filippo Mastrosimone, di 44, che stavano camminando a lato della strada.

I due, che sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, sono morti mentre venivano trasportati allo ospedale. Dalla «Giulietta», ridotta ad un cumulo di rottami, sono stati estratti i tre occupanti. Due di essi, il Lo Dato ed il Falzone, sono stati trasportati all'ospedale per essere medicati per alcune ferite lievi; Gaspare Genova è riuscito a fuggire e viene ricercato dalla Polizia.

L'auto è di proprietà di Gioacchino Genova, fratello del guidatore, il quale aveva lasciato nei giorni scorsi Dego in provincia di Savona, dove stava scontando una condanna a tre anni di soggiorno obbligato. Fermato alla periferia di Delia da una pattuglia di Carabinieri, comandata dal sottufficiale Salvatore Buccheri, il quale l'aveva invitato a seguirlo in caserma, il Genova aveva estratto una pistola minacciando il sottufficiale. Il 13 febbraio scorso la sezione speciale del Tribunale di Caltanissetta l'aveva rimandato a Dego in attesa che la Magistratura concludesse le indagini per la minaccia contro il sottufficiale dei Carabinieri.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La popolare cantante «pop» scozzese «Lulu» di 20 anni, e Maurice Gibb, di 19 anni, uno del gruppo dei «bee gees», si sono uniti in matrimonio in una antica chiesetta

GEORGE WOODCOCK: LOTTA DA ANNI PER CORREGGERE LE CONTRADDIZIONI DEL SINDACALISMO INGLESE

Non può credere che gli uomini siano al mondo solo per litigare

Adesso è stato eletto presidente della neonata commissione per i rapporti industriali, che dovrebbe eliminare o almeno ridurre gli scioperi in Granbretagna - Perciò spetterà a lui entrare tra i contendenti e costringerli a darsi la mano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, febbraio

Le più folte sopracciglia di Inghilterra sono probabilmente quelle di George Woodcock. Quando le aggrotta si fa il buio nelle sue orbite, ma non si cancella dal suo viso la solita espressione bonaria. Adesso, come presidente della neonata commissione per i rapporti industriali, che dovrebbe eliminare o almeno ridurre gli scioperi in Inghilterra, spetterà a lui entrare fra i contendenti e costringerli a darsi la mano.

E' un presidente riluttante. Il libro bianco pubblicato recentemente dalla signora Barbara Castle, Ministro per l'impiego e la produttività, con il titolo augurale «Invece della lotta», lo soddisfa fino a un certo punto. Woodcock è un conciliatore nato. Non ha fatto altro nei quasi nove anni che è stato segretario generale del congresso delle Trade Unions. «Non posso credere che gli uomini siano al mondo solo per litigare». E' uno dei suoi detti spesso citati. Ma non crede. Anzi è contrario agli interventi dall'alto, a quello che lui chiama «prendere la gente per le orecchie». Perciò è contrario ai poteri discrezionali che, con il libro bianco, il Governo si è riservato.

Nell'autunno prossimo, al compimento dei 65 anni, questo anziano signore del Lancashire, figlio di tessitori e tessitore lui stesso da fanciullo, poi laureatosi a Oxford e salito di grado in grado, umilmente, nell'organizzazione centrale del sindacalismo inglese, avrebbe dovuto andare in pensione. Ne aveva letteralmente paura. In un certo senso, la presidenza della commissione per i rapporti industriali lo salva, ed è forse questa la principale ragione per cui l'ha accettata. Ma è convinto che quello che la commissione cercherà di fare, il congresso delle Trade Unions, e lui nel congresso, lo stavano già facendo. Gli sarebbero bastati, dice, ancora pochi anni di tempo per mettere ordine nel caos sindacale, e gli altri nodi si sarebbero sciolti in conseguenza.

Rimedio radicale

Il rapporto della commissione Donovan, da cui è nato il libro bianco e dal quale discenderà la legge che sarà varata forse l'anno prossimo, proponeva un rimedio radicale: autorizzare i datori di lavoro ad agire legalmente contro i fomentatori di scioperi non ufficiali, di quegli scioperi a livello di fabbrica, fuori delle organizzazioni sindacali, irrispettosi dei contratti collettivi e delle norme procedurali per la conciliazione delle vertenze, improvvisi e selvaggi, che sono la peggiore piaga dell'industria inglese. Il Governo non ha osato far sua questa proposta. Si è limitato a formulare tre principali provvedimenti: la facoltà di ordinare un referendum fra i lavoratori interessati quando si minacci uno sciopero ufficiale che abbia carattere rovinoso per l'economia nazionale, una sospensione di 28 giorni degli scioperi non ufficiali, la facoltà d'imporre multe.

Per la confindustria inglese e per il partito conservatore questi provvedimenti non bastano. Per Woodcock sono impraticabili e inutili, nel senso che i risultati ottenuti fuori dai metodi della persuasione sono inconsistenti. Alcuni sindacalisti hanno minacciosamente profetizzato che essi provocheranno più scioperi di quanti ne eviteranno. Il Governo ne indica il carattere di pura emergenza, l'uso discrezionale che intende farne solo nel caso che la persuasione e l'autodisciplina falliscano. La pratica dirà se il nuovo sistema è in grado di funzionare e di produrre risultati concreti.

Parlare di rivoluzione è eccessivo: il diritto di sciopero rimane, si cerca solo di attenuarne e diradarne l'esercizio, di offrirgli delle alternative in quel complesso d'interventi che la commissione è chiamata a svolgere. Nemmeno gli scioperi non ufficiali, che il «Times» e altri chiamano incostituzionali, ne sono banditi. Woodcock spera di non dovere mai provocare gli interventi del Governo, spera anzi che la commissione di cui è presidente riveli con l'andare del tempo la sua superfluità. Nel suo animo continua la polemica del vecchio sindacalista, del segretario generale del congresso tradunionistico, credente nella capacità del sindacalismo di guidare masse sempre più vaste di lavoratori, di autodisciplinarsi e di agire con coscienza nazionale. In questo senso va intesa la sua antica dichiarazione che «il sindacalista è essenzialmente un fuorilegge e deve rimanere tale». Quando il potere legislativo e quello esecutivo intervengono nei rapporti di lavoro, secondo Woodcock, si sa dove si comincia ma non si sa dove si può finire.

Il «Guardian» ha scritto recentemente che «se da domani mattina i datori di lavoro inglesi potessero licenziare gli uomini che rompono gli accordi liberamente stipulati dai loro sindacati, e se essi potessero rifiutare di trattare con i sindacati finchè questi non abbiano dato prova della loro osservanza di tali accordi e del loro potere di controllo sui loro membri, tutto cambierebbe senza bisogno di provvedimenti legislativi.

Pratiche restrittive

Il «Times» ha dichiarato perentoriamente: «Il nocciolo dei nostri guai sta nel fallimento dei rapporti di lavoro a livello di fabbrica in alcune industrie, che si traduce in pratiche restrittive, in eccesso di lavoro straordinario, in aumenti di salario ottenuti ora da questo ora da quel gruppo di lavoratori con una specie di gioco alla cavallina, in una guerriglia incessante, e in un numero eccessivo di piccoli scioperi non ufficiali che infrangono impunemente gli accordi sottoscritti». Anche Woodcock è convinto che il peggiore guaio sia questo, ma non vede proprio come il Governo possa credere di avervi trovato il rimedio.

Si considera intanto il presidente fantasma di una commissione fantasma. Non sa nemmeno come sarà composta o come potrà essere composta, quali dimensioni potrà avere, quali saranno i suoi limiti e i suoi modi di funzionamento pratico. Non sa nemmeno quanto gli saranno di stipendio. Da tempo si parlava di questa commissione, e il «Sunday Times» dice che Woodcock avrebbe desiderato averne la guida, ma non osava pensarci per non ricevere, in caso di scacco, una cocente delusione. Perciò la designazione lo coglie, in un certo senso, impreparato. In un altro senso, preparatissimo, poichè Woodcock non farà altro che continuarvi l'esercizio della sua vocazione riformistica, e lo sforzo di anni e anni per correggere le contraddizioni del sindacalismo inglese.

Avrà adesso, come presidente della commissione, un'autorità maggiore di quanta ne avesse come segretario del congresso sindacale. Dovrà trattare con meno persone. Più tranquillamente e ordinatamente, e non sarà più soltanto un «primus inter pares». Tali almeno, sono le vaghe speranze che egli nutre, come ha dichiarato in un'intervista. Di là dalle speranze, tuttavia, sta la dura Inghilterra, l'Inghilterra difficile da muovere, arroccata a tutti i livelli nelle sue tradizioni, nelle sue paure e nei suoi privilegi, dove il conservatorismo è una specie di geloso istinto di conservazione che produce qualche volta effetti contrari, ma al quale nessuno rinuncia.

Woodcock continuerà in pratica la sua lunga avventura di «cavaliere solitario» (così lo soprannominò il «Sunday Times» in un ritratto di qualche anno fa) o di Don Chisciotte in lotta per quegli ideali di armonia e di giustizia che, fra i sindacalisti militanti, suoi vecchi compagni, lo facevano passare per un intellettuale. Woodcock non respingeva questa qualifica, e non se ne vendicava. «La differenza fra me e loro — diceva — è la differenza fra un uomo che si sente responsabile del tradunionismo nel suo complesso e chi invece è responsabile di un gruppo più ristretto. Essi hanno più esperienza di me nella pratica del giorno per giorno, ma non sono dei manovali, come qualcuno li chiama: si potrebbe dire tutt'al più, senza volere essere scortesi, che hanno una visione alquanto limitata. Ma anche questo, secondo me, sarebbe ingiusto. Diciamo che sono uomini dotati di un'esperienza specializzata».

Solitudine relativa

Un'analoga relativa solitudine divide Woodcock dagli uomini politici, che ritiene per costume, per tradizione, per necessità funzionali, più inclini a fomentare contrasti che a comporli. In questo senso si può parlare di una sua avversione verso la politica in generale. Il suo indirizzo originario era l'insegnamento universitario. Dopo la laurea in scienze economiche ottenuta a Oxford, si era fatto raccomandare per l'Università di Singapore. La raccomandazione non ebbe effetto, e Woodcock finì nelle Trade Unions, dove è rimasto fino ad oggi senza mai scalpitare, senza mai sognare la minima evasione, e sgobbando ventiquattro ore al giorno. Non è un oratore trascinante, ma raziocinante, buono specialmente per la televisione e per qualche conferenza sul sindacalismo che svolge ogni tanto, invitato, nella tale o talaltra università.

Nello stesso modo, dicono, giocava al calcio da ragazzo. Voleva fare la carriera del calciatore, ma un incidente di gioco che lo costrinse a letto per 15 mesi lo dissuase da quel proposito. Anche ora, come presidente della commissione industriale, come conciliatore di interessi in contrasto, si può essere sicuri che non prenderà mai a calci nessuno. Il suo vero destino è quello dell'arbitro in un campo di «Wildcats», di gatti selvaggi, come dicono gli inglesi.

Eugenio Galvano

La società dello spettacolo

GUY Debord è nato a Parigi nel 1931 ed è stato — avverte una nota editoriale — «il direttore di „Internationale Situationniste", la rivista che in Francia si è dimostrata come punto d'incontro, espressione viva di nuove idee sulla struttura del potere politico e ideologico». Guy Debord s'interessa inoltre di cinematografia sperimentale.

Ma qui il nome del Debord ricorre per la pubblicazione di un suo volume intitolato «La società dello spettacolo», che l'alacre collana «Dissensi» dell'editore De Donato di Bari ci propone per la traduzione di Valerio Fantinel e Miro Silvera.

Questo volume è alla base del Movimento situazionista: un movimento di derivazione senza dubbio marxista ma autonomo rispetto ad ogni partito, che naturalmente è da considerare una delle componenti, anzi forse la prima componente, anche cronologica, dei moti del maggio '68 francesi: che scossero dalle fondamenta uno dei regimi e una delle società di potere tra le più opache e immobili, quella instaurata appunto nella patria della Grande Rivoluzione dal De Gaulle e supinamente accodatasi a questa sconcertante figura di dittatore anni Settanta.

Società dello spettacolo è, per il movimento, di cui il Debord è uno dei capi e il teorico, una definizione che (avverte sempre la nota editoriale) «si richiama al concetto marxiano di reificazione, di una comunità che produce e assimila le proprie tossine». Ma occorre subito avvertire che quello che Marx non intuì, e cioè l'involuzione insita in tale operazione societaria, è invece distesamente teorizzato e analizzato dallo scritto di Guy Debord.

Di qui il movimento situazionista ritrae quella sua autonomia da ogni organizzazione di potere, che lo colloca nella posizione di contestazione globale per apparentarsi, come uno dei filoni più rigorosi anche intellettualmente, al movimento dei giovani in atto in Europa e nel mondo.

Cos'è infatti «spettacolo», per Debord? Ci risponde nella prima sezione del suo volumetto dedicata alla «Divisione perfetta»: «Lo spettacolo è l'ininterrotto discorso che l'ordine presente rivolge a se stesso, il suo monologo elogiativo. E' l'autoritratto del potere all'epoca della sua gestione totalitaria delle condizioni d'esistenza. L'apparenza feticistica della pura obiettività nelle relazioni spettacolari nasconde il loro carattere di relazione fra uomini e fra classi: sembra che ci sia una seconda natura che domini il nostro ambiente con le sue fatali leggi».

E' insomma «spettacolo» l'esistenza quale si dispiega oggi, nella costanza dei conformismi, delle ipocrisie, della disumanizzazione. La faccia tutta esteriorizzata dell'essere, gestita senza possibilità di scampo dal potere pubblico e dall'adesione che ad esso concede l'uomo ammassato nella società e nei suoi strumenti di gestione, di divertimento, di lavoro, di cultura. Tutto, oggi, è spettacolo puro, pura esteriorità. Paralisi autoprovocatasi dall'uomo.

Guy Debord procede con rigore estremo (e anche con una buona dose di cerebralizzazione, di schietta marca francese) all'articolazione e all'analisi dello spettacolo. Esaminandone prima la «divisione perfetta» che lo produce; quindi i suoi vari elementi, dalla «merce» all'«apparenza», dal «proletariato come soggetto e come rappresentazione», sino alla «storia», al «tempo spettacolare» e così via. Arrivando al traguardo supremo dell'«ideologia materializzata» che è come la reificazione assoluta dell'apparente, dell'esteriore: insomma della degenerazione sociale e umana cui soggiaciamo, spensierati e colpevoli.

Ma dall'involucro corazzato di tale «situazione» spettacolare, può senz'altro scattare un raggio, come dal buio della notte, di speranza, di salvazione, che arresti questo slittamento (come dice Debord) dall'«avere» al «sembrare»: in modo che «ogni effettivo „avere" ricavi il proprio prestigio», prestigio che non sia più immediato, ma mediato.

Ciò accadrà qualora l'uomo, la società riescano ad «emanciparsi dalle basi materiali della verità rovesciata». Ciò comporta un processo di rigenerazione o di «riuniversalizzazione» del dialogo umano. E Guy Debord ne individua gli strumenti in una «democrazia realizzata», in una classe sociale che ponga il «dissolvimento di tutte le classi».

La parabola pubblica, sociale e di potere, rivendica un suo contenuto politico che, come abbiamo visto, per Guy Debord è da far risalire al movimento situazionista, integrantesi nel più ampio movimento contestativo da Nanterre a Parigi all'intera Europa e al mondo.

Più sottile, più impegnativo sul piano della rigenerazione interiore, lo smascheramento dello «spettacolo» ha chiamato Guy Debord a un'analisi, come dicevamo, articolata per diagnosi gnoseologiche al limite del meccanismo cerebrale. Ma l'intuizione è vivace e brillante; la ricerca merita attenzione e rispetto; la sua coltivazione nell'uomo, nei giovani, nella società riserba frutti che potranno intonarsi a questa ardua e ambiziosa speranza.

Antonio Manfredi

La rassegna dei libri

Onestà del tempo - Un Bulgakov olandese

I richiami poetici per Pietro Guberti sono più d'uno. Gli spunti che gli danno modo di esprimersi e lo sospingono verso la nuova forma di arte — giovanissimo si è dedicato alla pittura incontrando una buona critica in mostre collettive e personali — lo sollecitano dal 1959, quando la libertà gli ispira un canto in cui insegue tale facoltà tanto ricercata «dolce come il miele / amara come la pena» e lo fa giudicare che «Il mondo è una grande galera / dove regna la morte / e sbocciano i tulipani» e rivolge il pensiero, con un altro sfogo lirico, alla vita, travandola «un brutto affare»; eccolo, poi, a trattare del silenzio per quanto accade oltre l'orizzonte «dove montagne di coscienze / si sono incenerite» per proseguire, il tempo scorrendo, a esaminare sempre più intensamente le sensazioni che gli offrono la città, il bosco, un angolo ove «il tempo scorse tranquillo», il ricordo d'un compagno caduto, il rincrescimento «perché ignote prospettive / corrono sui cigli della strada. / Perchè il ricordo / di cose incompiute / tace l'ombra macchiata / della mia viltà».

Altre divagazioni accorate e pensose e, nel luglio 1964, il Guberti scrive «Cercherò», forse il migliore suo componimento (Cercherò / con tutto il coraggio possibile / nel segreto delle metamorfosi. / Ma i fenomeni / hanno ragioni profonde, / l'ardente cuore / è un compagno difficile, terra e cielo / nel medesimo foglio di carta. / Non basta tirare i fili, / non basta attingere acqua, / nè alzare il calice / sugli atomi dominati. / La verità è una terribile presenza, / una lunga pena / che cinge il mondo).

I lavori così composti si trovano nella raccolta «Onestà del tempo» (Rebellato, Padova); nel libretto compaiono complessivamente 39 poesie e tre «Momenti» e l'ultimo di questi sa della passione che spinge l'autore alla ricerca della vena scopertasi, dopo l'esperimento così suggestivo.

s. p.

Dopo il successo di Bulgakov, un altro maestro della letteratura fantastica giunge finalmente in Italia, con il suo corteo di demoni e mostri, di streghe e fiamme infernali. Si tratta di Simon Vestdijk, il più grande scrittore olandese contemporaneo (ha al suo attivo quarantasei romanzi, ventun raccolte di poesie, trentun saggi e numerosi volumi di racconti), più volte candidato al Nobel e considerato dalla critica francese lo erede letterario di Bosch e Brueghel, l'unico continuatore dei «misteri» e delle «moralità» medievali fiorite nel Nord Europa.

Il suo capolavoro è il romanzo «I viaggiatori del Giudizio», che le edizioni del Borghese pubblicano in questi giorni, nella traduzione di Véronique Quarantotto-Veenstra. E' la cronaca della fantastica avventura di dodici olandesi (dodici come gli apostoli) che, strappati in piena notte al loro sonno da misteriosi poliziotti, viaggiano nel tempo e nello spazio, fra morti risuscitati del '700 e del '600, dentro caverne scavate nella roccia, sopra abissi che attraversano la terra e nel cui fondo brillano le stelle, fino a quando, in lontananza, appare una stazione ferroviaria che non assomiglia a nessuna stazione ferroviaria del mondo. Ed è a questo punto che, come un fuoco d'artificio, esplode la fantasia del romanziere, che chiama a raccolta tutti i mostri di Bosch e di Brueghel per istruire un nuovo, affascinante «Processo» o Giudizio Universale, in cui però, alla fine, non è la disperazione di Kafka che ha il sopravvento, ma la speranza di Cristo.

«Questo libro — ha scritto Marcel Brion su „Le Monde des livres" — è tanto bello quanto inquietante: voglio dire che emana un fosco splendore nella descrizione dell'orribile e che dà ai suoi personaggi, così banalmente mediocri, una specie di dimensione eroica, dal momento che essi rifiutano di accettare l'inferno e perfino di prenderlo per quello che è».

Rassegna delle mostre d'arte

Marani - Merelli - Castellani

Paolo Marani — diplomato all'Istituto statale d'arte di Trieste, fondatore del «Gruppotrieste», premiato in numerose rassegne, fra cui quella Sindacale e la collettiva di Cavana — esordisce nella sua prima personale alla galleria Il Tribbio con presentazione di Sergio Brossi. Sono esposti una trentina di dipinti ottenuti con colori sintetici, di cui il gruppo più nutrito e più recente espone effetti simili a quelli dell'acquerello. Marani era noto, invece, per una pittura greve, d'impasto denso, che annunciava la comparsa di misteriosi mostri, polipi scampati nel centro della tela ed espandentisi verso atmosfere venefiche di lontani pianeti.

Tra la fantascienza e l'espressionismo la sua figurazione era ferma alla sigla ostinata e volutamente sgradevole dell'annuncio apocalittico. Ora, accanto ad alcuni esempi di questa produzione passata, abbiamo i saggi più recenti che spostano il centro d'interesse intorno a una messinscena surreale. Fantastici e vuoti paesaggi sui quali regna un silenzio di paura ma che trovano risorse confortanti nella luce chiara e diffusa, nella trasparenza delle quinte immobili che figurano profili di colline o siepi di stalattiti. In entrambi le fasi vi è un riferimento letterario che i titoli riconfermano: «Quando ti baciavo sul colle di Muggia», «Cavana ricordo di giochi», «Attesa di un giorno festivo»... Molte volte i giovani d'oggi sono assai più sentimentali di quanto non lo fossero stati i loro predecessori, delle generazioni ch'essi deridono. Essendo però il loro sentimento ispirato dalla contemplazione del disordine e della distruzione, le opere acquistano titolo di credibilità presso i coetanei.

Torniamo al tema che queste immagini inquietanti ci propongono: esse vorrebbero supporre la concretezza dei sogni e degli incubi, la realizzabilità nello spazio degli stati di animo più provvisori e indecifrabili. Ma il repertorio d'immagini, rifiutata la sperimentazione linguistica, non può non essere tratto che dal paesaggio naturale e in particolare dagli aspetti meno abituali: le osservazioni al microscopio, gli ammassi delle cellule, la vita biologica nei suoi momenti embrionali.

I. N.

Il pittore veneziano Roberto Merelli espone al caffè Teatro di Gorizia una quindicina di opere, con prevalenza di tempere monocrome, suggerite da calli, canali, ponti e palazzi veneziani. I risultati sono assai vicini a quelli della pittura che fece capo al Seibezzi, al Mori, al Marchi, con un marcato gusto per la trascrizione abbreviata non senza reminiscenze depisisiane. Tutto sommato dunque questi esterni veneziani non propongono delle novità sul piano espressivo, ma si fanno ugualmente apprezzare per il segno franco e nervoso, riconosciuto del resto dallo stesso Guidi che ha scritto una breve nota di presentazione sul catalogo. Il mezzo di cui si serve Merelli è semplicissimo: su tela egli usa senza pentimenti il nero che diluisce abbondantemente per suggerire la profondità delle cose e per farne emergere i particolari. Il bianco del fondo, appena toccato dal pennello, assume naturalmente un ruolo molto importante nel dare luce alla scena, e bisogna riconoscere al pittore una notevole prontezza che deriva certamente da una buona preparazione di base. Accanto ai lavori in bianconero figurano dipinti ad olio, con temi diversi: cavalli in movimento, aragoste. Anche qui il pennello scorre veloce sulla tela, ma il colore si accende in rossi sanguigni, mentre la pasta si fa più densa. E' possibile — come intuisce Guidi — che Merelli non disdegni un processo di interiorizzazione della realtà sensibile, portando l'immagine a valori autonomi, del resto non esclusi dalle fresche visioni di Venezia, e dalla stessa tela con figure, che grazie a un fuggevole accenno cromatico in azzurro acquista una sigla inconsueta.

Con una serie di dipinti, raffiguranti figure muliebri, paesaggi e nature morte, il pittore cormonese Gigi Castellani si è presentato — come già l'anno scorso — nella sala della Pro Loco a Gorizia. La mostra è certamente una delle più significative di questo pittore coerente e onesto, che al consumato mestiere unisce una chiara coscienza del rapporto tra l'uomo e la realtà che lo circonda, al di fuori delle mode e degli agganci con l'odierna prassi protestataria. Le sue figure di ragazze, che si rivelano subito appartenenti al mondo d'oggi negli atteggiamenti di vago sapore decadente, non sono casuali. Da anni Castellani le dipinge scoprendo la propria viva partecipazione ai fatti del nostro tempo. E poichè egli non dimentica le ragioni dell'arte — che è sempre misura e disciplina e non disordine distruttore — il suo discorso è sempre sostenuto su livelli di grande dignità. All'uso dell'olio ha preferito da qualche tempo quello delle tempere che gli consentono un'immediata resa del motivo, già delineato nella memoria, senza rinunciare alle stesure filtratissime, controllate in ogni timbro del colore. Appare naturale così, giustificato dalla nuova tecnica, il ricorso alla semplicità nella composizione il cui verticalismo non si smarrisce mai in formula stantia.

Ci sono alcune tele assai felici («I piedi sulla terra», «Dall'intimo di Barbara», «Sogno di bambina») che offrono la misura di quanto l'artista possa esprimersi in una dimensione d'indubbia attualità, senza rinunciare alla bella pagina. Pennellate sicure, campiture senza trucchi, velature sommarie sono altrettanti pregi dei quadri di Castellani, la cui maturità è fuori discussione. Ci sono poi alcuni paesaggi, imbevuti dello stesso sentimento che distingue le figure, anche se meno «definitivi» di esse: esperienze che si riallacciano a un naturalismo già presente nella pittura di Castellani degli anni Cinquanta, e che il pittore potrà portare certamente agli esiti voluti attraverso il successivo lavoro di elaborazione dell'immagine. Ci sono poi le nature morte (tra le quali ci sembra valida soprattutto quella intonata sui verdi e intitolata «Elementi di luce») che rivelano una volta di più l'estro del pittore attento sempre ad apparire tale, al di là di ogni stimolo innovatore. Castellani è certo uno degli artisti più lineari e coerenti della nostra regione, anche se non è stato ancora raggiunto da un successo strepitoso.

F. M.

All'asta i gioielli della «playgirl»

Londra, 18

La società inglese «Christie» che organizza le più favolose aste in tutto il mondo, ha annunciato che il primo maggio prossimo verranno messi in vendita all'asta i gioielli di Nina Dyer la «playgirl» che fini sui giornali di tutto il mondo negli anni dal 1950 al 1960 per i suoi matrimoni con il barone von Thyssen e con il principe Sadruddin Khan. La Dyer finiva suicida quattro anni fa.

AC 269

ISCRIVITI ALL'ACI! TI DA' UNA MANO... SEMPRE!

● SOCCORSO STRADALE GRATUITO
(con il pagamento del solo diritto fisso di chiamata di L. 1.000)
● paghi meno la benzina
● paghi meno l'autostrada
● paghi meno numerosi altri servizi
● paghi solo 6500 lire all'anno di iscrizione.
(salvo quota supplementare per servizi provinciali)

per informazioni rivolgersi agli Automobile Club

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ENTRO DUE MESI LE COMMISSIONI PRESENTERANNO LE PROPOSTE

Vigilante attesa di Trieste per il piano dei «servizi p.i.n.»

Le esigenze dell'emporio giuliano e la ristrutturazione delle linee di navigazione - Nessuna decisione senza il parere della nostra Regione

La recente visita del Ministro della Marina Mercantile nella nostra città, la possibilità (che auspichiamo certezza) di un suo imminente ritorno in veste «più tecnica», l'interesse suscitato in tutti gli ambienti emporiali armatoriali e sindacali per le molte indiscrezioni e per i «si dice» che circolano sulle riforme e sulle innovazioni che sono allo studio nei settori, sono tutti motivi che giustificano un approfondimento dei temi.

Diciamo subito che il settore che apre i più pressanti interrogativi è quello dell'aggiornamento delle installazioni portuali e dello sviluppo dei traffici. Perché, contrariamente a quanto avviene negli altri settori (l'ammodernamento della flotta di p.i.n. per esempio) ci sembra che qui manchino precise prospettive e che le possibilità di intervento con la grossa mole di finanziamento necessaria siano sfumate e attenuate dall'imponenza dei problemi similari che si presentano un po' dovunque in tutta la penisola. E' dunque opportuno che i settori interessati mantengano su questo argomento un vero e proprio stato di allarme onde evitare che provvedimenti o decisioni possano essere adottate alla loro insaputa creando dei fatti compiuti poi difficilmente modificabili.

Sul problema dell'ammodernamento delle flotte delle società di p.i.n. abbiamo cercato notizie negli ambienti armatoriali che però mantengono un riserbo spiegabile e giustificabile. Esistono certamente molti programmi, studi, proposte e progetti, ci è stato fatto osservare, ma evidentemente si tratta di cose che da un lato debbono essere mantenute riservate come un vero e proprio segreto industriale e dall'altro solo in minima parte hanno probabilità di essere realizzate. E' un po' lo stesso caso di una grande industria automobilistica che studia e magari sperimenta decine di prototipi per poi giungere alla scelta di un solo modello.

La marineria di tutto il mondo è a una svolta importantissima perchè quasi tutte le tecniche stanno per essere rivoluzionate. Già la profonda e radicale differenza di impostazione e di concezione che si osserva fra la marineria convenzionale, il sistema di «containerizzazione» e quello di «lashizzazione» (le navi porta chiatte) possono spiegare la necessità di esami e di studi approfonditi e diversi. E per quanto le commissioni preposte agli esami dei molteplici progetti siano in una fase avanzata di lavoro tanto da poterne prevedere la conclusione non oltre i due mesi di tempo, è oggi assolutamente prematuro immaginare o prevedere quello che potrà essere l'orientamento finale. L'aspetto tuttavia più positivo di questa fase interlocutoria è rappresentato dalla propensione assolutamente fuori discussione sia degli ambienti Finmare che dell'IRI ad accogliere positivamente e con determinazione le proposte che scaturiranno dagli esami in corso. Le società di p.i.n., ci è stato sottolineato, trovano in questi ambienti, che sono i propulsori del rinnovamento della nostra marina mercantile non solo giusta eco alle loro richieste, ma incoraggiamento e spinta.

Concludendo, si deve dire che Trieste in questo momento di intensa preparazione di programmi tanto importanti e decisivi per la sua vita e per il suo avvenire, deve seguire con estremo interesse ed impegno ogni sviluppo ed ogni evoluzione. Da un lato abbiamo raccolto l'assicurazione che il nostro porto come la nostra attività armatoriale non subiranno, dalle trasformazioni in programma, alcun danno ma al contrario potenziamento e sviluppo; dall'altro sappiamo che la Regione dovrà essere consultata prima delle decisioni finali; rimane però l'esigenza di una attenta vigilanza e di una attiva partecipazione dovunque e comunque è possibile inserire la nostra voce. Ma soprattutto dobbiamo essere pronti, quando una tecnica marittima dovesse prevalere sulle altre, a seguire con le attrezzature portuali e quindi con le disponibilità emporiali gli sviluppi della marineria moderna. Perché è chiaro che i primi sono sempre quelli che riescono a fare la parte del leone.

SULLA «TRANVIA OPICINA»

I liberali sollecitano un'indagine amministrativa

La giunta esecutiva del PLI di Trieste, in ordine alla notizia relativa ad addebiti penali che sono stati elevati nei confronti di alcune persone in relazione a fatti riguardanti la gestione della Tranvia di Opicina, pur senza voler entrare nel merito delle valutazioni che sono di esclusiva spettanza della Magistratura, rileva come già a suo tempo i liberali, in sede di Consiglio comunale, avessero richiesto un'indagine amministrativa su tutta la gestione del servizio. Tale richiesta rifiutata allora dalla maggioranza di centro-sinistra appare oggi, indipendentemente dall'esito del giudizio penale, quanto mai opportuna e necessaria al fine di chiarire all'opinione pubblica ogni aspetto della vita amministrativa della Tranvia di Opicina.

ASSEMBLEA DI STUDENTI

Richiesta la Facoltà di scienze politiche

Si è riunita ieri mattina all'Ateneo l'assemblea straordinaria degli studenti della Facoltà di giurisprudenza, corso di laurea in scienze politiche, per formulare una serie di rivendicazioni. Al Rettore l'assemblea ha chiesto una decisa presa di posizione a favore dell'istituzione della Facoltà di scienze politiche, articolata in tre corsi di laurea: politico - internazionale, politico - sociale e politico - storico.

Al preside della Facoltà, l'assemblea degli studenti ha invece chiesto la convocazione della commissione paritetica del corso di laurea in scienze politiche — prima della prossima riunione del Consiglio di Facoltà — per discutere, oltre l'istituzione della Facoltà di scienze politiche e la sua articolazione in tre corsi di laurea, la strutturazione dei tre bienni relativi a ciascuno dei tre corsi e la discussione sulle seguenti richieste: esami senza libretto; discussione del voto; abolizione del voto negativo; istituzionalizzazione dell'appello mensile; esclusione dalle firme di frequenza e anche delle tesine che eventualmente le condizionino.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UN ATTERRAGGIO SIMBOLO DI BUON AUSPICIO

Il primo «Caravelle» sulla pista di Ronchi

Proveniva da Copenhagen con 109 passeggeri Aperto da oggi il canale aereo con Umago

Un bireattore «Caravelle» è sceso ieri sulla pista di Ronchi: è stata questa la prima volta che un aereo di questo tipo è atterrato allo scalo dell'aeroporto giuliano. Il «Caravelle» della Sterling Airways, proveniente direttamente da Copenhagen, aveva a bordo 109 passeggeri. La folta comitiva è arrivata in volo dalla capitale danese per visitare gli stabilimenti della Società Zanussi di Pordenone e tra i passeggeri c'erano una quindicina di giornalisti dei maggiori quotidiani scandinavi. Il grande aereo ha preso terra sulla pista di Ronchi con una manovra perfetta, come impeccabile è stato pure il decollo, avvenuto alle 19.30, per il rientro nella capitale danese: l'arrivo del primo «Caravelle» ha dimostrato ancora una volta l'efficienza degli impianti a terra e l'ottimo stato della pista, in grado di accogliere senza difficoltà questo tipo di grosso aereo.

Nell'occasione il prof. Ferrari, presidente del Consorzio aeroporto giuliano, ha ricordato che oggi viene aperta l'aerovia Umago-Ronchi dei Legionari che faciliterà sensibilmente i collegamenti aerei con la Jugoslavia e i Paesi dell'Est. L'apertura del nuovo canale aereo è stata confermata dal gen. Santini, direttore generale dell'Aviazione civile, al prof. Ferrari durante la visita di quest'ultimo nella capitale.

A questo proposito è giunta un'altra notizia di particolare importanza: una serie di voli «charter», programmata dalla compagnia Transair collegherà nel periodo estivo l'aeroporto svedese di Malmoe con l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Esponenti sindacali ricevuti alla Regione

La segreteria provinciale della FIOM ha avuto un incontro con l'assessore regionale al Lavoro, Stopper e — assieme alle altre organizzazioni — con l'assessore all'Industria, Dulci. Sono stati trattati i seguenti problemi: mancanza di lavoro al cantiere San Marco (attualmente vi sono 200 operai in attesa di lavoro); sollecitare un piano organico di sviluppo industriale e occupazionale per rilanciare l'economia triestina; iniziative concrete per salvaguardare gli interessi delle aziende creditrici dell'ex Felszegi; situazione e prospettive di lavoro per il Navalgiuliano.

FRA AQUILINIA E LA GRANDI MOTORI

Appaltati i lavori del raccordo ferroviario

I particolari del complesso progetto: un viadotto, quattro ponti e altre opere

Un nuovo passo è stato fatto sulla lunga strada che porterà alla creazione, nella nostra zona, della Grandi Motori Trieste. Ieri, infatti, nella sede dell'Ente porto industriale si è tenuto lo esperimento della gara d'appalto per i lavori di costruzione del raccordo ferroviario fra la stazione di Aquilinia e lo stabilimento della G.M.T. Alla licitazione privata erano state invitate complessivamente 32 imprese, di cui la metà con sede nella nostra regione. Sono state presentate nove offerte, fra le quali è risultata vincente quella dell'impresa Luigi Notari, di Milano, che ha offerto il ribasso del 9,05 per cento sullo importo a base d'asta di 695 milioni 432.180 lire.

Il primo lotto dei lavori, oggetto della gara, comprende la costruzione delle opere di terra e murarie che costituiranno la sede del raccordo ferroviario; il tempo utile per l'esecuzione dell'opera è stato stabilito in 300 giorni. L'inizio dei lavori — a quanto informa la direzione dell'Ente porto industriale — dovrebbe avvenire quanto prima, data appunto la fondamentale importanza dell'opera per un rapido insediamento del complesso nella zona di Bagnoli.

Il progetto prevede la realizzazione di un viadotto, di vari manufatti, rilevati e il sovrappasso delle strade traversali est, nonchè della strada provinciale della Rosandra. Nello studio del tracciato e delle pendenze è stato tenuto conto del particolare materiale rotabile che transiterà sul binario, costituito da carri speciali per il trasporto dei grandi motori Diesel, per cui le curve sono state dotate di raccordi parabolici e i relativi raggi sono stati tenuti particolarmente ampi. Anche le pendenze sono contenute nel limite massimo del 17,5 per cento. Tali misure permetteranno anche l'impiego del binario per l'effettuazione di treni-operai, alla velocità di 60 chilometri l'ora.

Il viadotto sarà a 63 luci di 15 metri ciascuna, in parallelo alla strada della Rosandra, e consentirà di raggiungere la quota di 53 metri, alla quale verrà edificato lo stabilimento della Grandi Motori. Un ponte a travata in cemento armato, della luce di 20 metri, e tre ponti ad arco, della luce rispettivamente di 12, 10 e 7 metri, sovrappasseranno le strade della zona. L'opera viene finanziata per l'80 per cento dalla Regione e per il 20 per cento dal Commissariato di Governo.

Nei prossimi mesi si terranno gli appalti dei lavori riguardanti la realizzazione di tutte le altre infrastutture tecniche, tra le quali spicca per il suo carattere di indifferibilità, nonche per l'elevato costo dell'opera, la costruzione del raccordo stradale principale che collegherà lo stabilimento, tramite una rampa di discesa e una di salita, alla strada provinciale della Rosandra, e quindi alla statale 15 via Flavia.

Confermata la sospensione delle agitazioni grafici

Le Federazioni nazionali di categoria del settore grafico aderenti alla CISL, UIL e CGIL hanno confermato la sospensione delle agitazioni programmate per i prossimi giorni, in quanto venerdì riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La Federlibro provinciale aderente alla CISL e il sindacato di categoria della CCdL informano che, a seguito del nuovo incontro tra le parti, sono sospese le limitazioni per il lavoro straordinario già predisposte.

STATO CIVILE

18 febbraio

MORTI: Scrigner Giovanni a. 80; Picherle Odino a. 48; Sicuri in Nodari Paola a. 69; Fonda Rodolfo a. 66; Gulliprein Massimiliano a. 69; Miculin Felice a. 45; Creglia Giuseppe a. 67; Zagar in Gombac Giustina a. 67; Masti Bruno a. 64; Pederzini Giuseppe a. 84; Tamiozzo Gilberto a. 35; Maroz in Cerkvenich Elena a. 81; Gherlani Francesco a. 69; Quarantotto Iolanda a. 43.

NATI: 16.

IL GRAN BALLO AL TERGESTEO



(«Giornalfotos»)

L'invenzione della Crociera del Tergesteo, quale sede del tradizionale ballo della Stampa, si è rivelata veramente felice e appropriata. I partecipanti alla festa hanno avuto infatti la sorpresa di trovarsi in un ambiente splendido fin dall'ingresso alla crociera con un fastoso «imperiale», attraverso il quale sono entrati in un salone, riccamente addobbato lungo tutta la galleria festosamente trasformata in un gioco di luci e di multicolori decorazioni. L'invito dei giornalisti è stato accolto da un pubblico numerosissimo ed elegante, che ha animato il veglione fin dalle primissime ore d'inizio. Alle 22.30, infatti, la Crociera era già tutta un'esplosione di brio.

Gli onori di casa sono stati fatti dall'ing. Bartoli, presidente del Circolo della Stampa. Attrazione della festa era naturalmente Gino Paoli con i suoi «Gatti rossi», i quali hanno impresso al «Carnevalissimo» un ritmo frenetico. Da questo avvio la festa si è protratta fino a notte in un crescendo di sorprese, di giuochi e di divertimenti.

Nella foto: una visione della Galleria già invasa da dame e cavalieri.

CALENDARIETTO

Oggi: Le Ceneri — Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 17.37. La luna nasce alle 8.16 e tramonta alle 21.07.

Ieri: temperatura massima 6,2, minima meno 0,3; pressione mb. 1016,2 stazionaria; umidità 63 per cento; calma di vento; cielo coperto; mare calmo con temperatura di 6,9 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10 con cm. 38 sopra il l.m. e alle 22.15 con cm. 52 sopra il l.m.; bassa alle 16 con cm. 46 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.40 con cm. 45 sotto il l.m. e alta alle 10.35 con cm. 32 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, telef. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 7477. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 mozzo coperta.

817201

Basta una telefonata

a qualsiasi ora
del giorno e della notte
e anche nei dì festivi
al n. 817-201
e un incaricato della
Commissionaria FIAT
Antonio Grandi
verrà a visitarVi
senza alcun
Vostro impegno
a casa, in ufficio,
sul posto di lavoro,
in Città
e nei Comuni confinanti,
nel giorno e ora
che preferite,
per fornirVi
ogni informazione
sugli autoveicoli FIAT
sulle modalità del loro pagamento
sulla eventuale permuta
della Vostra auto usata.

VENERDI' A UDINE IL PRIMO INCONTRO

Escluso un rimpasto nella Giunta regionale

Le trattative in atto per il rilancio del centro-sinistra si svilupperanno unicamente su temi programmatici

Le trattative per il rinnovo degli accordi di centro-sinistra alla Regione inizieranno venerdì a Udine, con la partecipazione delle delegazioni della Democrazia cristiana, del Partito socialista e del Partito repubblicano.

Come noto l'accordo, sul quale si basa l'attuale giunta regionale, era limitato nel tempo, e si è praticamente «esaurito» con l'approvazione della legge-voto per l'applicazione dell'articolo 50 dello statuto, con la richiesta cioè allo Stato dei finanziamenti straordinari per l'attuazione del programma di sviluppo regionale.

Si tratta ora di «riempire» i restanti tre anni della legislatura del Friuli - Venezia Giulia, con un programma concordato dai tre partiti. Essenzialmente sarà questo il centro delle discussioni che si apriranno questa settimana, in quanto — dagli orientamenti emersi negli organismi dei partiti interessati — non vi dovrebbero essere mutamenti nella composizione dell'attuale Giunta regionale. Si tratterà quindi di trattative programmatiche, senza crisi e senza rimpasti.

A quanto si apprende i lavori tripartiti si apriranno con una relazione introduttiva del Presidente della Giunta.

Frattanto, in vista dei colloqui che si apriranno tra i partiti del centro-sinistra, si è riunito, sotto la presidenza del consigliere Del Gobbo, il gruppo consiliare regionale della Democrazia cristiana. Ai lavori del gruppo — che hanno tenuto impegnati i consiglieri democristiani per l'intera giornata — ha partecipato il presidente della Giunta on. Berzanti, il presidente dell'Assemblea prof. Ribezzi ed il segretario regionale del partito Tonutti.

Scopo della riunione — come ha detto il capogruppo Del Gobbo nella relazione introduttiva — era di dare l'opportunità a tutti i membri del gruppo di esprimere il loro parere in merito ai più importanti argomenti della politica regionale, al fine di dare un valido contributo di idee agli organi politici e alla delegazione della D.C. che sarà impegnata nelle trattative con gli altri partiti che sostengono la Giunta regionale.

Dopo l'ampia relazione di Del Gobbo e quella del presidente della Giunta Berzanti è iniziata la discussione, dalla quale è emerso l'orientamento del gruppo in merito a problemi di eccezionale importanza quali la predisposizione del piano urbanistico regionale, il secondo piano regionale di sviluppo, la concessione di deleghe da parte dell'amministrazione regionale agli enti locali. I consiglieri regionali d.c. si sono inoltre soffermati su numerosi altri problemi quali ad esempio l'utilizzo degli avanzi di gestione, il problema della piena occupazione, dello sviluppo industriale, dell'agricoltura e dell'emigrazione.

Riprendono le trattative nel settore abbigliamento

Oggi a Roma — a quanto informa il sindacato abbigliamento della CCdL — si terrà una seconda riunione per la stipulazione di un contratto nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende artigiane dell'abbigliamento. Nella prima riunione si sono delineate notevoli divergenze sulla stesura della parte normativa, e i rappresentanti dell'artigianato si sono impegnati ad elaborare una bozza di proposte, che sarà appunto oggetto della trattativa odierna. L'orientamento delle organizzazioni sindacali è di stipulare un contratto solo se la controparte sarà disposta ad accettare condizioni normative uguali, o molto vicine, a quelle in atto per i settori industriali dell'abbigliamento.

Documento sindacale sulla proroga dell'EPIT

I problemi riguardanti la proroga dell'EPIT — Ente porto industriale di Trieste — in discussione al Parlamento, sono stati esaminati a Roma dagli esponenti della CGIL, FILP, F.I.O.M. e della CGIL di Trieste. Al termine della riunione è stato stilato un documento che verrà tempestivamente portato a conoscenza dei gruppi parlamentari e del Governo, prima del voto deliberante in sede di commissione industria della Camera.

In ordine alla proroga della durata delle disposizioni a favore della zona industriale di Trieste, la FILP, la FIOM e la CGIL considerano necessario che la proposta soluzione del problema utile per una politica di industrializzazione a Trieste sia vincolata da alcune misure qualificanti, ai fini dell'efficienza della democraticità dell'iniziativa.

In un successivo comunicato si rileva che la commissione industria della Camera non ha potuto continuare la discussione sul problema, in quanto il parere della commissione affari costituzionali è giunto in ritardo, dovuto al protrarsi della discussione sul divorzio, quando cioè il lavoro della Camera era stato sospeso per il congresso comunista. La commissione affari costituzionali si è richiamata all'art. 64 dello statuto regionale, che prevede la sostituzione della legislazione dello Stato in carenza di quella regionale nelle materie ad essa attribuibili. Ciò rappresenta — osserva la CGIL di Trieste — un invito al nostro istituto regionale a regolamentarsi in proprio l'ente per lo sviluppo industriale di Trieste, esclusa la materia fiscale che resta di competenza dello Stato.

Convegno giovanile organizzato dalla C.C.d.L.

Sabato prossimo, a Sistiana, si terrà un convegno dedicato ai giovani lavoratori di età non superiore ai 25 anni. Il tema della manifestazione — organizzata dalla Camera confederale del lavoro — è «I giovani nel sindacato per un sindacato giovane», e sarà svolto dal dott. Giorgio Benvenuto, segretario nazionale della UIL. I lavori del convegno, al quale parteciperà pure la consulta giovanile della CCdL, si concluderanno nella stessa giornata; aprirà e presiederà i lavori il segretario generale della CCdL, dott. Fabricci.

Domenica in assemblea i giovani monarchici

Il consiglio provinciale del Fronte Monarchico Giovanile dell'U.M.I. ha convocato la terza assemblea provinciale della Associazione. L'assemblea si terrà presso la sede del Fronte, in via Imbriani 4, domenica prossima. Sarà aperta da una relazione del segretario provinciale uscente Terzo R. Unterweger sulle attività svolte nel corso del 1968 dal F.M.G.; verrà poi presentato all'assemblea il bilancio consuntivo. Al termine dei lavori verrà aperto il seggio elettorale per procedere all'elezione della nuova direzione

Intervento ministeriale nella vertenza portieri

Il sindacato portieri della CCdL informa che il Ministro del lavoro, on. Brodolini, è intervenuto personalmente presso il presidente della Confederazione della proprietà edilizia, invitandolo a portare a conclusione la vertenza in modo soddisfacente per la categoria dei portinai degli stabili privati di abitazione. In seguito ad analogo invito avuto dalla stessa Confederazione, le segreterie sindacali nazionali riprendono oggi le trattative per il rinnovo del contratto, e hanno sospeso di conseguenza lo sciopero di tutti i portinai, fissato per domani.

Naso fratturato per colpa di un bullone

Un bullone troppo resistente è all'origine della frattura del naso di un giovane meccanico, Mario Cosmo, di 20 anni, abitante in strada di Rozzol 16. Assieme ad un compagno di lavoro egli si trovava sotto una macchina in riparazione all'officina Coloni in via Rossetti. Mentre egli stava tenendo un pezzo da smontare, il suo collega, Volko Sossi, doveva allentare con una chiave inglese un bullone mezzo arrugginito. Il meccanico ha agito con gran forza sulla chiave nell'intento di smuovere il tenace dado. Ad un tratto, la chiave si è spostata di colpo, è scivolata sul bullone e il braccio del Sossi, per forza d'inerzia ha colpito con violenza al volto il Cosmo.

L'operaio è stato subito soccorso e trasportato con un automezzo privato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare d'urgenza.

Continua la VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70%!

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LA MARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 1111)

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24783
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

LE CENERI E LO SCIOPERO DEGLI INSEGNANTI

Giornata di «non-scuola» oggi negli Istituti medi

Nota del P. L. I. sulle agitazioni studentesche Professori e giovani in delegazione a Roma

Stamane le lezioni nella generalità degli istituti medi cittadini riprenderanno — all'indomani del Carnevale — soltanto alle ore 10. Sarà comunque una giornata di «non-scuola», dal momento che per oggi è stato confermato lo sciopero del personale della scuola media. Ne danno conferma le segreterie provinciali dell'ANCISM, SASMI, SNIA, SNPPR, SNSM, SNADPNI e SISME-Cisnal.

Frattanto si ha notizia che la giunta esecutiva del PLI, prese in esame le recenti agitazioni studentesche, ha espresso «un giudizio positivo sulle motivazioni che le hanno originate, nella misura in cui è stato posto l'accento sui problemi della scuola, deplorando d'altra parte che solo con tali mezzi sia stato possibile richiamare l'attenzione dei poteri pubblici, del tutto carenti». Il PLI ritiene inoltre che di problemi della scuola vadano affrontati non con interventi settoriali e demagogici ma nel quadro di una riforma globale».

Si apprende — infine — che una delegazione di studenti e insegnanti triestini si appresta ad essere ricevuta a Roma dal Ministro della Pubblica Istruzione, Sullo. La iniziativa era partita, nel periodo delle occupazioni, dagli studenti del Liceo scientifico «Galilei»; e ora, tornata alla normalità la vita scolastica cittadina ed essendo in un certo senso caduto l'iniziale e urgente motivo d'attualità, dalla missione romana ci si attende una chiarificazione ai vari quesiti rimasti in sospeso ed all'applicazione pratica della riforma degli esami di maturità, varata ufficialmente nel frattempo. Ed ecco che della delegazione sono stati invitati a far parte anche gli insegnanti, nonché alunni di altre scuole. Essa sarà pertanto così composta dagli studenti del «Galilei» Leprini, Slataper e Chelucci e dai loro insegnanti Ciacchi, Colombi e Premuda, nonché dagli studenti Poli, Girardini, Berton e Pahor.

SECONDO GLI ACCORDI QUADRIPARTITI AL COMUNE

Negli enti pubblici più importanti rotazione dei consigli di amministrazione

Stasi all'IACP - Cumbat alle CO-OP - L'avv. Morgera resterebbe agli OO.RR. dove entrerebbero Botteri e Zanetti - Giuricin all'ECA

Gli accordi programmatici di centro-sinistra per il Comune saranno illustrati domani al Consiglio comunale dal sindaco ing. Spaccini. Essi costituiscono la base operativa non soltanto per l'amministrazione civica, ma anche per gli altri enti locali di «giurisdizione» comunale, per i quali esistono non pochi problemi che i prossimi consigli d'amministrazione — in scadenza entro l'anno — dovranno affrontare.

A quanto risulta i partiti di centro-sinistra hanno affrontato a fondo anche questo problema stabilendo in primo luogo un principio di «rotazione» nelle presidenze dei vari organismi, o almeno in alcuni di essi.

Gli enti in «scadenza» sono otto: Istituto autonomo per le Case popolari, Cassa di Risparmio, Cooperative Operaie, Acegat, Ospedali Riuniti, Ente comunale di assistenza, Azienda autonoma di soggiorno, Ente provinciale per il turismo. Finora la ripartizione delle responsabilità era attribuita con il criterio del «fifty-fifty» in questi otto settori: 4 ai democratici cristiani e 4 ai socialisti. Secondo gli accordi la futura articolazione dovrebbe essere invece la seguente: 4 ai democratici cristiani, e precisamente: Acegat, Ospedali Riuniti, Cassa di Risparmio ed Ente turismo; 3 ai socialisti: Iacp, Eca, Azienda di soggiorno; uno ai repubblicani: Cooperative operaie. In sostanza la D.C. rinuncerebbe all'Azenda di soggiorno e all'Eca, per avere le presidenze dell'Acegat e dell'Ente Turismo, mentre manterrebbe quella degli Ospedali. E i socialisti manterrebbero l'Istituto case popolari, perderebbero l'Acegat e l'Ente turismo per avere l'Eca e l'Azienda, e passerebbero le Cooperative ai repubblicani.

Questo per quanto riguarda le presidenze. Il discorso però non può essere limitato ai soli vertici degli enti in questione, ma va allargato agli interi consigli d'amministrazione. In questo senso gli accordi non coinvolgono solo i quattro partiti di centro sinistra, cioè della maggioranza, ma anche quelli dell'opposizione di destra e di sinistra, che pure sono presenti negli enti locali. A livello di maggioranza però è stata anche decisa un'impostazione politica che per certi aspetti può essere interessante: si è attribuito, in certi casi, una presenza preminente, e quindi una responsabilità diretta più incisiva, ad un partito in alcuni enti.

Così dovrebbe essere — secondo indiscrezioni trapelate su questa parte degli accordi — per la D.C. negli Ospedali Riuniti e nell'Acegat, che dei cinque consiglieri (presidente compreso) previsti per la maggioranza dovrebbe averne tre; nell'Azienda di soggiorno dovrebbero essere preminenti invece i socialisti.

A questi criteri nuovi adottati nel delicato settore degli enti locali (rotazione e preminenza in alcuni enti) si aggiunge anche la volontà — già espressa — di formulare anche per questi enti dei programmi concordati, sia pure di massima. Questo è già avvenuto per l'Acegat, per la quale gli accordi prevedono appunto la futura politica finanziaria e di sviluppo, nonché l'esame dell'assetto della azienda.

Anche se tutto è ancora allo stato delle indiscrezioni non confermabili, vengono fatti alcuni nomi con una certa insistenza. Ad esempio, per la presidenza dell'IACP si parla di un incarico all'attuale presidente dell'Acegat, dott. Luigi Stasi (PSI); per le Cooperative Operaie, peraltro oggetto di riforme di struttura ancora non concretate, si parla del prof. Edoardo Cumbat (PRI), che fu prosindaco di Trieste e assessore regionale; all'ECA dovrebbe andare Giuricin (PSI), mentre per l'Azienda di soggiorno si fa il nome dell'ex assessore regionale dott. Lorenzo Fogher (PSI). Ancora incerto l'affidamento degli incarichi attribuiti alla D.C.: alla presidenza degli Ospedali dovrebbe essere riconfermato l'avv. Morgera, per l'Acegat si parla dell'attuale vicepresidente Mario De Carli.

Per quanto riguarda la «rosa» dei candidati agli enti turistici, essa dovrebbe comprendere, tra quelli già impegnati nel settore, il consigliere comunale Abate, il consigliere provinciale Coslovich, l'avv. Di Giacomo e Terzuoli. Inoltre, in seno al consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti si dovrebbero verificare i seguenti mutamenti: al socialista Mocchi e al democristiano Ramani, l'uno assessore al Comune e l'altro consigliere alla Regione, i quali lasceranno l'incarico per motivi d'incompatibilità fra le due posizioni, dovrebbero subentrare i democristiani Botteri e Zanetti.

Infine all'Unione slovena, che già detiene un seggio di consigliere in seno all'ECA, dovrebbe essere inoltre assicurata la posizione del consigliere delegato (che corrisponde a una vicepresidenza) all'Ente provinciale del turismo, nonchè un consigliere alle Cooperative Operaie, oppure all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo»

Per le note esigenze tecniche della tipografia provvisoriamente il termine ultimo per l'accettazione degli avvisi economici per la pubblicazione sul numero del giorno seguente è anticipato alle ore 17.30.

arredamenti
di Ilario Poniz
Scaffalatura metallica di ogni tipo, per tutti gli usi
BANCHI FRIGORIFERI
BILANCE
AFFETTATRICI
V.le XX Settembre 46
Tel. 94130

Una piccola Viareggio per l'addio al Carnevale



(Servizio di «Giornalfoto»)

Una folla immensa ha assistito alla sfilata dei carri lungo tutto il percorso da piazza dell'Unità a Servola. Nella foto: la «scuola di samba» che ha rievocato il tipico clima di Rio



Trainato da due cavalli e... seguito dal «muss», il «landeau» delle «pancogole» nei caratteristici costumi servolani, che ha aperto il corteo con un richiamo alle tradizioni del sobborgo



Un «omaggio» a Benvenuti, scortato da tre «ammiratrici»; e, nell'altra foto, una puntata ironica sulla «lontananza» da Roma: una gigantesca lumaca che traina un carrello coi piani per Trieste



Il carro più lungo, sul quale aveva preso posto un'orchestrina ed era preceduto da graziose vallette, ha vinto il primo premio: creato dall'Universaltecnica, era dedicato alla casa

Anche Trieste, dopo tanti anni di esperimenti mal riusciti, magari perché affidati soltanto all'improvvisazione dei singoli, ha avuto quest'anno il suo «corso dei carri», per festeggiare il Carnevale nelle strade, in uno scoppio d'entusiasmo e d'allegria; ne va il merito al Comune che avendo contribuito al potenziamento di quelle manifestazioni popolari e spontanee che annualmente animano il Carnevale di Servola, ha fatto scendere in città carri allegorici, più di una decina, che solitamente si limitavano a sfilare nel sobborgo. Certamente, non si trattava di fare la concorrenza a Viareggio; ma ugualmente l'iniziativa, graditissima dalle migliaia di cittadini che hanno affollato le vie del centro, ha avuto un risultato brillante. Col favore di una temperatura mite e di un pallido sole — spuntato all'indomani di una bufera di nevischio, la quale non faceva certo prevedere un così rapido miglioramento delle condizioni meteorologiche — una gran folla festosa si è riversata nel primo pomeriggio nelle vie centrali, lungo l'itinerario del corteo, con notevole anticipo sullo orario di partenza; già prima che i carri allegorici muovessero da piazza Unità, alle 14, lungo le strade erano formate fitte ali di folla; e scoppi d'ilarità e lanci di serpentine e coriandoli e suoni di trombette al passaggio di isolati buontemponi: una coppia di negretti stile New Orleans, un ciclista vestito da donna, la schiena e le spalle nude, esilaranti macchiette. E poi, i carri. Apriva la sfilata un «landeau» trainato da due cavalli, adorno di mimose e viole profumatissime, con a bordo le caratteristiche «pancògole» servolane, nei costumi tradizionali del Settecento. Risate divertite e convinti battimani all'apparire di uno scalpitante Nino Benvenuti, riuscitissimo mascherone di cartapesta; e poi un Moshe Dayan con l'invito a visitare Israele e... le sue piramidi: affiatate e opportunamente fragorose le due bande musicali, una preceduta da una sfilata di belle figliole in gonnellino; assai divertenti i due carri pubblicitari, allestiti da ditte cittadine, uno dei quali imperniato su una parodia dei Carnevali di Rio, con tante belle mulatte a ballare la samba; e un immenso lumacone di cartapesta, con al traino — sulla linea Roma-Trieste — gli attesi interventi governativi; e asinelli, trenini, gruppi mascherati. Il traguardo finale era a Servola; intanto, lungo l'intero percorso, un servizio d'ordine svolto dai vigili urbani — va riconosciuto — con esemplare efficenza, tanto che il corteo festoso non ha subito il minimo intralcio.

NUOVA ORDINANZA DELLA CAPITANERIA DI PORTO

Lotta al mare sporco: norme per le navi e gli stabilimenti

Lotta all'inquinamento, per il mare pulito. E' questa la parola d'ordine della Capitaneria di porto, il cui comandante ha emesso l'ordinanza in base alla quale è fatto divieto assoluto di scaricare residui petroliferi nelle acque territoriali e portuali del compartimento marittimo di Trieste.

Nell'ordinanza — che porta il n. 537 ed è già entrata in vigore — si rileva che il comandante del porto ha ritenuto di aggiornare le norme contenute nell'ordinanza di sei anni fa (che è pertanto abrogata), relativa alla prevenzione dell'inquinamento delle acque del mare, in relazione all'entrata in vigore del nuovo testo del Regolamento di sicurezza per le operazioni, la sosta e il movimento delle navi cisterna adibite al trasporto alla rinfusa di prodotti petroliferi o di altre merci pericolose nel nostro porto.

Viene pertanto proibito a tutte le navi, di qualsiasi tipo e dimensione, di versare residui di prodotti petroliferi, acque di lavaggio o di sentina o miscele comunque contenenti tali residui, nei porti del nostro compartimento marittimo e nella zona di mare territoriale (6 miglia). Tale divieto interessa anche gli stabilimenti esercenti depositi e raffinerie costiere di oli minerali, le officine di lavoro esistenti nell'ambito del compartimento, che non devono versare in mare, anche attraverso canali o condotte, l'acqua usata per il lavaggio delle tubazioni, per lo spostamento dei liquidi o per il raffreddamento degli impianti. Tale scarico può essere consentito soltanto agli stabilimenti muniti di vasche di decantazione regolarmente collaudate, o di speciali impianti che assicurino la perfetta depurazione dei liquidi di rifiuto.

In proposito, però, le direzioni di questi stabilimenti devono presentare semestralmente alla Capitaneria di porto un certificato di analisi, rilasciato da parte di un ente pubblico, delle acque di rifiuto scaricate in mare o nelle fognature attraverso le vasche di decantazione e le fosse a trappola, attestante che ogni milione di parti d'acqua non contengs più di 50-60 particelle oleose. Questi impianti di decantazione saranno periodicamente ispezionati dall'apposita commissione nominata dalla Capitaneria di porto. Le direzioni di questi stabilimenti hanno l'obbligo di adottare tutte le misure per evitare il colaggio di prodotti petroliferi in mare o sulle banchine. Inoltre, si osserva, le manichette flessibili, i bracci di carico e scarico che collegano i terminali degli oleodotti alle navi dovranno essere controllati trimestralmente, per accertarne la perfetta efficienza, da parte della commissione locale. Le manichette che in seguito a tale controllo dovessero risultare non più idonee, dovranno essere sostituite.

I contravventori all'ordinanza incorreranno nelle sanzioni previste dal Codice della navigazione, e saranno ritenuti responsabili dei danni causati, non escluse le maggiori responsabilità previste da altre disposizioni di legge. Il personale degli uffici marittimi del compartimento e gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria sono tenuti a far osservare le nuove norme.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Destinate a sparire presto le ultime baracche dei profughi

Una lettera del Commissario del Governo al nostro giornale
Delle 17 mila del 1957 attendono ancora la casa 1330 persone

Il Commissario del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia, Prefetto dott. Lino Cappellini, cortesemente ci scrive in merito alla situazione dei profughi giuliani a Trieste, problema che — assieme a quello riguardante i profughi dai Paesi dell'Est — è stato spesso oggetto di esame nelle più diverse sedi e occasioni.

«E' stata messa in rilievo — ci scrive il Prefetto Cappellini — la cronicità che ha assunto il problema, sia perchè continua l'esodo dalle terre cedute e dalla Zona B, sia per il mantenimento di campi-profughi, taluni dei quali costituiti da poco ospitali baracche di legno. Poichè si potrebbe pensare a una certa trascuratezza nei confronti del problema dei profughi giuliani, desidero mettere in evidenza quanto si è invece fatto particolarmente per lo sfollamento dei campi-profughi a Trieste e la sistemazione in alloggi decorosi dei profughi stessi. Dal confronto si potrà vedere quanto, fondatamente, sia diversa la premura che lo Stato dimostra per i connazionali profughi che possono ricevere prima un'assistenza, poi un'occupazione e un alloggio, rispetto a quella che usa verso i profughi stranieri, che, dopo un soggiorno più o meno lungo nello ospitale campo di Padriciano, se non sono respinti, proseguono per altri Stati stranieri, anche lontani, e solo in numero limitatissimo sono autorizzati, se possono sostenersi senza ulteriori aiuti, a rimanere in Italia.

«Se si confronta la situazione esistente nell'anno 1956 con quella odierna, ci si può fare un'idea, se pure parziale, degli interventi effettuati a favore dei profughi giuliani. Nel giugno 1956, infatti, esistevano a Trieste ben 35 accantonamenti destinati ai profughi, nei quali erano sistemate, o qualche volche volta ammucchiate, quasi 17 mila persone. Oggi esistono a Trieste solo quattro accantonamenti per i profughi giuliani (Padriciano, Villa Carsia, San Giovanni, Noghere) che ospitano, se non altro con una certa larghezza di spazio, 1330 profughi, il numero dei quali va decrescendo man mano che vengono approntate le sistemazioni alloggiative definitive.

«Fino ad oggi sono stati localmente costruiti, solo dalla Opera per l'assistenza ai profughi giuliano e dalmati, 3030 alloggi con una spesa complessiva di quasi 13 miliardi di lire (spesa ricoperta in parte da finanziamenti concessi con leggi, con contributi dati, per un importo di più di 4 miliardi, dal Commissariato del Governo, e con mutui agevolati contratti col Fondo di Rotazione ecc.).

«In base alla disposizione contenuta nell'articolo 15 della Legge 4 marzo 1952, n. 137, l'IACP ha messo a disposizione dei profughi n. 720 alloggi, mentre altri sono stati costruiti da enti diversi ed assegnati, mercè altre provvidenze.

«L'OAPGD ha attualmente in costruzione 450 alloggi per una spesa di un miliardo e mezzo, mentre sono in corso di progettazione altri 318 alloggi per una spesa di più di 2 miliardi. Il Commissariato del Governo ha concesso all'uopo un finanziamento di 2 miliardi, ripartito in quattro esercizi. Infine, sempre da parte dell'Opera, vi è in programma la trasformazione di un ultimo gruppo di fabbricati di Villa Carsia con il ricavo di 90 alloggi, con una spesa di 160 milioni. Da parte sua l'IACP conta di mettere prossimamente a disposizione dei profughi — sempre in virtù della citata legge — altri 13 alloggi.

«Come si vede, il consuntivo è imponente: si tratta di 3750 alloggi e di un programma di costruzione di complessivi 871 alloggi, che — pur essendo destinati non soltanto ai profughi in campo ma anche a quelli fuori campo — permettono di guardare con fondata speranza ad una prossima eliminazione dei campi-profughi, almeno nella nostra provincia, la quale, si noti, per disposizione governativa, non accoglie più fin dal 1956 — salvo casi eccezionali — nei propri campi-profughi i nuovi arrivati, che vengono fatti proseguire, invece, per i Centri raccolta di altre parti di Italia.

«Il problema della eliminazione dei campi-profughi appare perciò, con queste premesse, avviato ad una prossima soluzione; e speriamo che gli alloggiamenti in muratura o baraccati possano presto costituire solo uno spiacevole ricordo».

SEGNALAZIONI

L'INAM e le attese dei pensionati

Il direttore dell'INAM, dott. Tito Leopoldi, ci scrive: «In relazione alla nota del Sindacato provinciale pensionati CGIL di Trieste, pubblicata dal "Piccolo" il 16 febbraio sotto il titolo "Protesta dei pensionati per le snervanti attese", si desidera anzitutto precisare che alla direzione dell'INAM non era mai pervenuta finora, da parte dei pensionati, alcuna lagnanza relativamente alla durata delle attese presso i vari servizi ambulatoriali del Centro polispecialistico di via Farneto. Rimostranze a tale riguardo non erano state altresì mai sollevate neanche in seno al comitato provinciale della sede, dove pure i lavoratori hanno una larga e qualificata rappresentanza.

«Ciò premesso, è d'uopo far rilevare che presso il suddetto Centro polispecialistico le presenze giornaliere rasentano le 4000 unità ed è quindi comprensibile che si possano verificare, in taluni momenti, malgrado l'impegno dei medici e del personale infermieristico, sovraffollamenti ed attese, anche prolungate.

«Proprio per ovviare a tali disagi e per migliorare la qualità delle prestazioni sono state di recente introdotte nuove modalità di accettazione dei pazienti presso il Centro stesso, e di ciò si è data notizia nella stessa data del 16 febbraio, con apposito comunicato, apparso sul "Piccolo".

«Per quanto riguarda, poi, il funzionamento del Centro diabetico, occorre sottolineare che qui le attese dipendono soprattutto dal fatto che mentre il Centro inizia la sua attività alle ore 10, i pensionati cominciano a presentarsi fino dalle ore 7.30, cioè in forte anticipo rispetto all'ora di inizio del servizio.

«Ad ogni modo ancor prima della nota del Sindacato pensionati la direzione della sede, avendo constatato l'aumentato afflusso di pazienti al Centro in parola, aveva già disposto l'attuazione di alcuni provvedimenti per migliorare il servizio: di essi, uno è già in vigore e riguarda l'aumento di orario che è stato anticipato alle ore 9.

La direzione della sede, nel confermare infine la propria disponibilità a qualsiasi discussione riguardante l'erogazione delle prestazioni, fa presente di aver già preso contatti con i rappresentanti dei pensionati per un colloquio atto a chiarire ogni aspetto del problema».

Adozioni

«Giunta ormai alla soglia dei quarant'anni e persa ogni speranza di avere un bambino, desidero chiedere alle "Segnalazioni" quali vie intraprendere per l'adozione di un figlio. So che il problema risulterà alquanto difficile, speravo che con la nuova legge sull'adozione tutto si fosse molto semplificato, mi dicono invece che purtroppo le cose sono più difficili di prima. Vi ringrazio e mi scuso per la domanda che certamente non è di vostra competenza e comunque spero cercherete ugualmente di esaudirla». Lettera firmata.

Al Tribunale dei minorenni ci hanno precisato che, se non si tratta di coniugi, l'adozione può essere soltanto ordinaria. Quella speciale, contemplata dalla recente legge, riguarda esclusivamente i coniugi. Per una persona sola le pratiche per la adozione sono piuttosto lunghe, in quanto, per forza di cose, la domanda non ha la precedenza rispetto a quelle presentate da coniugi. La lettrice potrebbe, eventualmente, trovare il bambino che intende adottare, e poi prospettare il caso al Tribunale dei minorenni, o meglio ancora, richiedere al Tribunale stesso, tutti i ragguagli che desidera.

L'«h» e l'apostrofo

«Si sa che gli italiani — e non se ne comprende la ragione — sono stati sempre allergici alla povera *h*, la quale è una delle tante consonanti dell'alfabeto latino e, come tale, in un regime democratico, degna dello stesso rispetto dovuto alle altre sue colleghe. E invece, quando è allo inizio di una parola straniera e dev'essere, in quella lingua, pronunciata più o meno forte, scrittori e giornalisti continuano a ignorarla.

«Nei libri di latino dei nostri professori, prima della guerra del '15-'18, veniva precisato, a proposito della pronuncia dell'*h*, che "gli italiani non pronunciano l'*h*, ma, a scuola, s'insegnava a pronunciarla, con una leggera aspirata. Gli stessi insegnanti, dopo il 1918, scrissero — ho i libri a casa mia — "l'*h* in latino non si pronuncia". Perdoniamo pure, generosamente, questa... conversione ed andiamo avanti, alla ricerca della verità.

«"Hinterland", ad esempio (ma si potrebbe dire benissimo 'retroterra', che ha lo stesso, identico significato) va pronunciata come tutte le parole tedesche con l'*h* iniziale, con un'aspirata, più forte, anzi, di quella, ad esempio, della parola inglese "Hovercraft" (battello che si libra su un cuscino d'aria), eppure, ciò nonostante, tutti i giornali italiani, il "Piccolo" compreso (ed a Trieste le lingue straniere sono conosciute meglio che altrove) continuano a farla precedere dalla *l* apostrofata, scrivendo, appunto "l'interland", il che, oltre ad essere un errore, induce il lettore ad una falsa, errata pronuncia, mentre tanto, tantissimo bisogno c'è d'insegnare la pronuncia delle aspirate.

«Idem per l'inglese, lingua nella quale l'*h* iniziale, salvo rarissime eccezioni (come ad esempio "hour", che deriva dal francese "heure", che ha l'*h* muta) va sempre pronunciata, sia pure con un'aspirazione più tenue. Ma non si può, assolutamente scrivere „l'hovercraft", perchè, in tal caso, il lettore è costretto a pronunciare erroneamente "overcraft", che potrebbe significare non certamente "scafo librantesi", ma, forse, "quella parte dello scafo che sta all'infuori o al di sopra dello scafo stesso", o, caso mai, "un altro scafo sullo scafo di cui si parla". La lettera *h*, insomma, ha tutte le carte in regola, proprio come le altre consonanti e, ignorarla, facendola precedere dall'apostrofo, obbligando così il lettore a ignorarla a sua volta, significa eliminarla, proprio come — mi si perdoni il paragone — scrivere "scatologico" anzichè "escatologico", e tutti sanno quale enorme differenza ci sia tra... gli alimenti finali ed i destini finali.

«Fa veramente male, poi, veder scrivere, da letterati, saggisti, intellettuali insomma, "l'Heine" "l'Hitlerismo", "l'hobby", ecc. parole tutte nella quali l'*h* dev'essere pronunciata e che, di conseguenza, non possono ammettere l'apostrofo.

«Ora, proprio come si rispetta la "sh" inglese (i giornali scrivono sempre, giustamente, "lo show-down", mai "il show-down") e la "sch" tedesca (lo Schiller, ad esempio), così si deve rispettare l'*h* iniziale tedesca ed inglese, facendola precedere — qui giudichino i puristi — o dall'articolo "lo" o dall'„il". In molti casi la frase può essere "girata" in modo da evitare l'imbarazzo tra l'„il" e il „lo". Personalmente, sarei per quest'ultimo. Ma io non sono che un dilettante, il quale soffre, però, nel vedere come i triestini, anche in questo campo rinuncino alla loro personalità, alla loro cultura. Perchè domandare, ad esempio, un caffè "Ag", se si deve pronunciare "Hag"? Perchè dire "obby" se si *deve* dire "hobby", dato che "obby" non esiste? Perchè accettare una pronuncia sbagliata, quando, invece, potremmo insegnare, con beneficio di tutti, la pronuncia giusta? Marcello Bitisnig».

I premi del Carnevale a Muggia e a Servola

L'atmosfera dell'ultimo giorno di Carnevale si è rinnovata ieri anche a Muggia, dove le tante maschere, che avevano dato vita al corso mascherato di domenica, sono uscite ancora una volta, invadendo calli e piazze al seguito delle bande, tra una folla di persone assiepate per tutte le vie.

Al centro della curiosità, ieri, c'era l'attesa per la premiazione del miglior gruppo, e ciò non secondo il parere della giuria ufficiale, ma del pubblico, che ha usato allo scopo le cartoline-voto. Il verdetto non si è discostato molto da quello della giuria. Eccolo: Al primo posto figura il gruppo «Ongia» con 958 cartoline; secondo il gruppo «Brivido», con 716; terzo «Bellezze naturali», con 658; quarto «Bulli e pupe», con 651; quinto «I Strambi», con 417; sesto «Cavernicoli», con 371.

Al termine della sfilata da piazza dell'Unità a Servola, sono stati premiati i migliori carri e i gruppi più originali. Alla premiazione ha proceduto personalmente il Sindaco Spaccini. Questo il verdetto della giuria: primo premio (il quadro della «Pancogola» del pittore Claudio Palich e 100 mila lire) al carro «La casa U»; secondo premio (Coppa Enal e 50 mila lire) alla «Scuola di samba»; terzo premio (25 mila lire e medaglia di argento) alla «Cagoia» di Sgonico; quarto premio (25 mila lire) all'«Elefante» di Servola. Nella categoria «migliori gruppi» il premio (40 mila lire e medaglia d'oro) è andato alle «Babe sui maris». Per le maschere singole il premio (40 mila lire) è stato suddiviso ex aequo al lattivendolo «sul muss» che seguiva il «landeau» e all'uomo «vestito da zona blu».

CARAIBI e MESSICO
9-29 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

LE ORE DELLA CITTA'

Insegnanti benemeriti

In un'aula della scuola «Attilio Gregò», alla presenza del Provveditore agli studi, dell'Ispettore scolastico dott. Renato Petracca, di alcuni direttori didattici, di numerosi colleghi e di una rappresentanza di alunni e di genitori, si è svolta la cerimonia della consegna di medaglie e diplomi ad insegnanti benemeriti. Il direttore del 13.o Circolo, dott. Omero Zerquenl, dopo aver ringraziato il comitato provinciale dell'Ente nazionale di assistenza magistrale e la Cassa di Risparmio di Trieste, ha rivolto calorose parole di elogio ai maestri insigniti. Quindi il Provveditore agli studi, presidente del Comitato provinciale dell'ENAM, ha consegnato la medaglia di bronzo ad Alcea Giadrossi, insignita del diploma di benemerenza di terza classe, e la medaglia d'argento a Lidia Janni e Luciano Milossi, insigniti del diploma di benemerenza di seconda classe, per l'opera particolarmente zelante ed efficace svolta a favore dell'istruzione e dell'educazione infantile. Ha consegnato la medaglia d'oro ad Alcea Giadrossi, Elsa Molinari e Carla Volchi, insignite del diploma di benemerenza di prima classe, per aver compiuto quarant'anni di buon servizio nelle pubbliche scuole elementari. Dopo la consegna il Provveditore agli studi e l'Ispettore scolastico hanno sottolineato il significato della cerimonia.

La conferenza Bartoli

Come abbiamo dato notizia, un argomento di viva attualità: «Problemi delle vie di comunicazione di Trieste, con particolare riguardo alle linee marittime», sarà il tema della conferenza che l'ing. Gianni Bartoli, presidente del Lloyd Triestino, terrà domani, giovedì, alle ore 19, sotto gli auspici del Lions Club nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa.

L'Unione ciechi

Il Commissario prefettizio alla Provincia, dott. Molinari, ha ricevuto in visita di cortesia il dott. Roberto Kervin, presidente della Sezione di Trieste dell'Unione italiana ciechi. Durante il colloquio, sono stati affrontati i vari rapporti che intercorrono tra l'Amministrazione provinciale e il sodalizio. In particolare per quanto riguarda l'istituendo Centro don Carlo Gnocchi, promotore oltre che del Centro donatori delle cornee anche in particolare di un organico servizio sociale per la profilassi della cecità. Relativamente al Centro don Gnocchi, come è noto, l'Amministrazione provinciale ha primaria competenza soprattutto in riferimento alla legge regionale n. 22 del 1966, sulle istituzioni di Centri per il recupero di minorati fisici e psichici. Il Commissario dott. Molinari ha assicurato al dott. Kervin tutta la sua possibile collaborazione per la realizzazione degli importanti compiti che l'Unione italiana ciechi intende portare avanti.

All'Adriatica di scienze

Venerdì alle ore 19, nella sede della Società Adriatica di scienze di via Genova 23, il dott. Bruno Millo parlerà sul tema: «Considerazioni sulla dinamica delle popolazioni degli insetti: il deperimento della pineta di Lignano a causa del bia-stofago». L'ingresso è libero.

Telefono amico: 24444

Giovani che hanno fede nella vita e negli uomini, sono a vostra disposizione giorno e notte per ascoltarvi ed affiancarsi a voi nei vostri problemi.

Nozze d'oro



Antonia e Giuseppe Perossa ricordano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato nella chiesa di Paugnano di Capodistria il 19 febbraio del 1919. Saranno attorniati dalle figlie, dai generi e dai nipoti: unico assente il nipote Gianfranco, perchè imbarcato sul sommergibile «E. Tazzoli» della Marina militare italiana: ma sarà anch'egli idealmente presente al brindisi. Ad Antonia e Giuseppe Perossa gli auguri più cordiali del «Piccolo».

La civiltà dell'Istria

Domani, giovedì 20, alle 19.15, verrà inaugurata ufficialmente presso l'Unione degli istriani, in via Pellico 2, l'attività del neo costituito Circolo culturale. Il sodalizio, che viene a riprendere la tradizione dei giovedì culturali già fiorente in passato, ha in via di allestimento un vasto programma di manifestazioni, comprendente «tavole rotonde», conferenze, proiezioni e spettacoli d'arte varia. Per la serata inaugurale, sarà lo stesso direttore del Circolo, lo studioso di cose istriane Marino Lescovelli, a prendere la parola su un tema quanto mai significativo: «Istria, venti secoli di civiltà».

Conversazione su Osborne

La sezione artistico-culturale della FARI organizza per oggi, nel ciclo di conversazioni dedicato al teatro, la conferenza del dott. Gino Bandelli su John Osborne. Inizio alle 18.45, nella sala di via Battisti 13.

Eletta «miss Commercio»

Nella sede del circolo ENAL della CCdL, durante il veglione di sabato sera dei lavoratori del commercio è stata eletta «miss Commercio», la gentile signorina Rosella Gentilin, della ditta Beltrame. Seconda classificata è stata la signorina Rosso Maria Grazia e terze classificate ex-aequo le signorine Annamaria Jannacchione, commessa al negozio Fimar e Marina Poropat commessa presso il calzaturificio Donda. Le elette sono state premiate con ricchi premi offerti dalle più note ditte cittadine. Numerosi doni sono stati sorteggiati tra i partecipanti. L'intero ricavato della manifestazione verrà devoluto a favore di lavoratori indigenti della categoria.

Tappeti persiani

alla *Casa d'arte orientale*, in via Palestrina n. 8. Per l'avviamento della nuova sede si applicano prezzi ridotti più sconti speciali. Visitateci per convincervi.

Petit suisse

Il formaggio non fermentato delicatissimo, preparato con fermenti lattici, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Riconoscimento a magistrati

Con provvedimento del Consiglio superiore della Magistratura, altri quattro giudici del nostro Tribunale sono stati nominati consiglieri di Corte d'Appello. L'alto riconoscimento ha premiato l'attività, la sagacia e l'intelligenza del dott. Ettore Del Conte, dott. Francesco Ligabue, dott. Italo Visalli e dott. Stefano Nello Petris. I primi tre si avvicendano ormai da anni nella composizione del collegio al Tribunale penale e in quello civile, mentre il dott. Petris è giudice del «penale» e del Tribunale dei minorenni. Ai neo consiglieri i nostri più fervidi rallegramenti e auguri.

Laurea

Si è laureato a pieni voti in scienze politiche Aldo Bonacci discutendo con il chiarissimo prof. Giorgio Valussi la tesi su: «Il turismo nel Friuli-Venezia Giulia - Saggio di geografia economica». Rallegramenti vivissimi.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte: è risultato vincente il biglietto 4572, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Corrado Davide. Il premio può essere ritirato presso la stanza 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto.

A. BRANDOLIN
VIA S. MAURIZIO 2
NUOVI ARRIVI A PREZZI PIU' BASSI
LAMPADARI
NUOVI MODELLI 1969

FATALE L'INFORTUNIO DELL'ANZIANA SIGNORA

Si era tirata addosso l'armadio: ora è morta

L'aver voluto mettere ordine nella propria madia è costata la vita ad una vecchia signora, la pensionata Elena Maroz Cerkvenich, la quale è deceduta ieri all'Ospedale maggiore dopo una degenza di poco più di un mese.

La sventurata signora — come demmo notizia a suo tempo — rimase vittima di un singolare infortunio avvenuto nel pomeriggio dell'11 gennaio nella sua abitazione di Erta Sant'Anna 70. La vegliarda aveva deciso di fare un po' di ordine nell'armadio della cucina e così lo aveva liberato completamente di tutte le stoviglie mettendosi a lavare i vetri e i vari ripiani della madia. Terminata questa prima parte di lavoro, la pensionata aveva incominciato a rimettere a posto i piatti ed i bicchieri. Per arrivare agli scaffali più alti, era salita su di una sedia. Ad un certo momento aveva perduto però l'equilibrio e così, nella speranza di non cadere, la signora si era aggrappata al mobile, attirandolo involontariamente a sé. L'armadio è oscillato, le gambe posteriori si sono sollevate e il mobile è così caduto sopra la sventurata signora, la quale è stramazzata al suolo sotto il notevole peso.

In soccorso all'infortunata si precipitò la figlia Elena Millo, che in quel momento si trovava in casa della madre. La sollevò come poté e chiese quindi l'intervento della Croce Rossa. I sanitari la trasportarono all'Ospedale maggiore, dove la sventurata signora venne ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi per la frattura del femore sinistro, lesioni al capo e ferite al volto. Purtroppo l'età della paziente ha influito negativamente e la poveretta ha peggiorato di giorno in giorno, e ieri ha esalato l'ultimo respiro.

Chiusa per dieci giorni la via Fra' Pace da Vedano

La via Fra' Pace da Vedano — dall'innesto della via dell'Eremo al n. 49 — è stata chiusa a seguito della posa di cavi telefonici sotterranei. La durata dei lavori è prevista per circa dieci giorni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 19 febbraio:

ARRIVI: mn. «Iddan» (israel.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.); mn. «Victoria» (naz.); mc. «Agios Jossip» (ell.); mn. «Karim» (liban.); mc. «Ombrina» (naz.); mn. «Langwardersand» (germ.); p.fo «Jennifer» (pan.); mn. «Gertrude Wiener» (germ.); mn. «Bernina» (naz.).

PARTENZE: mc. «Linda Giovanna» (naz.); mn. «Al Amin» (liban.); mn. «Mariangeles» (spagn.); mn. «Lago Nahuel Huapi» (arg.); mn. «Inga Bastian» (germ.); mn. «Libertas» (ol.); mn. «Osor» (jug.); mn. «Cap Tainaron» (ell.); p.fo «Sophia» (ell.); mn. «Città di Messina» (naz.); p.fo «Tritone» (naz.); mc. «Mandourah» (franc.); mn. «Kastav» (nas.); mn. «Iddan» (israel.); mn. «Nehaj» (jug.); mn. «Messapia» (naz.).

Continua la VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70%!
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN
Budapest 18-23/3 L. 52.000
Vienna 19-23/3 L. 48.500
Budapest 2 - 7/4 L. 52.000
Vienna 3 - 7/4 L. 48.500
Roma 3 - 7/4 L. 40.000
Plitvice 4 - 7/4 L. 36.000

IN TRENO
Parigi 2 - 7/4 L. 59.800

CROCIERE MARITTIME
Atene - Rodi, M/n Jedinstvo: 30/3-6/4 da L. 111.900
6 - 13/4 da L. 111.900
Dalmazia, M/n Aleksa Santic 30/4-4/5 da L. 35.000
4 - 11/5 da L. 78.000

VIAGGIO AEREO
Londra 1 - 4/5 L. 69.000

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

STASERA A SAN GIUSTO L'IMPOSIZIONE DELLE CENERI

Opporre il baluardo della Fede ai fenomeni di disorientamento

La lettera pastorale dell'Arcivescovo nel tempo di Quaresima Illuminanti insegnamenti provengono dagli atti del Vaticano II

Stasera alle 19, con l'austero rito della benedizione e della imposizione delle Ceneri, l'Arcivescovo mons. Santin aprirà nella cattedrale di San Giusto il tempo di Quaresima. Durante la Messa, mons. Santin rivolgerà la sua elevata parola ai fedeli, mentre gli alunni maggiori del Seminario sosterranno il canto liturgico.

Per la Quaresima, il Presule ha indirizzato alla diocesi una lettera pastorale, che viene letta nelle chiese nel corso di tre domeniche. Il messaggio dello Arcivescovo costituisce un invito pressante e caloroso alla Fede, cammino dell'uomo e grazia di Dio. Oggi — sottolinea mons. Santin — fanno notizia le cose di Chiesa. Di Messe con strani riti, di parroci che tengono assemblee in chiesa, di preti schierati sulle trincee della contestazione, di catechismi con le carte non perfettamente in regola. E si ha l'impressione che la Chiesa navighi in acque molto agitate. Sono cose anche vere, ma sono dei punti dolenti in un'immensa trama ordinata e feconda, sulla quale la vita della Chiesa si dispiega con sano respiro rivelando l'incessante lavoro di edificazione e di dilatazione del Regno di Dio.

Questi dolorosi fenomeni di disorientamento si fanno risalire come causa alla celebrazione del Concilio. Ma non certo alla dottrina insegnata e alle decisioni prese dal Concilio: i documenti sono lì, profondi e sapienti, e ognuno può esaminarli. Che il Concilio abbia dato occasione anche all'esplodere di malcontenti e al formarsi di illusioni e interpretazioni sbagliate, che presero corpo in iniziative e dottrine lontane da quegli insegnamenti, è vero. Ogni grande insegnamento ha questa sorte, tutti i Concili lasciarono dietro movimenti e crisi di assestamento.

Più oltre, l'Arcivescovo osserva che la sterilità agghiacciante dell'ateismo, lo sfrenato delirio dei sensi, lo scandalo delle appropriazioni indebite a danno di privati e più ancora della comunità, la provocazione degli alti guadagni assicurati in non limpidi affari e nei servizi pubblici in contrasto stridente con la situazione di troppa gente che stenta la vita, aprono la strada a tutte le avventure morali e a tutte le schiavitù spirituali e sociali. Ed è proprio in questa situazione che noi sentiamo il bisogno di ravvivare la nostra fede, radice e fondamento della nostra santificazione e salvezza, luce che dà significato e senso alle supreme cose della vita e della morte e illumina il quotidiano cammino. Perchè se si va al fondo di questi fenomeni, sia del disagio che vi è nella Chiesa, sia di questa demolizione morale dell'uomo, ci si accorge che è questione di fede.

La fede — afferma il Presule — è la nostra risposta a Dio che ci parla. La sua parola è la Rivelazione, che noi accogliamo con gratitudine e umiltà; ed è la risposta, pertanto, delle creature al Creatore. La ragione illuminata della fede — ci avverte il Vaticano I — quando indaga con impegno e amore attinge con l'aiuto di Dio una qualche intelligenza dei misteri, e ciò avviene sia per analogia con le cose naturali, sia per la connessione che vi è fra gli stessi misteri. E questo studio è compito della teologia; la conoscenza delle verità di fede può aumentare, può divenire più profonda e più chiara. Qui ci illumina felicemente il Vaticano II, che pastoralmente approfondì e allargò la conoscenza di alcuni misteri, continuando sulla strada aperta dai Padri e dai Concili, ed esortò, indicandone la via, a proseguire in questa ricerca per offrire agli uomini di oggi, con linguaggio di oggi, questi tesori divini, che sono affidati alla Chiesa, perchè servano alla salvezza di tutte le genti e di tutti i tempi

Mons. Santin sottolinea inoltre — nella sua lettera pastorale — che a giustificare i disorientamenti di coloro che contestano l'autorità del Papa viene l'affermazione che il fondamento ad agire così si trova negli insegnamenti del Vaticano II. Ma è evidente che esso mai avrebbe potuto cambiare la costituzione gerarchica della Chiesa fissata da Gesù Cristo. Non solo, quindi, si ripropone la dottrina evangelica del Primato del Papa, ma indica anche le condizioni, i lineamenti dai quali si riconosce un vero figlio della Chiesa cattolica.

Dice il Concilio: Sono pienamente incorporati nella società della Chiesa quelli che, avendo la Spirito di Cristo, accettano integralmente il suo ordinamento e tutti i mezzi di salute in essa istituiti e nella sua compagine visibile sono congiunti con Cristo — che la dirige mediante il Sommo Pontefice e i Vescovi — dai vincoli della professione della fede, dei sacramenti, del regime ecclesiastico e della comunione. Solo allora uno può dire di essere cattolico.

ESEMPLARE CONDANNA A UN GIOVANOTTO POCO RACCOMANDABILE

MEDITERÀ PER QUALCHE ANNO SUL «COLPO» AL PENSIONATO

Gli aveva strappato dalle mani il portafogli ma non ebbe il tempo di godersi il «malloppo» - Ora dovrà pagare anche per un precedente

L'elettricista Silvano Lakovic di 26 anni, abitante in via Santi 11, deve avere portato al Coroneo l'ultimo grido del «new look» maschile: il sette ottavi in Principe di Galles. E con indosso questo capo un po' sofisticato il detenuto compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P. M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini per rispondere di furto aggravato.

Il colpo fu quasi un gioco di prestigio e, come illustra il Presidente, fu perpetrato nella notte del 16 gennaio scorso. Intorno all'una, il Lakovic sostava assieme a un amico in un bar dove, tra altre persone, c'era anche il pensionato Dante Burlon di 68 anni, abitante in via S. Teresa. L'anziano signore attaccò discorso con i due giovani, offrì loro una consumazione e, alla chiusura del locale, li invitò, assieme al banconiere, a casa sua. Uscirono e, durante il percorso, il Burlon continuò a discorrere con il Lakovic il quale — non era che un pretesto, è ovvio — gli disse che non credeva che il suo nome fosse Dante.

L'altro, ingenuamente, tirò fuori il portafogli — nel bar, il Lakovic aveva già adocchiato il contenuto — per mostrargli la carta d'identità, e il giovanotto con mossa fulminea glielo strappò di mano e si diede alla fuga. Correndo, raggiunse Roiano, si liberò del portafogli e si cacciò in tasca le 280 mila lire in esso contenute, e poi si recò alla stazione. Salì su un tassametro, si fece condurre in un locale notturno, e più tardi prese un'altra auto pubblica per dirigenti verso casa: dove trovò ad attenderlo i carabinieri, ai quali il Burlon aveva già denunciato il furto. I militari lo perquisirono e addosso gli trovarono l'importo, dei quale mancavano ventimila lire.

L'imputato non ha altro da dire al Collegio, mentre il Burlon dichiara: «Volli mostrargli i documenti perchè si convincesse che mi chiamo Dante. Lui però mi strappò il portafogli di mano». Il P. M. chiede che, esclusa l'aggravante contestata, all'imputato siano inflitti un anno e quattro mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. Per il Lakovic parla poi l'avv. Ghezzi, e perora il minimo della pena.

Al giovanotto dalle mani leste è andata piuttosto male: il Tribunale lo riconosce colpevole e, con la concessione delle «generiche» e con l'aumento per la recidiva, lo condanna a due anni e otto mesi di reclusione e ottantamila lire di multa, e gli revoca i benefici che gli furono concessi il 18 ottobre dello scorso anno, benefici relativi a otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa per furto.

L'ufficio stampa del PSI informa che oggi, mercoledì alle ore 18.30, in via Mazzini 32, si terrà l'assemblea straordinaria del nucleo aziendale socialista dell'Acegat.

L'OPERA AL «VERDI»

Dibattito al C.C.A. sugli «atti unici»

I tre atti unici dei compositori contemporanei Petrassi, Vlad e Peragallo, rappresentati nei giorni scorsi al Teatro «Verdi», hanno ovviamente suscitato i più svariati commenti e giudizi da parte degli appassionati della lirica.

A puntualizzare le contrarie opinioni e l'impressione generale sulle tre nuove opere, la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti indice un pubblico dibattito in forma di tavola rotonda, al quale ogni intervenuto potrà partecipare. La discussione sarà introdotta e diretta dal maestro Giulio Viozzi.

L'inizio è fissato per domani, 20 febbraio, alle ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Il presidente e i consiglieri del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici della regione Friuli - Venezia Giulia sono stati ricevuti a Trieste dal vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Enzo Moro, con il quale hanno esaminato i problemi dei castelli storici della regione e il programma di lavoro del Consorzio stesso. L'assessore al turismo si è congratulato per l'opera fin qui svolta dal Consorzio e si è ripromesso di riconvocare i rappresentanti per ulteriori esami dei problemi più urgenti e per definire i rispettivi settori di competenza.

CONFERENZE

La musica moderna e i suoi vari aspetti

Ospite dell'«Italo-svizzera» il dott. Galli

Sulla musica moderna, sui suoi caratteri più affascinanti o sconcertanti che siano, e sull'incomprensione che anche molti appassionati dell'arte dei suoni ad essa dimostrano, ha con singolare competenza parlato un insigne critico svizzero, il dott. Hans Galli delle «Neueste Zuercher Nachrichter» di Zurigo. La conferenza, promossa dall'Associazione culturale italo-svizzera in collaborazione con l'Istituto germanico di cultura, ha vivamente interessato gli ascoltatori convenuti nell'ospitale residenza consolare elvetica di via Stuparich. Non si è trattato soltanto di una limpida panoramica della produzione musicale contemporanea nei suoi aspetti più vari — dalla lirica alle composizioni sinfoniche, dal «jazz» alle sonorità elettroniche — bensì di un'acuta, obiettiva analisi critica di tutte le manifestazioni sintetizzate nell'espressione generica di «musica moderna».

Nella sua fluida, spesso incisiva esposizione, l'oratore ha esaminato, scuola per scuola, autore per autore, le nuove forme di espressione, che conferiscono una inconfondibile impronta alle opere dei musicisti che oggi vanno per la maggiore, illustrando le tendenze più significative, i punti discutibili e i punti di forza degli orientamenti attuali: dall'avvento dell'atonalità e la pluritonalità alla così detta «musica concreta», dalla fredda cerebralità all'assenza di ogni emotività, fino alla presenza di rumori meccanici al posto dei suoni propriamente detti.

Viviamo nell'era delle macchine, ha concluso il critico elvetico, per cui ci viene imposta anche una meccanizzazione della musica. Che per ora chiamiamo «moderna», che può rappresentare un fenomeno transitorio, ma che ci rende perplessi circa la traccia da essa destinata a lasciare in quella che sarà la musica di domani.

UNA NUOVA LEGGE APPROVATA DALLA GIUNTA REGIONALE

Modifiche al provvedimento sui contributi all'industria

E' previsto l'aumento fino al 100 per cento riferito alla spesa per l'apprestamento di aree - Enti a partecipazione statale

Ferma l'attività del Consiglio regionale, causa la situazione di «crisi», se è lecito chiamarla così, al vertice dell'esecutivo del Friuli - Venezia Giulia, e in attesa dell'avvio delle trattative tripartite tra la DC, il PSI e il PRI per il rinnovo del programma giuntale, continua invece l'attività della Giunta, la quale è tornata a riunirsi ieri mattina per la consueta seduta settimanale.

Al termine della riunione, presieduta dal dott. Berzanti, la Giunta ha approvato un disegno di legge che reca una serie di modifiche a una legge regionale già operante nel settore dell'incentivazione industriale. Si tratta della legge n. 24 del 1965, relativa all'apprestamento di aree e di infrastrutture per insediamenti industriali.

Il progetto, presentato e illustrato dall'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, apporta varie modifiche al precedente strumento legislativo, al fine di renderlo più efficiente e incisivo agli effetti per i quali è stato varato, e cioè per promuovere lo sviluppo industriale nel Friuli-Venezia Giulia. In pratica, la legge n. 24 del 1965 prevedeva la concessione, a Enti pubblici e consorzi di diritto pubblico aventi finalità di sviluppo industriale, in zone del territorio regionale a ciò destinate con leggi dello Stato o in virtù del piano urbanistico regionale, di contributi in conto capitale nella misura massima dell'80 per cento della spesa per le opere previste.

Il nuovo testo di legge — che verrà sottoposto all'esame dell'Assemblea regionale quando questa tornerà a riunirsi (a fine mese o ai primi di marzo) — prevede l'estensione fino a un massimo del 100 per cento del contributo regionale, nonchè un generale snellimento delle procedure. Sono previste inoltre un'anticipazione nella presentazione delle domande, la perentorietà dei termini per la presentazione dei progetti esecutivi (sui quali gli uffici regionali dovranno esprimere solamente il parere e non approvarli), una concessione anticipata del 25 per cento senza la presentazione dello stato di avanzamento dei lavori, e infine una nuova formulazione per quanto riguarda la situazione degli Enti a partecipazione statale che, dopo la convenzione con le zone industriali e i consorzi, saranno direttamente liquidati da parte della Regione.

Borse di studio dell'Università

L'Università degli Studi di Trieste, a firma del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e del direttore amministrativo Oberdan Marchetti, ha reso esecutivo il bando di concorso a tre borse di studio di lire 150 mila ciascuna, del Ministero della Pubblica Istruzione, riservate a cittadini stranieri, studenti universitari, di disagiate condizioni economiche che siano iscritti ad un corso di laurea delle Facoltà di questa Università. Il concorso è per titoli e deve essere integrato da un colloquio inteso ad accertare la conoscenza della lingua italiana da parte del candidato.

La domanda, in carta semplice, diretta al Rettore, deve pervenire entro le ore 11 del 28 febbraio 1969. In essa i candidati dovranno indicare l'anno di corso al quale sono iscritti e devono dichiarare che non godono di altre borse di studio messe a concorso dal Ministero degli Affari Esteri o da altri Enti. La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti: 1) Dichiarazione dell'autorità consolare o della rappresentanza diplomatica italiana del luogo di residenza della famiglia dello studente comprovante la cittadinanza dello studente stesso, che l'interessato è celibe e che la sua famiglia risiede all'estero, con l'indicazione della località; 2) Certificato di iscrizione ad un corso di laurea delle Facoltà con la indicazione degli esami superati nell'anno o negli anni accademici precedenti, con l'indicazione dei voti riportati in ciascun esame. Coloro che si iscrivono al primo anno devono presentare il certificato di conseguito diploma, con l'indicazione dei voti riportati nei relativi esami.

Scelti i piccoli cantanti per il Festival di Caorle

Con larga partecipazione di mascherine si è svolto al Circolo Marina Mercantile il tradizionale Ballo dei bambini. Nel corso della manifestazione sono stati presentati ai piccoli e grandi ospiti i vincitori delle eliminatorie di Trieste dei «mini-cantanti» che parteciperanno al prossimo VII Festival della canzone per bambini di Caorle, organizzato dalla locale Azienda di soggiorno.

La giuria presieduta dal presidente del Circolo, comandante Crepaz e composta da altri sette giurati ha deliberato che i rappresentanti di Trieste al Festival saranno: Ezio Cadel di 9 anni che ha presentato la canzone «Mattino» e Silvana Petrovich di 9 anni con la canzone «Kiss me good bye». Sono stati inoltre segnalati come riserve l'undicenne Donatella Guina con «Che freddo che fa» e Umberto Angelomè di 10 anni «Il cane di Trieste».

I piccoli cantanti si sono esibiti con successo accompagnati al pianoforte dalla professoressa Livia D'Andrea Romanelli. Sono stati presentati da Riccardo D'Ambra della RAI di Trieste.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Giovedì 20 febbraio alle ore 19.30 avrà luogo presso la sede sociale un'importante riunione cui sono pregati di intervenire soci e simpatizzanti.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 23 febbraio p.v. gita sciatoria a Tarvisio e Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Questa sera alle ore 21, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, conferenza di Kurt Diemberger dal titolo: «Dalla nord del Cervino alla nord del Gran Zebrù». Ingresso libero.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 23 p. v. alle ore 9 dalla stazione delle autocorriere di largo Barriera vecchia, gita sull'altipiano carsico. Programma dettagliato presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
presenta l'Atelier Romero
fino al 25 febbraio
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

Eva Rónay ed Emidio Ereditã alla «Comunale»

Oggi 19 febbraio alle 18.30 nella Sala Comunale d'Arte di Piazza Unità avrà luogo l'inaugurazione delle Mostre personali della pittrice Eva Rónay e del pittore Emidio Eredità. Le Mostre rimarranno aperte dal 19 al 27 febbraio con il consueto orario: feriali 10-13 e 17-20, festivi 10-13.

PROCESSATA PER DIRETTISSIMA DAL TRIBUNALE PENALE

DECISA E INTRAPRENDENTE LA BELLA ZINGARA BRUNA

Non le è però riuscito il tentato furto: otto mesi con i benefici

Una splendente zingara bruna, Katharina Ritter-Tauhman, di 29 anni, residente a Monaco di Baviera, è stata processata per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi è formato dai giudici dott. Edel e dott. Salerno, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Vera Casanova.

La nomade — puntualizza il Presidente — è accusata di tentato furto aggravato in danno di Carmen Martincich - Dobrigna, di 36 anni, abitante in Salita di Contovello 10. Nella mattinata di martedì scorso, mentre la Dobrigna era a letto, vide entrare nella propria stanza la Ritter che, subito, attaccò discorso con lei in sloveno, intercalando nel suo dire il nome «Mariuccia». Lì per lì, la signora rimase di sale: evidentemente la zingara aveva aperto l'uscio con la chiave che la minore delle sue figlie, andata a scuola, aveva riposto, come di consueto, nel vano esterno di una finestra. Riavutasi dallo sbalordimento, la Dobrigna accompagnò l'ospite nell'atrio, dove l'attendeva un'altra sorpresa: la porta era regolarmente chiusa a chiave.

Sempre più insospettita, telefonò alla Polizia e per poter consegnare l'«ospite» agli agenti dovette levare i chiavistelli che assicuravano una delle ante dell'uscio. Furono fatte indagini, e si appurò che la nomade era arrivata il giorno innanzi a Trieste assieme al marito, i figli e... la casa: la famigliola, difatti, aveva parcheggiato sulle rive una vecchia «Chevrolet» che trainava una «roulotte». La zingara affermò d'essersi recata a Contovello per cercare alloggio per sé e i congiunti, di avere chiesto informazioni a una passante, la quale le aveva fatto il nome di una non meglio precisata Mariuccia. Per cercare costei aveva bussato alla porta della Dobrigna e, poichè nessuno le aveva risposto, aveva abbassato la maniglia ed era entrata. A suo dire, la porta non era chiusa a chiave.

La deposizione della Ritter viene tradotta da un'interprete, la signora Beltram. Dice: «Quel giorno andai a Barcola con mio marito per comperare del pesce. Ci recammo anche in una chiesa e poi bisticciammo. Lo piantai in asso e mi allontanai a piedi».

Il P. M. chiede che la cittadina del mondo venga condannata a un anno e quattro mesi di reclusione e 80 mila lire di multa mentre il difensore, avv. Santoro, ne perora l'assoluzione piena e in via subordinata per insufficienza di prove. Il Tribunale riconosce la Ritter colpevole e, con la concessione delle attenuanti generiche, le infligge otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con il duplice beneficio, e ordina la sua immediata scarcerazione.

Lo scontro sulla «Tarvisiana»



(«Giornalfoto»)

Le condizioni della signora Renata Alberi Vicchi, rimasta gravemente ferita nel noto incidente stradale avvenuto ieri l'altro a causa del ghiaccio sulla «Tarvisiana», tra la caserma dei vigili del fuoco e il quadrivio di Opicina, permangono gravi: la prognosi è sempre riservata. Nella divisione neurochirurgica dove era stata ricoverata, i medici hanno eseguito durante la notte e nella giornata di ieri le radiografie, gli elettroencefalogrammi e tutti gli altri esami necessari a conoscere la esatta situazione delle lesioni. La frattura del cranio è stata rilevata, ed anche gli esami dovranno essere ripetuti quando le condizioni generali della paziente miglioreranno.

Anche Aldo Regazzo (49 anni), il padovano che si trovava alla guida del pulmino «VW» scontratosi con la «Dino» dei coniugi Alberi, versa in condizioni gravi. Sebbene il suo stato generale sia lievemente migliorato, la prognosi rimane riservata, soprattutto per gli arti inferiori. I medici sperano di salvare ambedue le gambe rimaste dilaniate dalle lamiere della macchina.

Le condizioni degli altri quattro feriti sono stazionarie. La Polizia stradale, che si sta occupando dell'incidente ha compiuto ieri un sopralluogo ed ha cercato di interrogare i feriti. Le gravi condizioni dei protagonisti ha impedito agli agenti di raccogliere le loro dichiarazioni. Secondo i dati raccolti, la «Dino» deve essere scivolata sul ghiaccio andando sulla sinistra, contro la «VW» che aveva sterzato completamente a destra.

In Pretura un insolito incidente ferroviario

L'utilitaria infilzata dal respingente di un merci ha finito con l'arrestarsi davanti al Pretore dott. Losapio (P. M. avv. Fulvio Amodeo, cancelliere Corrado) che giudica il conducente, l'impiegato Raffaele Maiello, di 30 anni, abitante in via Fabio Severo 72, e due dipendenti delle Ferrovie dello Stato, il manovratore Sergio Sciucca di 40 anni, abitante in Strada del Friuli 275, e il macchinista Bruno Donda di 32 anni, residente a Monfalcone, in via don Fanin 24. Il Maiello, che si è costituito Parte civile con l'avv. Giacomelli, deve rispondere di una contravvenzione: attraversò un tratto di binario tra due carri fermi; i ferrovieri, invece, sono imputati di lesioni colpose.

Il singolare incidente accadde nella serata del 26 gennaio dello scorso anno quando il Maiello si rimise al volante della sua Fiat 500, targata TS 94861, in sosta davanti all'ufficio postale di via Flavio Gioia. Accese le luci, si accinse ad effettuare una conversione per riattraversare i binari quando, all'improvviso — senza luci, sostiene l'Accusa — due carri merci lo investirono e lo pressarono contro un vagone in sosta sul lato opposto, il cui respingente penetrò nella vetturetta. Il Maiello riportò un trauma cranico guaribile in cinque giorni, l'auto subì 150 mila lire di danni. I carri erano guidati dal Donda e manovrati dallo Sciucca. Questo il fatto. L'interrogatorio è piuttosto breve.

Maiello: «Sono autorizzato a parcheggiare in quel posto e, quella sera, feci le consegne a un collega e poi mi allontanai. Alle 19 dovevo riprendere servizio. Per spostarmi, ho dovuto fare una conversione».

Sciucca: «All'inizio non vidi alcun ostacolo ma appena iniziata la manovra scorsi il muso di un'auto che spuntava dal secondo binario. Sentii il macchinista azionare la "rapida"».

Donda: «M'ero spostato di appena sei metri quando ho avvertito una resistenza... Ho saputo poi che avevo investito una "500"».

Il patrono di P. C. chiede sia affermata la responsabilità penale dei due ferrovieri e che gli stessi vengano condannati a pene di giustizia e al risarcimento dei danni al Maiello. Il P. M. sostiene la colpevolezza di tutti gli imputati, e per i dipendenti delle Ferrovie chiede 100 mila lire di multa ciascuno, per il Maiello ventimila lire di ammenda. Lo Sciucca e il Donda sono difesi dall'avvocato dello Stato Paolo Picasso.

Il Giudice Losapio riconosce lo Sciucca colpevole di lesioni e, ritenuto anche il concorso di colpa della parte lesa e con le «generiche», lo condanna a 100 mila lire di multa con il duplice beneficio, al pagamento dei danni alla P. C. da liquidarsi in separata sede, al pagamento delle spese di giudizio e di rappresentanza di Parte civile; assolve il Donda e il Maiello perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ersilia Vidoli, nel trigesimo, da Nives Antonini 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio Rogotizh, nel trigesimo (16/2), da Benno Moreni 1000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Franchi, nel 1.o anniversario, dai figli 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Marcello Salvagno, nel 1.o anniversario (14/2), da Tina e Riccardo Pieri 10.000 pro Comitato Onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Loredana Mander, nel 3.o anniversario (19/2), dalla mamma e figlie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Verbini, nel 18.o anniversario, dalla figlia 3000 pro ECA (fondo dott. Rusca).

In memoria di Brunetto, nel 45.o anniversario (6/2), dai genitori Gina e Bruno Petronio 5000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Attilio Motka da Giulio Motka, Lelia Sonzio, Marisa Benvenuti 40.000, dalla fam. Davanzo 5000 pro istituto Rifugio Cuore di Gesù; da Attilio e Livia Trevisini 10.000, da Lisetta e Ugo Trevisini 10 mila, da Vittorio Borghi 3000 pro istituto Rittmeyer; da Pia e Mario Borghi 3000, da Pina Furlani 3000 da Ada Cali 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Maria Angelini 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ondina Amodeo e Livia Borgna 5000 pro Ospedale Infantile; da Tullio Trocca e famiglia 10.000 pro Chiesa Maria del Carmelo; da Caterina Luxardo 5000 pro Unione lotta alla Distrofia muscolare, 5000 pro Croce Rossa (pronto soccorso).

In memoria dell'ing. dott. Federico Martinoli dal fratello avv. Carlo e famiglia 30.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Rosa Ugo Crovetti e figlio 5000 pro ONMI (lettino M. e A. Crovetti).

In memoria di Paola Nodari dai colleghi della Sezione Credito C. R. TS, 21.000 pro Centro tumori; dai colleghi del Fondo di rotazione 15 mila pro Domus Lucis.

In memoria di Gianna Corradini da Carmen e Nora 30.000; dal cav. rag. Pietro Verza 5000, da Bruna ed Ernesto Celli 5000 pro istituto Rittmeyer; da Antonio e Laura Giuliani 3000 pro rifugio animali ASTAD.

In memoria di Emma Robba da Antonia de Giacomi 3000 pro Domus Lucis, da Giorgina e Carlo Amigoni 5000 pro Domus Lucis; da Mario Baxa 5000 pro Croce Rossa (pronto soccorso); da Maria Finzi 2000 pro Salus Infirmorum; da Ida Dominis 3000 pro Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica; da Gemma Mioni 3000 pro ANFFaS - recupero ragazzi subnormali; da Frida Lassnig 3000 pro UNITALSI; da Bianca e Maria 2000 pro Lega tumori (comitato signore); da Zucchi 3000 pro Opera Profughi Giuliani e Dalmati; da Guglielmo e Rosetta Calligaris 2000 pro Associazione Medica Triestina (fondo vedove ed orfani).

In memoria di Faustino Pipan da Trieste Russo 5000 pro istituto Rittmeyer; da Renato Zambon 2500 pro istituto Rittmeyer, 2500 pro Centro tumori; da M. Enneri 2000 pro Centro tumori; da Mario Pugliese 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Piero Gropuzzo da Franco Ferfoglia 10.000, da Francesco Segalla 10.000, da Leonilda Delise 1000 pro Scuola Medico Ospedaliera (premio dott. Gropuzzo).

In memoria di Mario Gregorat dalle famiglie Gavagnin - Poli - Kanidisek - Cimador 10.000 pro Centro tumori (a mani del direttore); da Carlo Presello 3000, da Franco e Gina Barbagallo 5000, pro Centro tumori; dalla fam. Moreni - Zornada 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Maria Dal Fonte da Aspasia Sevastopulo 10.000 pro Lega Nazionale; dall'avv. Gian Luigi e Maria Gallo 3000, da Lily e Vera Maria Brettauer 3000 pro Ospedale Infantile.

In memoria dell'ing. Gino Zanino dalle famiglie Arban - Carnieli 6000 pro Centro tumori; da Elisabetta Nigri 1000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Federico Sala dai colleghi della figlia 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro istituto Rittmeyer e 24.100 pro Società San Vincenzo.

In memoria di Elisa Belgrado da Ines Leandri 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Cesira Sartori dalla fam. Sassonia 5000 pro Chiesa S. Pio X.

In memoria di Angelina Perotti da Gastone e Pia Ricordi 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. ing. Alberto Goineau da Maria e Livia Quarantotto 3000 pro Croce Rossa (pronto soccorso).

In memoria di Graziella Chiriacò dall'ANCSIF - sezione di TS 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefano Minghi dalle famiglie Valdisteno - Miliani 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Milani da Pavissich, Matassi, Eisenzapf - Affatati 4000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesta Corradini Della dal prof. Carlo Lona 3000 pro conf. maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Rodolfo Manetti dalla fam. Ciani 2000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi de Bassa da Hilda Casa 2000 pro ANFFaS - recuperi ragazzi subnormali.

In memoria di Tommaso Barone da Cesira ved. Barone 5000 pro Associazione sicurezza strada.

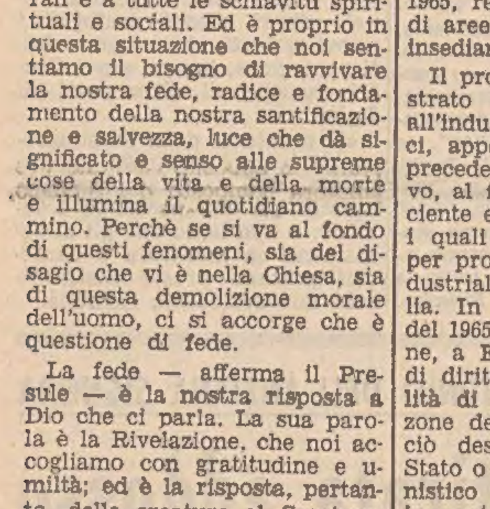
In memoria di Giuseppina Podberseck da Maria e Antonio Ferluga 1500 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicolò Lorenzetto dagli insegnanti della Scuola «Ferdinandeo» 6000 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Lorenzo Cernecca dalla fam. Anglani 5000, dalla fam. Soldini 5000 pro Centro tumori.

Le elargizioni pubblicate il 7-2 devono leggersi: in memoria del dott. Giovanni Alberto Negodi, nel III anniversario, dalla sorella Irma e marito prof. Mario Lannes 2000 pro Istituto Rittmeyer; dai fratelli Pia e Sergio 2000 pro UIC.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, molto nuvoloso o coperto con qualche pioggia sulla Liguria e sulle regioni del versante tirrenico; nevicate sulle Alpi occidentali e localmente in pianura Padana e sull'Appennino tosco-emiliano; nel corso della giornata graduale peggioramento delle condizioni del tempo specie al Nord e sulle regioni tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia da poco nuvoloso a nuvoloso.

Temperatura: in aumento.

Venti: in Val Padana calma; al Centro, al Sud e sulle isole da deboli a moderati in prevalenza meridionali, tendenti a rinforzarsi sulla Sardegna e sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico.

Mari: poco mossi, localmente mossi con moto ondoso in aumento sui mari occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, 4; Verona —5, 3; Trieste —0,3 6,2; Venezia —1, 5; Milano —2, 3; Torino —5, 1; Genova 2, 5; Bologna —5, 0; Firenze —1, 8; Pisa 1, 8; Ancona 1, 7; Perugia 1, 8; Pescara 0, 12; L'Aquila —6, 3; Roma Nord —1, 13; Roma Fiumic. 0 13; Campobasso —2, 7; Bari 2, 11; Napoli 2, 13; Potenza 0, 6; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 4, 12; Reggio Calabria 6, 16; Messina 8, 14; Palermo 10, 16; Catania 6, 15; Alghero 3, 17; Cagliari 1, 14.

SUPER LAVA AUTO RAPIDO Via BELPOGGIO, 15 - Sal. PROMONTORIO, 9 - Via BATTISTI, 22 - Via TOTI, 5 - TRIESTE

Continua la VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70%!
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Miglioramento di servizi municipali - Occorre più luce alle strade del Porto industriale Spandimenti d'acqua - Capolinea della trenovia - Vigili davanti allo Stadio - Sedili a Barcola

Alcuni problemi relativi ai servizi comunali sono stati trattati dall'assessore Vascotto, in risposta a interrogazioni presentate dai consiglieri dei vari gruppi. L'Acegat ha in programma — ha dichiarato al consigliere Cesare (PSI) — la collocazione di chioschi d'attesa, di tipo economico, alla periferia e nei luoghi di fermata dei mezzi pubblici esposti alle intemperie. Sempre in merito ai servizi dell'Acegat, l'assessore Vascotto ha poi comunicato ai consiglieri Fragiacomo (PRI) e Guglielmi (PCI) che quanto prima sarà rafforzata l'illuminazione pubblica delle strade che attraversano Basovizza, Santa Croce, Trebiciano, nonché le strade per Guardiella e per Longera, per una spesa complessiva — già approvata — di 50 milioni di lire. Al consigliere Supancich (PCI) l'assessore ai Servizi pubblici industriali ha comunicato inoltre che l'Acegat provvederà appena possibile a intensificare il numero delle corse d'autobus per la zona di Borgo San Sergio. Infine al consigliere Supancich l'assessore ha reso noto che il servizio di pulizia nella zona di Coloncovec viene effettuato lungo le strade mentre non è possibile estenderlo alle case sparse, che del resto non hanno fatto domanda per essere servite. Lungo il percorso del camion per l'asporto immondizie, infine, sono stati sistemati circa 60 bottini, dei quali possono servirsi tutti gli abitanti della zona. Lo spazzamento stradale viene effettuato una volta la settimana.

«E' dovere di tutti i cittadini e di noi consiglieri, loro rappresentanti, riconoscere — così si è rivolto al Sindaco il consigliere Lovero (PSI) — lo sforzo compiuto dalla Amministrazione civica per dare una soluzione consona alle tradizioni della città al problema dell'illuminazione pubblica, affrontando con ciò alla radice problemi di decoro cittadino di sicurezza stradale ed anche di sicurezza privata. Ma, è proprio il caso di dirlo, sono rimaste delle zone d'ombra: mentre consentiamo con il criterio di dare la priorità agli itinerari preferenziali, riteniamo che si debbano tener presenti anche le esigenze della zona del porto industriale. E' una zona che conta diverse industrie a "ciclo continuo" o con lavori a turni, nelle quali il lavoro termina, alla sera, alle 22 e alle 23; e sono turni che interessano anche personale femminile. Ebbene, la zona non è abitata, è sprovvista anche dell'illuminazione sussidiaria resa altrove da negozi, bar, insegne; la scarsa o nulla illuminazione può così favorire incidenti o addirittura incoraggiare aggressioni da parte di malintenzionati». Il consigliere sollecita pertanto di comprendere anche le strade del porto industriale fra quelle cui sarà estesa la nuova rete d'illuminazione pubblica. Si segnala in argomento anche un'interrogazione del consigliere De' Vidovich (MSI) che sollecita, in particolare, l'istituzione di una fermata della filovia «20» in prossimità della fabbrica Impor-tex-Don Baxter in modo da consentire alle numerose maestranze di servirsi di questo mezzo.

Il consigliere Morpurgo (PLI) aveva segnalato a suo tempo che da un pozzo d'acqua situato nel giardino dell'Ospedale della Maddalena due rigagnoli si riversano in via Marenzi e in via dell'Istria; alla sua sollecitazione per un rimedio, l'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha ora dato risposta: «Già lo scorso novembre gli Ospedali Riuniti sono stati interessati all'eliminazione degli spandimenti d'acqua, che si verificavano dal muro di sostegno dell'ospedale, in via Marenzi. Altri spandimenti lungo il muro di sostegno, in corrispondenza con via dell'Istria, sono di origine freatica e già convogliati in una cunetta; non è possibile eliminarli, ma è stato interessato il Servizio di Nettezza urbana affinché mantenga pulita la cunetta, in modo da evitare traboccamenti lungo il marciapiede».

E' ritornata d'attualità l'annosa questione del tratto terminale della trenovia di Opicina, con la ripresa della proposta, già esclusa anni or sono, di trasferire il capolinea in piazza Scorcola sopprimendo l'intero tratto da qui alla piazza Dalmazia. Poiché si è sentito di decisioni che sarebbero imminenti da parte delle competenti autorità, il consigliere Monfalcon (PSIUP) fa presente «il vivo disagio degli utenti, in particolare quelli residenti sull'altipiano, e la loro viva contrarietà allo spostamento del capolinea, che verrebbe così a trovarsi in zona quanto mai decentrata rispetto al centro cittadino ed anche rispetto alle altre linee di mezzi pubblici». Se ci sono motivi di scorrevolezza del traffico, egli propone: «sarebbe sufficiente una modifica dei sensi unici nelle vie Martiri della Libertà e Rittmeyer, senza pregiudicare il servizio della trenovia nel suo attuale percorso».

Dal consigliere Trauner (PLI) viene rilevato che in occasione delle partite di calcio disputate dalla «Triestina» si debba lamentare «una grave serie di deficienze dovuta ad un inadeguato servizio dei vigili urbani». Tali carenze sono dovute principalmente — secondo l'interrogante — all'«insufficiente numero di vigili assegnati ai vari servizi e alla politica della Amministrazione che tende a limitare al massimo l'effettuazione di ore straordinarie: in tale maniera si è riusciti però a causare soltanto disagio ai cittadini, senza peraltro ottenere un qualche risultato sul piano finanziario».

La sostituzione degli attuali sedili in pietra, sistemati sul terrapieno-pineta di Barcola, con altri in legno è stata auspicata dal consigliere Gabriella Gherbez (PCI), la quale sostiene che tale necessità è stata rilevata anche da numerosi turisti: le panche in pietra sono troppo scomode e fredde.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA NONA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

«Orfeo ed Euridice» di Gluck sotto il segno della precisione

Vi è subito qualcosa che nobilita e innalza questa perfetta esecuzione di «Orfeo ed Euridice» governata dalla presenza sul podio direttoriale di un musicista del valore di Ferruccio Scaglia, signore della bacchetta, che si è rivelato subito nell'introduzione sinfonica, nell'articolazione dei pianissimi appena sospirati, nei fortissimi vigorosamente accentati, negli strappi convulsi e concitati dell'orchestra drammaticamente sostenuta nei tratti di sviluppo polifonico. Due procedimenti doviziosi della sensibilità interpretativa del concertatore Ferruccio Scaglia vogliono essere rilevati: la violenza selvaggia, elementare, primitiva delle Furie infernali, e il rapimento celestiale della contemplazione nell'Eliseo. Fuori della convenzione e della superficialità tradizionale, il direttore Scaglia ha voluto, con vivo intuito valorizzare il sentimento umano dei vari quadri, sentimento offerto dalla melodia, dalla cantabilità, dalle morbidezze vocali, liberando l'opera di Gluck da deficienze e viziature di precedenti partiture settecentesche. Modellatore di figure, di personaggi concepiti anche nella loro unità estetica, il direttore Scaglia ha ieri signoreggiato orchestra e coro che si trovarono stretti, fitti, spalla contro spalla, nella cavea, mentre la scena era riservata alla sola parte mimica e coreografica. Il corpo danzante, che diviene intelligenza danzante aveva l'ufficio di rendere sensibile ciò che avveniva in orchestra, così confermando la idea di Calzabigi sulla funzione dialogante del declamato, e sulle relazioni tra parola e suono. L'ultima edizione triestina dell'«Orfeo» risale al 1952. Le quattro rappresentazioni della opera di Gluck ebbero come protagonista Ebe Stignani, voce meravigliosa di contralto, con Euridice il soprano Ester Orel triestina, e Amorino Gloria Paulizza.

Nell'attuale realizzazione triestina, la figura di Orfeo è stata affidata al tenore ungherese Lajos Kozma già acclamato sulle nostre scene nelle passate stagioni. Il personaggio di Euridice ha trovato nel soprano Valeria Mariconda una felice vocalità bene temprata. La contrapposizione musicale ed estetica tra le Furie e gli Spettri dell'Inferno, e gli eroi ed Eroine degli Elisi, sede pagana delle anime buone, costituiscono i due aspetti essenziali del dramma lirico di Gluck che può essere definito un vero poema paradisiaco, una musica caduta dal cielo in terra, secondo l'imperatrice Maria Teresa, la quale ebbe, durante il suo regno, oltre al genio politico, anche quello musicale. L'introduzione sinfonica ci ha messo rapidamente in contatto alternato col tono elegiaco e patetico caratteristico di Gluck, col tono vivificante, spesso di forma liederistica, desunta e assimilata nell'«Orfeo ed Euridice» dal compositore-riformatore, secondo i procedimenti prediletti del melodramma italiano, francese e tedesco.

L'allestimento e il corpo di ballo dell'«Orfeo ed Euridice», hanno messo in piena efficienza il corpo di ballo dell'Opera di Roma, con le ninfe, le pastorelle, i demoni, le furie, le ombre dei beati negli Elisi, i danzatori del trionfo d'Amore, e la ricca, bella schiera dei partecipanti, uomini e donne che sarebbe troppo lunga la loro nominanza. Si può aggiungere a consolazione di tutti che la musica ha reso percettibile e sensibile ciò che è inesprimibile. Le ombre e penombre, con le luci riverberate sui singoli personaggi, hanno molto collaborato alle suggestioni nello sfondo neutro del tendaggio. Le luci troppo intense dei Campi Elisi hanno però tolto qualcosa alla pacata, contemplante ed estatica dolcezza del quadro. Per la parte danzata collettivamente, si può rilevare che essa non è stata sempre obbediente nella precisione ritmica, mentre è risultata irreprensibile nelle figurazioni mimiche e nella plastica degli atteggiamenti. Orchestra e coro hanno mostrato la loro esemplare preparazione, e la loro commossa e commovente partecipazione alla beatificazione della musica gluckiana tutta melodia infinita. Le scene e i costumi di «Orfeo ed Euridice» erano del principe Enrico d'Assia, artista insigne che ha onorato di sua presenza questa italiana edizione dell'opera con la regia e la coreografia di Aurelio M. Milloss, e la guida corale lodatissima del maestro Gaetano Riccitelli.

Vittorio Tranquilli

Questa sera, alle 20.30, in turno d'abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione, avrà luogo la seconda rappresentazione di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck, con gli stessi interpreti ed esecutori della «prima» di ieri. Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

Caro-Streisand

Los Angeles, 18

La cantante e attrice americana Barbara Streisand ha probabilmente battuto il record dei compensi per esibizioni di canto in alberghi o locali notturni, record che finora era detenuto da Frank Sinatra con 100.000 dollari per settimana (circa 62 milioni di lire italiane).

La protagonista di «Funny Girl» ha firmato un contratto di cinque anni con l'International Hôtel» di Las Vegas, impegnandosi a cantare per quattro settimane all'anno. Il direttore dell'albergo, pur affermando che la Streisand riceverà più di quanto abbia mai ricevuto qualunque altro artista per un contratto del genere, si è tuttavia rifiutato di rilevare l'ammontare del compenso della cantante che — a quel che si crede — sarebbe di 250.000 dollari alla settimana (circa 155 milioni di lire italiane).

Ritorna a Trieste il «Trio Ebert»

Su invito del Circolo della Cultura Italo-Austriaco, domenica prossima suonerà a Trieste il Trio Ebert di Vienna. Tre fratelli, Wolfgang, Lotte e Georg — nato nel 1924 il primo, nel 1926 rispettivamente nel 1928 gli altri due — formano il Trio che quest'anno festeggia vent'anni di attività artistica. Infatti il Trio Ebert ha debuttato a Vienna nel lontano 1949, ottenendo subito un grande successo.

Già nel 1951, a due anni dalla costituzione, il Trio vinse l'ambito riconoscimento del «Premio della Critica», iniziando subito dopo, lunghe «tournées in tutti i Paesi europei. In breve tempo il Trio conseguì ambiti apprezzamenti internazionali, tra i quali nel 1957 l'invito a partecipare al biennale Festival Beethoveniano di Bonn.

Nel 1959 su invito delle «Jeunesses Musicales», gli Ebert fecero un giro di 50 concerti nel Canadà, ottenendo un successo tale che l'invito venne ripetuto per un secondo ciclo. Inoltre nel 1963 il Trio-Ebert intraprese un giro artistico del Nord America. Da molti anni ormai tutti i maggiori Festival internazionali si contendono la partecipazione di questo famoso Trio.

Il Concerto a Trieste avrà luogo, come detto, la sera del 23 corr. alle ore 21 nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti. Il programma comprenderà un Trio di Mendelssohn, uno di Dvorak ed uno del compositore contemporaneo Rubin.

LA RIVISTA AL «CRISTALLO»

Torna Taranto con «Indiavolation»

Domani sera Nino Taranto si presenterà ancora una volta al pubblico triestino e lo farà portando sul palcoscenico del cineteatro «Cristallo» lo spettacolo musicale «Indiavolation».

Taranto è stato moltissime volte a Trieste, ed al Rossetti ha portato tutte le sue più belle riviste, nell'epoca aurea di questo spettacolo. Egli è stato l'ultimo a presentare a Trieste la rivista negli anni della guerra, nel marzo del 1943, con «Noi ricchi»; e fu il primo capocomico a venire tra noi nel dopoguerra, con «Com'era verde la nostra valle» nel 1947.

Domani sera contribuiranno alla riuscita di uno spettacolo, che si presenta divertentissimo, anche Antonella Steni, Elio Pandolfi, ed Enrico Simonetti, che è pure l'autore delle musiche originali. I testi del copione invece sono di Dino Verde e Bruno Broccoli; un'attenzione particolare merita il balletto, per il quale le coreografie sono di Don Lurio, il ballerino che è stato reso celebre dalla televisione.

Avanguardia classica al cinema underground

Questa sera, alle 19.30 e 21.30, proiezione di film dell'avanguardia cinematografica classica. Il programma comprende: «La folie du docteur Tube» di A. Gance (1917), «La dixieme symphonie» di A. Gance (1918), «La roue» di A. Gance (1921), «5 minutes de cinema pur» di H. Chomette (1925), «Le mystere du chateau de dé» di M. Ray (1929), «Square du temple» di M. Zimbacca (1949), «Four in the afternoon» di J. Broughton (1951).

CON IL TEATRO STABILE DI PROSA

L'«Ivanov» di Cechov stasera all'Auditorium



«Voi vivete male, signori». Questo — secondo Massimo Gorki — il monito che «con la sua bella voce sincera» Anton Cechov ha rivolto «agli stanchi abitanti della sua patria». Il dramma «Ivanov» rappresentato per la prima volta a Mosca nel 1887 e che va in scena stasera all'Auditorium si conclude con un colpo di pistola.

Il dramma scritto da Cechov a ventisette anni in soli dieci giorni che il pubblico di Trieste vedrà stasera nell'edizione del Teatro Stabile di prosa diretto da Orazio Costa Giovangigli, rispecchia dunque la disperata rivolta di un uomo giovane contro un mondo vecchio. Un mondo di tristi eroi (si pensi al «nido di nobili» di Turgheniev) che non sa e non può trovare in se stesso il proprio riscatto: la torturante cupidigia di distruzione e d'autodistruzione di Ivanov viene contestata da un censore il cui astratto moralismo è altrettanto sterile.

L'«Ivanov» di rado rappresentato sulle scene del nostro Paese (l'ultima edizione di rilievo, con Salerno e Valeria Valeri risale al 1956) ha sempre posto ardui problemi a chi ha voluto metterne in luce le intenzioni e i significati. Il regista Costa lo definisce «una tipica opera prima piena di fermenti, d'intemperanze, di aperture su strade che l'autore non crederà più opportuno battere, più legata di qualsiasi altra alla grande matrice dei racconti, anche se oggetta a molte convenzioni teatrali».

Da qui, secondo Orazio Costa, la necessità di ricercare una chiave interpretativa che consenta di scostarsi totalmente dalle stucchevoli «cechovizzazioni» alle quali Cechov fu il primo a ribellarsi. Insomma — come suggeriva Stanislawski — occorre, oggi più che mai, «riaprire il libro di Cechov e ricominciare a leggerlo in un modo tutto nuovo». Questi i propositi del regista che l'anno scorso sigiò l'«Edipo Re» nell'edizione del Teatro Stabile di Trieste e che ora nuovamente si avvale per l'«Ivanov» di Giulio Bosetti nella parte del protagonista. Gli altri interpreti principali del dramma di Cechov sono Paola Bacci, Massimo de Francovich, Giovanna Galletti, Maria Grazia Francia, Franco Mezzera, Luciano Mondolfo, Ottavia Piccolo e Mario Pisu, accanto ai quali reciteranno Alvise Battain, Alfio Bertoni, Orazio Bobbio, Giusy Carrara, Mimmo Lo Vecchio, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Lino Savorani, Edmondo Tieghi e Giorgio Valletta. Le scene sono di Sandro La Ferla e i costumi di Maurizio Monteverde.

Nella foto: Paola Bacci (Anna Petrovna, moglie di Ivanov) e Giulio Bosetti.

Marian Ivell, che per oltre un migliaio di volte fu la protagonista nell'opera «Carmen» nei maggiori teatri d'America e d'Europa è morta ieri a New York all'età di 88 anni. Era stata prima ballerina alla Scala e aveva sposato l'italiano Vincenzo Celli.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Con Mrozek e Havel scossa all'avvizzito

Al suo repertorio teatrale, tradizionalmente eterogeneo e spesso avvizzito, la televisione ha dato in queste settimane una lieve scossa, introducendovi alcune voci nuove, cioè attuali, trovate (e questo è un motivo non secondario d'interesse) nei due Paesi dell'Est europee, la Polonia e la Cecoslovacchia, che nonostante i freni della censura politica e i ceppi della disciplina ufficiale, rimangono — ideologicamente e culturalmente parlando — i più liberi tra i satelliti dell'URSS. Basti pensare a quello che è accaduto e sta tuttora accadendo, nei limiti si capisce d'una ragionata prudenza, in Cecoslovacchia, e alla parte che vi ha avuto la sua «intellighentia»; basti pensare ad alcuni nomi della cultura polacca della penultima ed ultima generazione, da Jerzy Broszkievicz all'ormai anziano Vitold Grombrovicz, al giovane Slawomir Mrozek, e via elencando.

Apunto di Mrozek la nostra televisione ha presentato in queste settimane sul secondo programma (e non sappiamo con quanto successo di pubblico) due commedie o tragicommedia o farse tragiche: «La casa sulla frontiera» e «La polizia», mentre d'un poco più che trentenne commediografo cecoslovacco, Vaclav Havel ci ha fatto conoscere (sabato sera, sempre sul secondo programma) «Memorandum», un'opera ancor essa dai toni sinistramente farseschi.

C'è tra i due autori un sottile legame, una ispirazione comune: non diciamo la passione politica, che del resto appare ben camuffata dalle metafore immaginative, ma il senso vivo della poesia pubblica espressa attraverso la comicità gelida della satira. Satire della burocrazia e delle sue degenerazioni, comiche e amare insieme, sono infatti «La casa sulla frontiera» di Mrozek e «Memorandum» di Havel, e satira feroce del principio di colpevolezza universale, sotto il cui incubo hanno vissuto, tra «geli» e «disgeli», dal '45 in poi i Paesi dell'Est, appare quel piccolo gioiello di umorismo «freddo» e massimamente ambiguo, che è «La polizia» dello stesso Mrozek.

Tre pezzi, dunque, di teatro d'oltre cortina, che nell'allestimento televisivo hanno avuto esiti alterni (buoni, ci sembra, nel caso de «La polizia» e di «Memorandum»), ma che comunque ci hanno dato una prova certa della vitalità e del coraggio di questo giovane teatro, di come sia possibile comunicare e farsi capire per cenni, allusioni e ammiccamenti dietro le spalle della censura; di come, infine, giovani autori pieni di civile inquietudine sappiano rispecchiare, nell'angolo di un perduto eppur vagheggiato umanesimo, insieme con gli aspetti di una precisa situazione politica uno degli aspetti più tipici e generalizzati della situazione contemporanea: l'angoscia per l'eclissi della ragione e dei valori umani, il sentimento di vivere in mezzo agli altri come in balia di forze non si sa se più maligne o più assurde. Ed è esemplare, in questo senso, il «Memorandum» di Havel, dove l'incubo metafisico d'un Kafka e l'assurdo assoluto di un Jonesco sembrano talvolta stringersi alla vita e mulinare in un lungo, tintinnante passo di danza macabra.

Ma, a voler guardare le cose anche da un punto di vista più «tecnico», se così possiamo dire, ci sono altri motivi che muovono l'interesse verso il «nuovo» teatro dell'Est, e in special modo verso il teatro polacco che resta uno dei più stimolanti e curiosi. Curioso, ad esempio, è trovare da una parte un artista come Grotovski, il quale rompe tutte le fedi, convenzioni e tradizioni teatrali, a cominciare dalla fede nel testo e nella parola, per conferire l'intera esperienza dello spettacolo al lavoro dell'autore, ai suoi gesti, contorcimenti, gridi, e insomma alla tensione estrema «crudele» d'una cerimonia gestuale, inalzata a livello di quasi religioso perfezionamento psico-fisico e ginnico muscolare; e trovare. dall'altra parte, autori come Grombrovicz e Mrozek, consacrati alla sostanza del testo, alle convenzioni e ai meccanismi del teatro tradizionale a cui, se occorre, sanno chiedere in prestito formulette e congegni persino del vecchio «vaudeville», e sia pure come forme di comodo per attenuare i forti veleni del loro discorso e tener celato nell'armadio della falsa macchina teatrale il cadavere, o quel sentore di cadavere, di cui nelle loro commedie e tragicommedie s'avverte così spesso la presenza. Ma questo è un argomento che ci porterebbe troppo lontani e che comunque rischierebbe di rivolgersi quasi esclusivamente alla cerchia ristretta di coloro che alle cose del teatro guardano con occhi «specializzati».

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

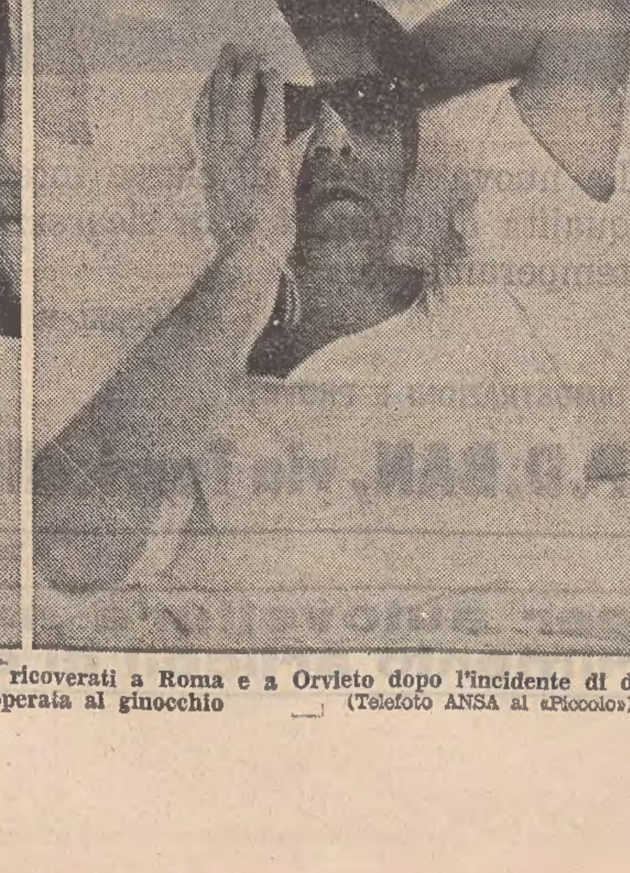
Due partite di calcio Un anno di scuola

La televisione trasmette oggi due partite di calcio nelle quali sono impegnate squadre italiane. Il primo incontro è quello fra Torino e Slovan di Bratislava ed è valevole per la Coppa delle Coppe: andrà in onda in ripresa diretta sul secondo programma con inizio alle 15.30. Maggiore attesa vi è per l'altra partita che si disputa allo stadio di San Siro fra Milan e Celtic Glasgow. Gli incontri sono dei quarti di finale delle due competizioni (andata). Quello di Milano comincia alle 20.15 e va in onda in diretta sul «secondo».

O

«Terza liceo», il film della rassegna cinematografica dedicata a Luciano Emmer che va in onda sul primo (ore 21), è la storia d'un anno scolastico e d'una scolaresca. Emmer descrive il mondo di questi giovani nei rapporti coi professori e con i genitori, le scappatelle sentimentali, gli ingenui sotterfugi, insomma i piccoli segreti e turbamenti che fluttuano nel magico giardino dell'adolescenza. Per queste cose Emmer ha la mano lieve e la grazia d'un sottile filo di poesia. Certo però che a distanza di quindici anni (il film è del '53) e in pieno clima di rivolta studentesca, i personaggi di questa «Terzo liceo» rischiano di apparire come figure d'un altro pianeta, lontano dalla presente realtà migliaia d'anni-luce. Il confronto potrebbe, dunque, risultare curioso ed istruttivo per una eventuale meditazione sull'antico capitolo delle «lacrimae rerum». Comunque è abbastanza interessante scorrere anche l'elenco degli interpreti: Isabella Redi, Anna Maria Sandri, Roberta Primavera, Giuseppe Rubini, Ugo Amaldi, Bartolomeo Rossetti ecc. Tutti Carneadi, scomparsi dalla circolazione cinematografica, o dimenticati.





Gina Lollobrigida e Franco Zeffirelli, ricoverati a Roma e a Orvieto dopo l'incidente di domenica scorsa. L'attrice verrà oggi operata al ginocchio (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Radiohappening; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Sissi, la divina imperatrice», di F. Monicelli; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Da Milano: Radiocronaca dell'incontro di calcio Milan-Celtic; 22: Concerto sinfonico - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «L'uomo che amo», di G. Negri e M. Visconti; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Raffaella con il microfono a tracolla; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori: Trio Città di Milano. Nell'intervallo: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le canzoni di Sanremo 1969; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Scrivete le parole; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01. I magnifici tre; 20.45: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 21: Italia che lavora; 21.10: Il mondo dell'opera; 21.55: Giornale radio; 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Le capanne romulee. Conversazione; 9.30: Musiche di Borodin; 10: Concerto di apertura; 10.45: I poemi sinfonici di Liszt; 11.20: Polifonia; 11.45: Archivio del disco; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 12.55: Intermezzo; 13.40: Maestri dell'interpretazione: pianista A. Schnabel; 14.25: Melodramma in sintesi: «Macbeth», di G. Verdi; 15.30: Ritratto d'autore: Bedrich Smetana; 16.25: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione di N. Avogadro; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Clementi; 18: Le notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Psicologia e psicanalisi da Freud ad oggi; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Il romanzo poliziesco; 23: Musiche contemporanee; 23.30: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: Smareglia: «Nozze istriane» - Atto III; 14.15: Bozze in colonna; 14.30: Orchestra da camera «F. Busoni» dir. A. Belli; 14.45: Canta E. Dudine; 15.10: Listino Borsa di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: *Matematica.*
11.00: *Italiano.*
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: *Matematica.*
12.00: *Storia.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere - Corso di francese.*
13.00: *Cronache del futuro - La conquista degli abissi.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: *Risposte di TVS.*
15.00: *Replica dei programmi del mattino.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Giocagiò.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *I ragazzi di Padre Tobia.*
RITORNO A CASA
18.45: *Opinioni a confronto.*
19.15: *Sapere - Storia della tecnica.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Terza liceo» - Film.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

15.25: *Calcio - Torino-Slovan.*
19.00: *Sapere - Corso di inglese.*
20.10: *Calcio - Milan-Celtic - Nell'intervallo: Telegiornale.*
22.20: *La guerra dei Boeri - Documentario.*

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM
Teatro Stabile
STASERA ALLE 21
PRIMA RAPPRESENTAZIONE
IVANOV
di ANTON CECHOV
regia di ORAZIO COSTA

GRATTACIELO
Fräulein DOKTOR
TECHNICOLOR

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 seconda rappresentazione di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck. Direttore Ferruccio Scaglia; regista e coreografo Aurelio M. Milloss; scene di Enrico d'Assia; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Allestimento del Teatro dell'Opera di Roma. Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Turno d'abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 21, prima rappresentazione di «Ivanov» di Anton Cechov, protagonista Giulio Bosetti, con Paola Bacci, Massimo de Francovich, Giovanna Galletti, Maria Grazia Francia, Franco Mezzera, Luciano Mondolfo, Ottavia Piccolo, Mario Pisu. Regia di Orazio Costa Giovangigli, scene di Sandro La Ferla, costumi di Marizio Monteverde. Sesto spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Da domani 20 a domenica 23 febbraio: Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi, Enrico Simonetti nel grande spettacolo musicale «Indiavolation». Prezzi d'ingresso: settore «A» L. 3500, settore «B» L. 2500, settore «C» L. 1500. Prenotazioni e vendita biglietti Galleria Protti, tel. 38547.

LA CAPPELLA UNDERGROUND - Via Franca 17 - Ore 19.30 e 21.30: film della avanguardia cinematografica classica.

EDEN. 16: «La matriarca», con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. La coppia più divertente del mondo nel film più malizioso del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «7 volte 7». Un film di Marco Vicario con Gastone Moschin, Raimondo Vianello, Gordon Mitchell, Paul Stevens, Lionel Stauder. Technicolor-Techniscope.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Dove osano le aquile», con Clinte Eastwood, Richard Burton, Mary Ure. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Fräulein doktor». Un capolavoro in technicolor di A. Lattuada con Suzy Kendall, Capucine, K. More. Spionaggio, sesso, guerra, amore. Un grandioso spettacolare film Paramount.
NAZIONALE. Orario spettacoli: 15.30, 18.45, 22 precise: «2001 Odissea nello spazio». Un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. Super Panavision. Metrocolor.
RITZ. 16: «Sexy baby», con Brigitte Skay e Bella Neri. Eastmancolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Amanti», a colori. Storia d'amore e di passione, in una cornice di raffinata eleganza, con Marcello Mastroianni e Faye Dunaway. Imminente: «Poor cow» (Povero amore mio). Capolavoro.
AURORA. 16: «Il libro della giungla». L'ultima straordinaria produzione di Walt Disney. Segue il documentario «Il ragazzo e l'aquila». Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Un divertente film in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier. Grandioso successo.
CRISTALLO. 15.30, ult. 21.30: «C'era una volta il West», con Charles Bronson, Henry Fonda, Claudia Cardinale. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Operazione Koby». Epici combattimenti, con audacissime azioni, sempre temerarie, che si conclusero con tremende battaglie le più selvagge, dell'ultima guerra! Con Z. Zamardzi, R. Markovic.
GARIBALDI. 16.30. Un film sexy in technicolor: «Questo mondo proibito». Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. I due comici Franco e Ciccio vi invitano a vedere «Come inguaiare l'esercito». Due ore di risate continue per il Carnevale. Genitori intervenite coi figli. Topolino. Domani: «I ribelli».
MODERNO. 16: «Sette spose per sette fratelli». Divertentissimo colorscope.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Straziami, ma di baci saziami». Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Regia di Dino Risi. Il più grande successo comico degli ultimi due anni.

ABBAZIA. 16: «Cleopatra, una regina per Cesare». Fastoso e spettacolare technicolor sulla vita e gli amori della grande regina d'Egitto, con Pascale Petit, Gordon Scott, G. Ardisson.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Un capolavoro intramontabile: «Il sole sorgerà ancora», con Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer e Errol Flynn. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Cincinnati Kid». Una storia drammatica, nel clima arroventato di New Orleans. Technicolor con Steve McQueen, Edward G. Robinson e Ann Margret.
ARISTON. 16: «Picnic». Riedizione del capolavoro con William Holden e Kim Novak. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «L'onda lunga». Capolavoro Fox in cinemascope e technicolor con J. Bisset e T. Franciosa. Vietato 18. Domani a richiesta: «Operazione S. Gennaro», con N. Manfredi.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Operazione 3 gatti gialli». Tony Kendall, Brad Harris, Dan Vadis. Spettacolare 007.
LUMIERE. Sabato: «F.B.I. Operazione gatto».
MARCONI. 16: «Superman vuole uccidere Jessie». Azione, Spettacolo e avventura con O. Berova. Domani un eccezionale film del terrore: «Operazione paura» in technicolor.
RADIO. 16: «Ballata per un pistolero». Spettacolare western a colori con Anthony Ghidra e Al Northon.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

UDINE

ARISTON. «L'amante di Gramigna».
ASTRA. «Duffy il re del doppio giuoco».
CAPITOL. «La battaglia del Sinai».
CENTRALE. «Silvestro e Gonzales».
ODEON. «Fräulein Doktor».
CRISTALLO. «Execution».
PUCCINI. «Asterix il gallico».
FERROVIARIO. «Vivere per vivere».
ROMA. «Allegro mondo di Stanlio e Ollio».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «L'incendio di Mosca», con L. Saveljeva e S. Bonderciuk. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16: «C'era... due volte». Cartoni animati a colori. Tom e Jerry. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I tre supermen a Tokio», con D. Martin e G. Gordon. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Come salvare un matrimonio e... rovinare la propria vita», con D. Martin e S. Stevens. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il mio sangue brucia», con A. Vlakos e E. Mathanael. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Gungala la vergine della giungla», con Linda Veras. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Uno dopo l'altro», con R. Harrison. A colori.
EXCELSIOR. 16: «I contrabbandieri del cielo», con Claudia Cardinale e Rod Taylor. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il cervello da un miliardo di dollari». A colori.
VERDI. 17: «15 forche per un assassino». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita».

SACILE

NUOVO. 17: «Straziami, ma di baci saziami». A colori.
ZANCANARO. 17: «I Dieci Comandamenti». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Gioventù bruciata». Cinemascope a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Manon '70».

CORMONS

COMUNALE. «I Colorados».

RONCHI

RIO. «I commedianti».

PALMANOVA

ITALIA. «Il sesso degli angeli».
GARIBALDI. «I disertori di Fort Utah».

GEMONA

SOCIALE. «Capriccio all'italiana».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il gigante buono».

TRICESIMO

MODERNO. «Questo mondo proibito».

CASARSA

ROMA. «Miliardario ma bagnino».

CON TUTTO MOZART

Il Quartetto Heutling all'Istituto germanico

Il Quartetto Heutling, di altissimo livello, che da dieci anni svolge un'attività concertistica internazionale, si presenterà sabato sera a Trieste su invito dell'Istituto Germanico di Cultura. In programma tre dei sei stupendi quartetti d'archi che Mozart compose per onorare la propria amicizia con Haydn. Da notare che il Quartetto Heutling è il primo complesso che ha inciso, per una nota casa discografica e su dieci dischi, tutti i quartetti d'archi di Mozart.

Il Sestetto Chigiano alla Società dei concerti

Lunedì 24 febbraio alle ore 21 suonerà al Teatro Verdi per i Soci della Società dei Concerti il «Sestetto Chigiano» (Riccardo Brengola e Gianni Guglielmo violini, Tito Riccardi e Mario Benvenuti viole, Adriano Vendramelli e Alain Meunier violoncelli). Il programma comprende il sestetto Op. 4 «Verklaerte Nacht» di Arnold Schoenberg e il sestetto Op. 36 di Johannes Brahms.

Gemello giapponese per Sanremo

Tokio, 18

Il capo della locale amministrazione del quartiere Shinjuku di Tokio, Kazutada Yamamoto, che ha rango di sindaco data l'importanza di questo quartiere, ha oggi annunciato che è stato stabilito il rapporto di gemellaggio fra i festival musicali annuali di Sanremo, giunto alla sua diciannovesima edizione, e di Shinjuku, iniziatosi l'anno scorso in occasione delle celebrazioni del primo centenario dell'era Meiji.

Il Festival musicale di Shinjuku sarà tenuto ogni anno nel mese d'ottobre e la data esatta della seconda prossima sua edizione sarà fissata a giorni dall'apposito comitato.

La proposta per lo stabilimento di detto gemellaggio sarebbe stata trasmessa al Sindaco di Sanremo Francesco Viale da due dirigenti della stazione radiotelevisiva di Shinjuku che hanno assistito all'ultima edizione di Sanremo dello scorso gennaio.

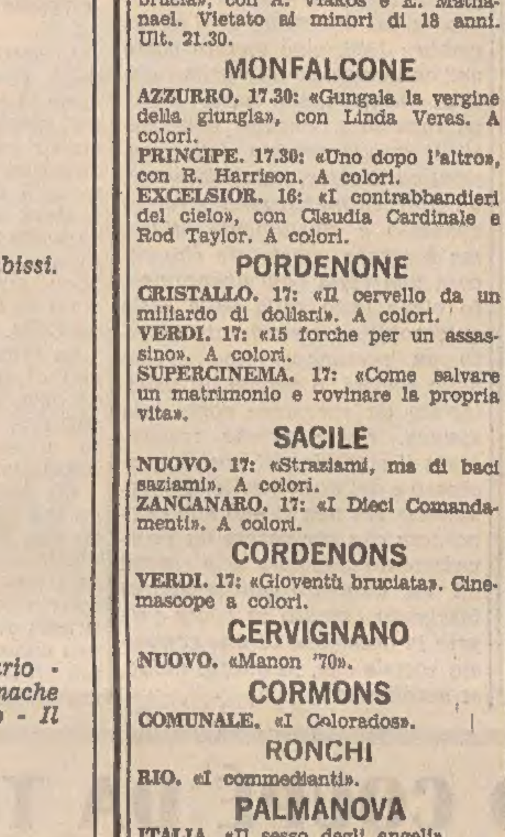
Il Sindaco Viale avrebbe accettato la proposta e quello di Shinjuku, attraverso questa Ambasciata d'Italia in Tokio, avrebbe richiesto al primo un suo messaggio che dovrebbe essere letto all'apertura della prossima edizione del Festival musicale shinjukese gemellato con quello di Sanremo.

Il quartiere di Shinjuku intenderebbe fare le cose in grande stile per cui è stato costituito un apposito comitato promotore composto dal Sindaco, dai dirigenti della stazione radiotelevisiva nonché dalla filiale della Camera di commercio di Shinjuku.

Il comitato progetterebbe di invitare al Festival musicale di Shinjuku i primi dodici classificati a quello di Sanremo e proporre all'ente organizzatore del Festival di Sanremo d'invitare a sua volta un certo numero dei primi classificati a quello di Shinjuku.

Shinjuku, con una popolazione di circa mezzo milione di abitanti, è divenuto in questi ultimi anni un centro preferito dagli artisti sia nipponici che stranieri tanto da essere definito come la «piccola Montmartre» di Tokio ed ha sviluppato locali notturni e centri di divertimento

DOMANI ALL'EXCELSIOR

DINO DE LAURENTIIS PRESENTA UN FILM DI CARLO LIZZANI
GIAN MARIA VOLONTE'
STEFANIA SANDRELLI

l'Amante di Gramigna
IVO GARRANI · LUIGI PISTILLI
TECHNICOLOR

Imminente a Trieste


UNIVERSAL presenta
JOHN WAYNE · KATHARINE ROSS · JIM HUTTON
'UOMINI D'AMIANTO CONTRO L'INFERNO
con JAY C. FLIPPEN BRUCE CABOT · VERA MILES nella parte di "Madelyn" | Sceneggiatura di CLAIR HUFFAKER | Regia di ANDREW V. McLAGLEN | Prodotto da ROBERT ARTHUR
TECHNICOLOR® UN FILM UNIVERSAL PANAVISION®

★ la pagina dei motori ★

UNA GROSSA NOVITÀ ATTESA A PRIMAVERA INOLTRATA

128: la «Mille» della Fiat



A primavera inoltrata farà la sua apparizione sul mercato la Fiat 128: la nuova «Mille» della grande Casa torinese. Pare che la 128 sarà destinata a sostituire la veterana «1100» dopo trentadue anni di onorato servizio. Fra le caratteristiche tecniche più spiccate dell'attesa vettura la trazione anteriore che costituisce un'esperienza nuova nella produzione Fiat. La 128, a quanto risulta, sarà in grado di raggiungere una velocità massima di 140 chilometri orari. Per quanto riguarda la cilindrata essa potrà essere superiore di poco ai mille centimetri cubici. Apparentemente abbastanza simile alla 124, almeno nel suo aspetto esteriore, la 128 non mancherà di presentare dei requisiti di sicuro interesse

UN MODELLO DI PRESTIGIO DELLA CASA FRANCESE

Con la «504» della Peugeot è nata una grande «circolatrice»

La berlina «504» rappresenta il modello di prestigio della Peugeot, e si affianca ai modelli «404» e «204»: è stata ideata per contrastare la massiccia invasione delle straniere che sempre più sta prendendo piede in Francia. Creando questo modello, però, Peugeot ha pensato anche al mercato estero, costruendo una berlina di brillanti prestazioni, di grande spazio interno e di linea semplice e «personalizzata». Grande cura è stata posta nei particolari e specialmente in ciò che riguarda robustezza (lamiere di ben 9/10) e sicurezza (struttura differenziata, cruscotto imbottito, ecc.).

Pininfarina ha disegnato una vettura moderna e razionale, di dimensioni contenute rispetto alla cilindrata — è lunga metri 4,49 —. Come motivo stilistico ci sembra discutibile la parte posteriore, con lo sbalzo creato, a nostro parere, per sistemare con più armonia i grandi gruppi ottici. Il muso è particolarmente aggressivo, e padiglione, cofano e fiancata si armonizzano perfettamente.

Ci ha notevolmente impressionato l'interno, spazioso e razionale: l'abitabilità è ancor migliorata da alcuni intelligenti accorgimenti: i sedili, completamente reclinabili, scorrono su di una staffa arcuata, sono dotati di poggiatesta regolabile incorporato e offrono un più che discreto ancoraggio trasversale. Il bagagliaio è grande e completamente utilizzabile grazie alla originale sistemazione della ruota di scorta, sotto il pianale, all'esterno. Nonostante il grande uso della plastica, il grado di finitura è buono, migliorabile solo in alcuni particolari. Il pavimento è rivestito di una elegante moquette.

Fra i sedili anteriori è stato ricavato un comodo bracciolo portaoggetti. I sedili posteriori diventano due comode poltrone estraendo il brancardo, con ampio spazio per le gambe dei passeggeri, anche a sedili anteriori completamente arretrati. Anche se sono previsti 5/6 posti, crediamo che quattro persone possano viaggiare veramente comode per lunghi percorsi.

L'assetto di guida è comodo per persone di qualunque statura. I comandi sono disposti razionalmente. Al centro della plancia la strumentazione, raccolta in tre orologi, di facile lettura. A sinistra contachilometri, al centro amperometro, segnalatore livello benzina, temperatura acqua e le varie spie, a destra l'orologio. I pulsanti sono tutti a portata di mano e il sistema di riscaldamento-aereazione è razionale e ottimamente equilibrato. La visibilità è ottima in ogni senso: soltanto in manovra la coda sfuggente richiede un periodo di «assuefazione».

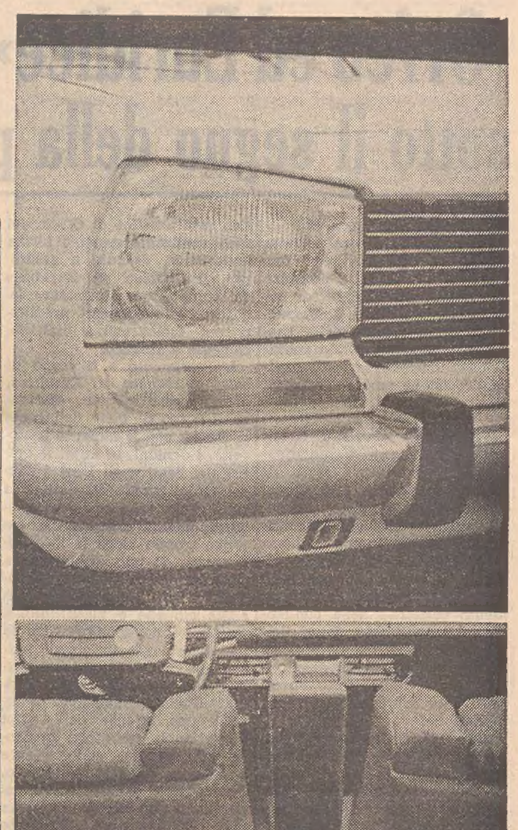
Nella versione a carburatore provata da noi, la velocità massima, pur non assumendo valori trascendentali per un motore di 1800 cc., si mantiene su limiti buoni (nella versione «iniezione» tali valori aumentano considerevolmente). La velocità di crociera comunque, si aggira su limiti molto vicini alla massima velocità. Il motore è elastico e a tutti i regimi gira «rotondo» senza «buchi» né strappi. L'accelerazione è brillante, e si sente di avere a disposizione un'elevata potenza, il che è utile specialmente nei sorpassi. Ci ha entusiasmato la tenuta di strada: pur trattandosi di una vettura dalle caratteristiche non corsaiole, la sensazione di essere incollati alla strada consente medie di assoluto rispetto anche su strade sinuose. Si avvertono soltanto le dimensioni un po' abbondanti del corpo vettura.

La silenziosità del motore e delle parti sospese, l'ottima insonorizzazione, assicurano un comfort di marcia notevole. Lo sforzo alla frizione è minimo. Il cambio, ora al volante, è previsto a cloche in «optional». Pensiamo che tale soluzione renderà ancora migliore la sua già ottima manovrabilità. Lo sterzo è pronto, senza reazioni e dotato di un buon ritorno. Il suo aspetto, che può disorientare, si rivela assolutamente razionale. Minimo il raggio di sterzata, che permette manovre quasi impossibili con vetture di questo ingombro.

I freni sono a disco con regolatore di pressione e spia di segnalazione di usura delle pastiglie: la frenata è pronta, potente e progressiva; nessun cenno di bloccaggio delle ruote posteriori.

Peugeot definisce la «504» una «grande circolatrice». Pensiamo che la definizione sia perfettamente azzeccata. Aggiungendo a quanto detto un consumo modesto e tutta una serie di originali accessori, la «504» si rivela una vettura interessante sia per prestazioni che per prezzo.

Claudio Vetta



Un particolare del frontale e l'interno della Peugeot «504»

L'AUMENTO PER MIGLIORARE LE PENSIONI

Odore di benzina nel pozzo di San Patrizio

Per consentire il miglioramento delle pensioni la benzina è aumentata di 10 lire il litro. La nuova tassa, in base a calcoli prudenziali, frutterà allo Stato una somma valutata in 95 miliardi nel '69. Ancora una volta la benzina si è rivelata il classico pozzo di San Patrizio da cui lo Stato può succhiare a volontà per far fronte ad esigenze anche comprensibili e pur necessarie. Ma non si può fare a meno di rilevare che la nuova tassa colpisce soprattutto gente dal reddito modesto che deve servirsi della macchina anche per necessità di lavoro. La macchina, infatti, non è solo strumento di svago e di turismo e nella stragrande maggioranza dei casi non costituisce più un bene voluttuario. Gli ambienti specializzati hanno spesso criticato il Governo per la sua mentalità «anti-automobilistica» e dopo il recente aumento si è riconosciuto che la benzina in Italia è la più cara del mondo, mentre il costo per le imprese è il più basso d'Europa. Né va dimenticato che anche molti pensionati usano l'automobile e che gli effetti degli aumenti pensionistici si attenuano di fronte a questa nuova misura.

L'assurdità della situazione scaturisce proprio dal fatto che il primo pensiero nel reperimento di fondi cade sempre sul prodotto benzina, proprio per il suo largo consumo. E si dimentica che esistono tanti altri consumi popolari i cui possibili aumenti, in questa specifica circostanza, non avrebbero suscitato altrettanta perplessità e proteste. Va ancora detto che poco prima di pervenire all'aumento della benzina fonti autorevoli avevano smentito un provvedimento del genere. E poi, all'improvviso, in poche ore il gioco era fatto, con l'abilità dei prestigiatori. Il fatto entra in un fenomeno di costume che giudichiamo grave e pesante sia per la severità del provvedimento che per il metodo usato. Evidentemente gli automobilisti costituiscono una categoria cui tutto si può chiedere e cui poco si deve dare in miglioramento della viabilità e nello sfruttamento più razionale e intelligente dei parcheggi.

Gli automobilisti precipitano improvvisamente in un'economia di guerra e tornano a pagare la benzina quanto l'hanno pagata dal novembre 1956 al novembre 1958, cioè quanto costò nell'anno seguito alla prima crisi di Suez, quando tutta l'Europa razionò i consumi petroliferi. Il miglioramento delle pensioni costituisce, indubbiamente, un provvedimento sociale molto avanzato e giustamente atteso, ma è amaro constatare che ancora una volta ogni avanzamento viene fatto sulla pelle dello automobilista considerato a torto un personaggio-tipo avulso dalla società, o peggio un privilegiato da spremere come una spugna. Forse perchè rappresenta il simbolo del nostro progresso e del nostro sviluppo economico. Ma non si può non riconoscere che per varare un provvedimento popolare si è ricorsi ad un aumento «antipopolare» lasciando l'amaro in bocca proprio in occasione di una conquista sociale che, in questo modo, si autolimita.

Anche la VW s'interessa al Wankel

Wolfsburg, febbraio

Un portavoce del Volkswagenwerk ha smentito la voce secondo cui la società intenderebbe collaborare con la Citroën per produrre il motore Wankel a pistone rotante.

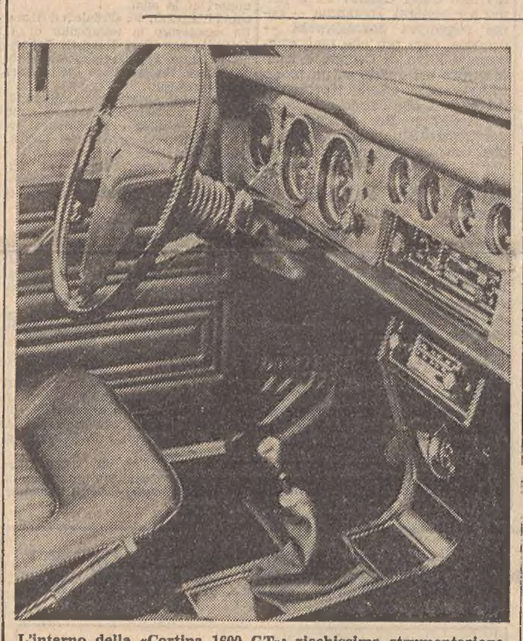
Rispondendo a chi gli domandava se il motore Wankel della NSU rappresenti uno sviluppo pratico, il portavoce ha detto che la società è sempre interessata ai nuovi sviluppi e quindi se il motore Wankel dimostrerà di avere un buon successo di mercato, la Volkswagen potrà interessarsi anche ai suoi successivi sviluppi.

Le voci secondo le quali la Volkswagen potrebbe tentare di acquisire una compartecipazione nella NSU si sono accentuate nelle settimane scorse, in seguito ad altre voci, concernenti l'imminente acquisizione, da parte della Fiat, di una compartecipazione del 25 per cento nella NSU. Il portavoce della Volkswagen ha sottolineato che la società non ha intavolato trattative.

UNA BERLINA CHE FA PROPRIE MOLTE ESIGENZE SPORTIVE

Arriva in cinque versioni la nuova Ford-Cortina '69

Sarà venduta in Italia con motori da 1300 cc. e da 1600 cc. (GT)



L'interno della «Cortina 1600 GT»: ricchissima strumentazione, elegante console divisoria e volante ad assorbimento d'urto

A getto continuo le novità della Ford. Risale allo scorso mese la presentazione alla stampa specializzata d'Europa del nuovo coupé Capri, la cui immissione sul mercato è avvenuta il 5 febbraio scorso, e già è stata resa nota un'altra notizia che non ha mancato di suscitare grande interesse nel pubblico automobilistico italiano: sono in arrivo i modelli «Cortina 1969».

La Ford Cortina non ha bisogno di presentazione. Dal 1968 ad oggi, attraverso le sue varie edizioni, questa vettura ha dato all'automobilismo una sua impronta.

Un milione e trecentomila sono già gli automobilisti «sposati» alla Ford Cortina. E' ad essi che la «Cortina», in questi giorni in Italia nella nuova lussuosa e sportivissima edizione 1969, in primis si rivolge, con la sua linea conosciuta ma oggi nuova e più fresca, con la sua ricchissima strumentazione, con il comfort e la spaziosità interna che della Cortina è sempre stata prerogativa molto apprezzata, e infine con le elevate prestazioni totali generosamente elargite dai motori 1300 e 1600.

Questi i prezzi di vendita al pubblico in Italia, comprensivi dell'Ige e franco concessionari: *Cortina de Luxe* (2 porte - 1300) L. 1.159.000; *Cortina de Luxe* (4 porte - 1300) L. 1.219.000; *Cortina GT* (2 porte - 1600) lire 1.439.000; *Cortina GT* (4 porte - 1600) L. 1.499.000; *Cortina Estate Car* (1300) L. 1.379.000.

Ecco i dati caratteristici della Cortina 1300 edizione 1969:

Motore: 4 cilindri in linea di 1297 cc. a 5 supporti di banco; potenza massima 61.5 CV SAE a 5000 giri/min.; rapporto di compress. 9:1; ales. mm. 80.97; corsa mm. 62.99; valvole in testa; camera di combustione ricavata nella sommità del pistone.

Lubrificazione: pompa centrifuga; filtro olio a pieno flusso con elemento sostituibile; capacità della coppa con filtro litri 3.6.

Alimentazione: pompa benzina a membrana azionata dall'albero a camme; carburatore monocorpo; filtro aria con elemento di carta; indicatore livello carburante; capacità serbatoio litri 45.5 (Estate Car litri 36.4).

Trasmissione: trazione posteriore; frizione monodisco a secco con comando idraulico; cambio a 4 velocità tutte sincronizzate; rapporti: 1.a 3.543:1 - 2.a 2.396:1 - 3.a 1.412:1 - 4.a 1:1 - RM 3.963:1; leva del cambio centrale.

Raffreddamento: a circolazione forzata con controllo termostatico; capacità del circuito con riscaldamento litri 7.1.

Ponte posteriore: differenziale con coppia ipode; rapporto 4.125:1; capacità litri 1.14.

Sospensioni: anteriori: a molloni elicoidali indipendenti con ammortizzatori idraulici telescopici; posteriori balestre semiellittiche con ammortizzatori idraulici telescopici.

Sterzo: a circolazione di sfere; rapporto 15.7:1; diametro di sterzata m. 9.1.

Freni: autocentranti a doppio circuito, anteriori a disco, posteriori a tamburo.

Pneumatici: 5.60 x 13 tubeless.

Impianto elettrico: batteria 12 volt, 38 Ah; generatore 22 amp.

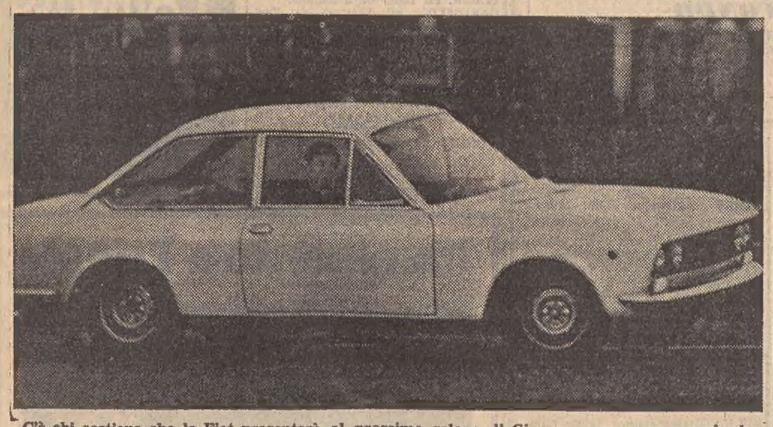
Strumentazione: contachilometri; tachimetro; indicatore livello carburante e temperatura acqua; spie luminose per la pressione dell'olio, il generatore e gli indicatori di direzione.

Ed ecco i particolari della «Cortina GT 1600»: Motore a 4 cilindri in linea con 5 supporti di banco; cilindrata 1598 cc.; potenza massima 93 CV SAE a 5400 giri/min.; rapporto di compressione 9:1; capacità coppa olio litri 4.1; carburatore doppio corpo Weber; servofreno; moquette; contagiri, indicatori per il livello carburante, la temperatura dell'acqua e la carica della batteria; manometro dell'olio; orologio elettrico; rapporti al cambio: 1.a 2.972:1 - 2.a 2.010:1 - 3.a 1.397:1 - 4.a 1:1 - RM 3.324:1; rapporto al ponte posteriore 3.9:1; pneumatici 165x13



La Ford Cortina 1969 introdotta in Italia nelle versioni 1300 e 1600 GT, a 2 e a 4 porte, e nella versione 1300 station wagon. La nuova vettura accoppia all'abitabilità prestazioni sportive

UN ALTRO COUPÉ DA TORINO



C'è chi sostiene che la Fiat presenterà al prossimo salone di Ginevra un nuovo coupé che potrebbe montare sia il motore della «125 S», sia quello della 124 Sport». E' certo che la macchina, come mostra la fotografia, è ormai in fase avanzatissima e se nella linea ricorda il coupé 124, nel frontale si ispira nettamente alla «Dino». Non resta che aspettare Ginevra

Boom in Germania della Fiat «850»

Bonn, febbraio

Nel 1968 il modello FIAT preferito dai tedeschi è stato la «850» (di questo tipo è stato venduto un numero di vetture superiore del 62 per cento a quello del 1967), seguito dalla «124» in tutte le sue varianti e dalla «125» (che è uscita in Germania nel luglio 1967).

ITALCANTIERI

QUESTO E' IL NUOVO Bora GTS

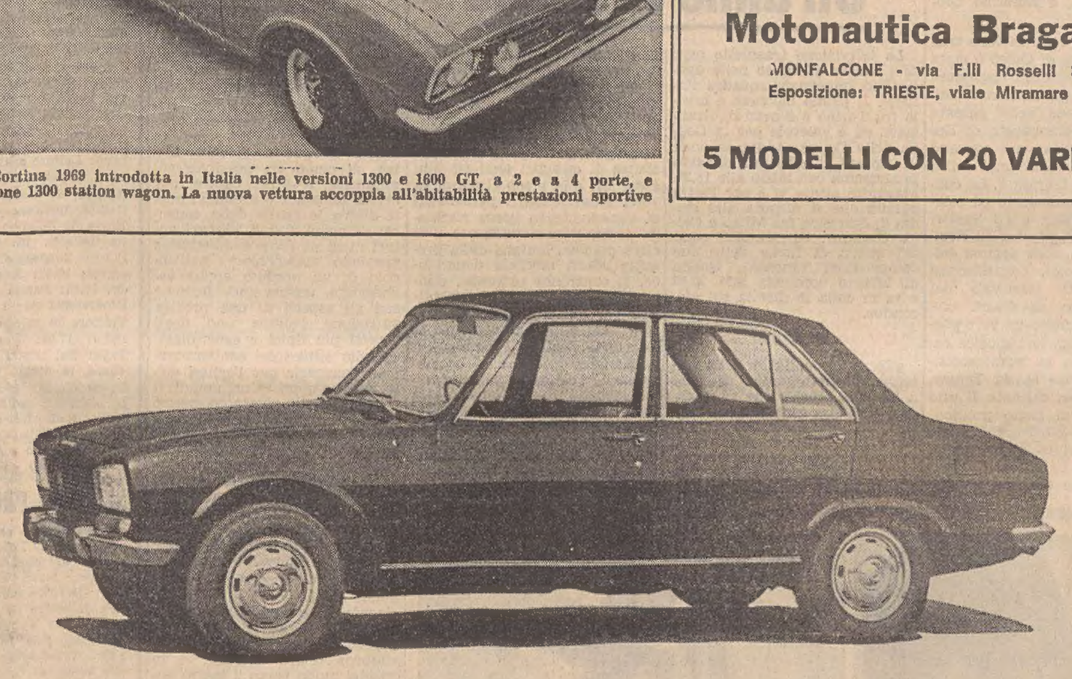
Ha tutte le qualità degli altri Bora, e tante altre qualità meno appariscenti che si scoprono con l'uso e che tutte insieme concorrono a mantenere molto alto il valore del Bora sul mercato dell'usato. Tutti i nuovi Bora hanno maggiori potenze, nuove sistemazioni di cabine, migliori finiture e tanti altri particolari perché la vita a bordo risulti comoda, piacevole e sicura

Motonautica Bragalini

MONFALCONE - via F.lli Rosselli 31

Esposizione: TRIESTE, viale Miramare 9

5 MODELLI CON 20 VARIANTI



PEUGEOT 504

La nuova vettura di classe internazionale, dalle reali qualità di comfort e di sicurezza, elegante e piena di temperamento.

Prezzi a partire da L. 1.680.000

DIMOSTRAZIONI E PROVE:

P.D.BAN, via Torricelli 3, tel. 764112

AUTOFORNITURE ZANCHI Via Coroneo N. 4 - Tel. 29684

Tutti gli accessori per autovetture nazionali ed estere - Vasto assortimento articoli di carrozzeria

AL PROCESSO PER IL VAIONT MOLTI «NON RICORDO» DEL DIRIGENTE DELLA SADE

Ammonimento del Presidente per la reticenza di Biadene

«Lei non ha servito la verità; è stato impreciso e noioso dove le era comodo» «Con le domande non si cambia nulla alle carte del processo» - Gravi indizi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 18

«Lei non ha servito la verità. Non è soddisfacente per niente la caterva di risposte che ci ha dato. Non è stato per nulla esauriente. E' stato troppo noioso e impreciso nei particolari che le hanno fatto comodo. Rinuncio a porle altre contestazioni perchè ritengo un interrogatorio del genere completamente inutile. Lei sa benissimo come sono andate esattamente le cose. Quindi avrebbe avuto la possibilità di riferirci tutto ciò che vogliamo sapere. Ma lei non lo ha fatto».

Con queste parole il Presidente del Tribunale, Marcello Del Forno, ha ripreso energicamente l'ing. Alberico Biadene, il quale, tornato stamani sulla pedana per rispondere alle contestazioni, ha dato risposte di una prolissità sconcertante, dilungandosi a parlare di questioni tecniche piuttosto astruse per evitare evidentemente di incorrere in qualche passo falso. Di qui la reazione del Presidente, il quale tra l'altro ha detto: «Rinuncio a fare qualsiasi contestazione. Se per ogni domanda, che avrebbe bisogno di una risposta di non più di tre righe, si scrivono volumi interi, qui non la finiremo più. Prego anzi gli avvocati di limitare le loro domande; tanto quello che sta negli atti non lo cancella nessuno. Con le domande non si toglie e non si aggiunge nulla alle carte del processo».

Era stata la Parte civile a dare l'avvio alla serie di contestazioni. L'avvocato Tosi ha chiesto: Quando lei, ing. Biadene, cominciò ad avere dei dubbi sulla stabilità del monte Toc, si preoccupò di consultare la letteratura scientifica sulla materia? Ha letto, per esempio, la «Guida del Touring Club» del 1920 — un volume tirato in 200 mila copie — nella quale si descriveva la natura geologica del Vaiont con queste parole: «Il torrente Vaiont è ancora rinserrato da pareti quasi verticali, ma ad una certa altezza esse si aprono in ripiani su cui cadono dall'alto frane enormi»?

BIADENE: Io sono un ingegnere civile ed ho esplicato la mia attività professionale dedicandomi sempre alle costruzioni. Quando si verificarono i primi movimenti sul versante sinistro del Vaiont, l'ing. Semenza, realizzatore della diga, incaricò il prof. Dal Piaz, noto geologo, di studiare il problema. Dal Piaz certamente conosceva — come dimostrano le sue relazioni — le condizioni della vallata con i suoi movimenti franosi che l'avevano interessata nel passato. Quanto a me, non ho mai letto la guida del Touring Club.

Avv. ASCARI: *(altro patrono di Parte civile)*: L'ing. Biadene non ha mai parlato della lettera che il 9 ottobre 1965, giorno della catastrofe, scrisse all'ing. Mario Pancini, che si trovava in America. Pur essendo digiuno di geologia, egli prevedeva che di lì a poco sarebbe accaduto qualcosa di irreparabile e che soltanto la Provvidenza avrebbe potuto salvare tutto e tutti. Infatti nella lettera, scritta a macchina, c'è una postilla, vergata di suo pugno, che dice: «Che Dio ce la mandi buona!».

Avv. ASCARI: Perchè la relazione dell'ing. Caloi e quella dell'ing. Ghetti, in cui si facevano previsioni tutt'altro che ottimistiche, non vennero trasmesse alla commissione di collaudo, nè al genio civile? Fu lei, da solo, a prendere questa decisione o si consultò con i suoi collaboratori?

BIADENE: Fu una decisione che presi da solo: ero io a decidere.

Avv. ASCARI: Ma questi documenti vennero esaminati soltanto da lei?

BIADENE: Da me, dall'ing. Pancini e da quelli che si occupavano del Vaiont. Non so se li lesse anche l'ing. Tonini, ma penso di sì.

Avv. BRASS *(difensore di Biadene)*: Perché non comunicò agli organi ministeriali né la relazione Caloi, né quella Ghetti?

BIADENE: I documenti non si riferivano al fenomeno franoso; per questo non li trasmisi alla commissione di collaudo.

Le risposte di Biadene sono state tutt'altro che sintetiche. Hanno costretto il cancelliere a riempire pagine e pagine di verbale. La prolissità dell'imputato, che tra l'altro si è espresso con termini tecnici piuttosto astrusi, ha determinato l'intervento del Presidente Del Forno, riportato all'inizio. Si è trattato, però, solo di uno sfogo; subito dopo, infatti, lo stesso Presidente ha cominciato ad interrogare l'imputato.

A varie domande, riguardanti i rapporti con il Genio Civile, le comunicazioni all'ing. Ghetti, Biadene ha risposto «non so» e «non ricordo», tanto che il Presidente ad un certo punto è sbottato: «Ma è possibile che lei non sa mai nulla? Sembra strano, ma all'epoca di Semenza alla "SADE" nessuno sapeva nulla! Faceva dunque tutto da solo? Lei sa che il Ghetti, al termine degli esperimenti avanzò anche una previsione catastrofica?».

BIADENE: Sì, nell'ultima prova compiuta su modello lo ing. Ghetti considerò la possibilità di una frana velocissima.

Quindi Biadene, in riferimento ad alcune comunicazioni fatte al prof. Müller, ha dichiarato che forse era stato l'ing. Pancini ad avvisare il perito, tanto che il Presidente, concludendo il suo interrogatorio, è intervenuto ancora una volta: «Si rende conto, caro Biadene, quando lei deve rispondere a domande decisive, chiama sempre in causa morti? Prima Semenza, poi Pancini e così via».

L'avvocato dello Stato, Camerini, ha quindi rivolto alcune domande all'imputato, la più interessante è stata quella che ha chiuso l'udienza: «E' vero che il 27 novembre del 1960, subito dopo l'inaugurazione della diga, l'ing. Zanini, componente della commissione di collaudo invitò l'ing. Marin della "SADE" ad eseguire svasi e invasi a partire dal febbraio del 1961 fino al novembre successivo per saggiare la tenuta delle sponde?

BIADENE: Lo ritenemmo un consiglio, quindi non credemmo di aderire all'invito.

Sergio Geraldini

SCOSSA DI QUINTO GRADO nella Sicilia terremotata

Agrigento, 18

Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 13.32 nei centri già colpiti dal sisma in Sicilia; aveva per epicentro la valle del Belice, è stata vissuta in particolare a Montevago, Sciacca, Menfi, Santa Margherita Belice, Sambuca di Sicilia. Le popolazioni prese dal panico hanno lasciato i paesi e le baracche, riversandosi nelle campagne circostanti. Nessun danno.

L'Istituto geofisico dell'Università di Messina e il sismografo dei Padri Rosminiani di Trapani l'hanno classificata al quinto grado della Scala Mercalli.

A NAPOLI PRESSO IL «CIMITERO DELLE AUTO»

Percossi sei vigili da quaranta persone

Cercavano di far togliere dei rottami di veicoli sistemati per ostruire un tratto di linea ferroviaria

Napoli, 18

Sei vigili urbani sono stati aggrediti e percossi da oltre quaranta persone nei pressi del «cimitero delle automobili», nella zona di Poggioreale. I sei vigili si erano recati in via Costantino Grimaldi a Poggioreale per far togliere alcuni rottami di auto che erano stati posti su un tratto della linea ferroviaria che congiunge il porto con uno stabilimento industriale della zona.

Essi sono stati avvicinati da tale Luigi Rendola, il quale, dopo aver ingiunto di allontanarsi, si è recato nella propria abitazione e ne è uscito poco dopo con un badile in mano. Al Rendola si sono poi aggiunti un suo fratello, Giuseppe di 25 anni, e una quarantina di persone.

Circondati da: gruppo, i vigili hanno tentato di allontanarsi ma sono stati aggrediti e percossi con pugni e calci. Essi, alla fine, sono riusciti a farsi largo fra gli aggressor portando con loro Giuseppe Rendola. I sei vigili hanno prima consegnato il Rendola ai carabinieri del nucleo investigativo e si sono poi fatti medicare nel pronto soccorso dell'ospedale Loreto Nuovo, in via Marittima. I carabinieri stanno ora indagando per identificare gli altri responsabili dell'episodio.

E' successo a Pontassieve

«VORREI LA PENSIONE» «Ma lei non è morto?»

Pontassieve, 18

Di un curioso equivoco è stato protagonista il pensionato Emilio Torrini di 69 anni, abitante a Molino del Piano in comune di Pontassieve (Firenze). Il Torrini, recatosi all'ufficio postale per riscuotere la pensione di anzianità e vecchiaia dell'INPS, si è sentito dire che la pensione non era giunta.

E' andato allora alla Previdenza sociale dove un impiegato, dopo aver esaminato i relativi incartamenti, gli ha detto che non aveva ricevuto la pensione perché per l'INPS era morto. Il comune di Pontassieve, infatti, aveva comunicato la morte del Torrini verso la metà di novembre, ma si trattava di un omonimo.

IMPORTANTE DEPOSIZIONE SFAVOREVOLE AI DINAMITARDI ALLE ASSISE DI MILANO

Un teste contro i terroristi «Volevano che fossi uno di loro»

Egli imparò così l'«arte», e gli furono date dinamite, micce e pistole da portare in Italia

Milano, 18

L'episodio dell'attacco ad un rifugio nel quale era ospitato un reparto di militari, dell'artiglieria da montagna, a Forcella di Porto, è stato rievocato questa mattina in Corte d'Assise; si tratta di un attacco con armi automatiche accaduto all'alba del 3 ottobre 1965 che viene imputato a George Klotz.

Una testimonianza con la quale si è conclusa l'udienza odierna, ha però particolarmente richiamato l'attenzione: Roberto Kranzer, (il cui nome era stato fatto nelle udienze precedenti) ha detto di aver conosciuto Rudolf Rainer, fratello dell'imputato Luigi e di quel Federico Rainer morto mentre stava per compiere un attentato contro un cimitero-ossario. A Innsbruck, era con Rudolf Rainer, venne avvicinato da Wolfang Pfaundler; questi gli disse che avrebbe potuto farlo incontrare con terroristi altoatesini; infatti, successivamente, il teste incontrò Schelli il quale a sua volta gli fece conoscere un certo Hoeffner e gli propose di compiere attentati. Il teste ha aggiunto: «Gli dissi di sì, ma soltanto per curiosità, perché volevo conoscere i terroristi. Si trattava soltanto di una curiosità perché ero e sono assolutamente contrario agli atti terroristici che disapprovo». Ha aggiunto che Schelli illustrava il metodo con il quale fare funzionare ordigni esplosivi.

Il teste ha proseguito affermando di aver conosciuto anche gli attuali imputati Ausserer e Larch, i quali gli chiesero se fosse disposto a recarsi con loro a compiere attentati e se avesse la possibilità di far entrare esplosivi in Italia. Kranzer ha poi confermato di conoscere la signora Rosa Winkler, proprietaria di una casa in Austria; gli risulta che la signora ospitava spesso Klotz e altri terroristi del «BAS».

Rispondendo ad altre domande del Presidente Kranzer ha affermato che anche Kienesberger gli chiese un giorno se fosse disposto a compiere attentati. Egli finse di assentire e Kienesberger gli fece firmare un foglio bianco; con lo stesso Kienesberger egli ebbe un appuntamento in una villetta dove gli fu consegnata una borsetta contenente otto chilogrammi di dinamite, due congegni a orologeria, alcune micce e due pistole da portare a Bolzano per un attentato. Il teste ha affermato di aver nascosto questo materiale in un armadio dell'albergo sul quale lavorava.

Kranzer ha successivamente detto di sapere che i terroristi, per riconoscersi, usavano la parola d'ordine «Servus Genossen»; ha quindi precisato che Schelli aveva incaricato Federico Rainer di compiere l'attentato al cimiterio-ossario. Gli aveva anticipato duecento scellini austriaci, promettendogliene altri quattrocento ad attentato avvenuto: il teste ha aggiunto di aver ricevuto anche lui da Schelli una promessa di denaro per commettere attentati; il teste ha precisato che, a suo giudizio, Schelli agiva molto anche per interesse materiale, cercando di ottenere il massimo possibile dalle fonti che finanziavano il movimento.

Ritornando a Rudolf Rainer, Kranzer ha detto che un giorno questi gli sputò in faccia accusandolo di corresponsabilità nella morte di suo fratello Federico; «Io — ha detto il teste — reagì prendendolo per il bavero e dicendogli che ero estraneo al fatto e che responsabile della morte di suo fratello era, invece, Schelli». Kranzer ha aggiunto che parlando un giorno con Schelli, dopo che Federico Rainer era morto, questi gli disse: «Rainer ha fatto la fine che doveva fare: doveva essere eliminato perché non lavorava più per noi, ma collaborava con la polizia italiana».

L'OPERAZIONE BENEVENTANO E L'INTERESSE NELLA «CEDIS»

Carlo Bazan respinge i primi capi d'accusa

Furono pienamente regolari le prassi per la concessione dei crediti al conte siciliano, le cui attività, comunque, finirono tutte malamente

Palermo, 18

L'ex presidente del Banco di Sicilia, dottor Carlo Bazan, è stato il protagonista dell'udienza di stamane, alla ripresa del processo per i presunti peculati compiuti presso l'Istituto di credito isolano. Carlo Bazan, 69 anni, impeccabile nel suo vestito grigio, ha risposto con calma lornendo tutta una serie circostanziata di dati circa le operazioni che gli vengono contestate. Egli deve rispondere di 16 peculati, di due interessi privati in atti di ufficio e di una accusa di falso in bilancio. Dei peculati, sei sarebbero stati da lui compiuti in concorso con l'ex Direttore generale dottor Giuseppe La Barbera.

«Respingo l'accusa che mi viene fatta per l'operazione Beneventano», ha esordito Carlo Bazan entrando nel vivo del primo della serie di reati contestatigli.

Dai rapporti avuti dalla Banca con Beneventano Della Corte, di Catania, il danno patrimoniale recato al Banco, secondo la sentenza di rinvio a giudizio sarebbe stato di cento milioni.

Bazan ha detto di volere, preliminarmente, rilevare che i rapporti tra Beneventano e il Banco di Sicilia cominciarono nel 1941: dieci anni dopo il cliente chiese la concessione di cento milioni su conto corrente garantito.

Il consiglio di amministrazione da me presieduto — ha continuato — ritenne valide le scelte dei predecessori e perfezionò, con il parere favorevole dell'ufficio rischi l'operazione; il credito ebbe come contropartita una più che sufficiente copertura cambiaria, accompagnata da una perizia sui beni immobili del creditore, che accertò un'attività di 375 milioni successivamente ipotecata a copertura dei prefinanziamenti già ottenuti da Beneventano e dei creditori preesistenti privi di copertura.

In merito al finanziamento di 370 milioni concesso a Beneventano, altro reato di peculato per l'accusa, Bazan ha riferito i fatti dall'inizio: «Beneventano dal 1951 al 1954 estese la propria attività nel campo industriale diventando consigliere di varie società. Per far fronte agli impegni presi in questa sua nuova attività chiese e ottenne varie sovvenzioni». Bazan ha proseguito dicendo che quando le sovvenzioni raggiunsero il quinto del patrimonio il Banco si premurò di avvertire la vigilanza che autorizzò a concedere ulteriori finanziamenti a Beneventano. Tra il 1953 e il 1954 Beneventano chiese al Banco un finanziamento ipotecario sul fondo Pancali (costituente i beni del Beneventano) di 400 milioni di lire.

«Il Banco di Sicilia — ha proseguito Bazan — fece allora eseguire perizie con le quali si accertò che, mediamente, il valore del fondo Pancali era superiore al credito che si intendeva garantire per cui fu concesso a Beneventano il finanziamento di 370 milioni e sul fondo fu accesa ipoteca non solo per tale somma, ma anche per interessi riguardanti l'intera scopertura che ammontava, comprese le spese dell'atto e spese varie, a 461 milioni di lire».

Avv. REINA (difensore di Bazan): Come finirono le società rette dal Beneventano?

BAZAN: Purtroppo, tutte male.

Dopo una breve sospensione, il Presidente La Ferlita ha contestato al dott. Bazan il secondo capo d'imputazione: interessi privati in atti della pubblica amministrazione in favore della Cedis, una società della quale era presidente il dott. Alfredo Terrasi, che nello stesso tempo ricopriva la carica di consigliere di amministrazione del Banco. Al dott. Bazan è stato fatto carico di avere assunto l'incarico di arbitro per la valutazione del pacchetto azionario offerto in vendita dalla società Trinacria alla Cedis. L'ex presidente del Banco si è proclamato innocente anche per questa imputazione: ha ammesso di avere accettato l'incarico di operare un arbitrato per la valutazione tecnica del patrimonio della società Trinacria a condizione però «che esso fosse completamente gratuito, sia direttamente che indirettamente». Bazan ha poi detto che sulla base di una relazione tecnico-finanziaria di due funzionari del Banco — Stassi e D'Ambra — fece una valutazione patrimoniale di 314 milioni.

«Comunicai tale mia valutazione alla Cedis e alla Trinacria, le quali però non l'accettarono. A questo punto ritenni doveroso declinare l'incarico. Seppi in seguito che la Cedis e la Trinacria concordarono per 350 milioni di lire. Da quanto detto — ha concluso l'imputato — risulta evidente che il mio incarico non è da considerare un arbitrato vero e proprio, ma soltanto una valutazione tecnica a titolo gratuito».

«Con l'operazione di Trinacria alla Cedis — ha concluso l'imputato — si è poi salvata un'azienda che dà tutora lavoro a 250 operai, mentre tutte le altre industrie che facevano parte dello stesso gruppo proprietario della Trinacria sono andate in fallimento».

PARRICIDIO A NAPOLI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Luigi D'Orso, 17 anni, con un colpo di fucile da caccia ha ucciso il padre, Vincenzo di 47 anni; poi si è dato alla fuga, nascondendosi forse in un bosco. Dopo una notte, ieri si è infine costituito, accompagnato dalla madre, e dalla sorella ventenne, che il padre maltrattava. Da qui l'omicidio

SENTENZE INASPRITE IN CORTE D'APPELLO A GENOVA

Costa caro il «giro squillo»: trentasei anni ai 14 imputati

Venivano organizzate vere orge per clienti facoltosi (100 mila lire)

Genova, 18

Pene aumentate per cinque imputati, conferma della sentenza di primo grado per gli altri: così si è concluso davanti alla prima sezione della Corte d'Appello di Genova il processo di secondo grado per la vicenda della rete di case d'appuntamenti scoperta a Genova nella primavera scorsa. La condanna più grave è stata inflitta a Piera De Filippi: quattro anni e sei mesi di reclusione per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione; inasprita anche la pena per Paola Lezzi (4 anni e 4 mesi), nonché per Angela Boschetti, Matteo Tavaglione e Giuseppe Vilona condannati a 4 anni. Vilona è stato riconosciuto colpevole di agevolazione e sfruttamento della prostituzione; gli altri di favoreggiamento e sfruttamento. A pena espiata i cinque dovranno scontare un anno di casa di lavoro.

La sentenza di primo grado è stata confermata per Diomira Bezoari, Rita Soddu e Gianna Baldacci (due anni e otto mesi e un anno di casa di lavoro ciascuna per favoreggiamento e sfruttamento), Fedora Ferrini (un anno e cinque mesi per favoreggiamento), Elisa Di Costanzo, Iolanda Domenici, Enrica Castellaro e Rossana Leonelli (un anno e quattro mesi per favoreggiamento), Lodana Cristallini (quattro mesi per falsa testimonianza).

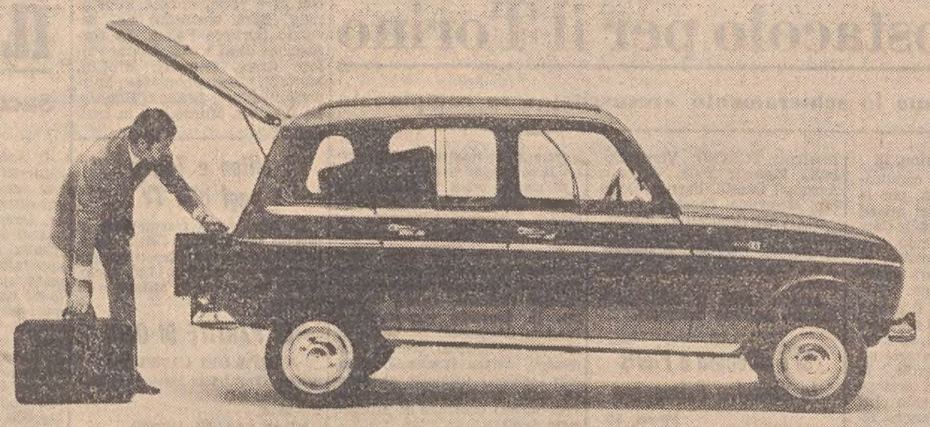
L'organizzazione di case d'appuntamento aveva la base nella «boutique» della Lezzi, nella zona residenziale della Foce. Qui spesso si davano convegno le ragazze in attesa di essere «piazzate», con il pretesto di provare qualche capo d'abbigliamento. Proprio al gergo dei sarti si rifaceva tra l'altro il «codice» della «anonima squillo»: quando una delle donne offriva ad un'altra una ragazza, le diceva infatti di avere «un taglio d'abito che va proprio bene». Spesso nelle case dell'«anonima squillo» si svolgevano vere e proprie orge, alle quali prendevano parte facoltosi clienti, disposti a pagare anche più di centomila lire per prestazioni particolari e per la compagnia di due o più ragazze.

Un morto ogni due minuti sulle strade del mondo

New York, 21

L'organizzazione mondiale della Sanità (WHO), in una sua relazione afferma che ogni due minuti e mezzo nel mondo muore qualcuno per incidenti stradali.

RENAULT 4 l'unica 850 a doppia formula



quando siete "tutto lavoro" quando siete "tutto famiglia"

I due aspetti della vostra giornata. Uno di lavoro. Uno di svago con la famiglia, con gli amici. Ospitateli tranquillamente. La Renault 4 ha tanto spazio. Aprite una portiera qualsiasi - ne ha cinque (le posteriori con la "sicurezza bambini") e, oplà, ogni cosa, ogni persona al suo posto. Senza schiacciare, senza spingere, senza sacrifici. Per i carichi particolarmente ingombranti sfruttate quella comoda 5ª porta posteriore!
In più... in più il motore 850 così generoso in potenza, così parsimonioso nei consumi, fa 17 chilometri con un litro, così amico vostro (non marca mai visita dal meccanico). Un insieme di armonia e di robustezza.
Viva la libertà con Renault 4, la vostra berlina a doppia formula. E da oggi c'entra il sole; c'è anche il modello con il tetto apribile per le belle giornate.
Portatela via subito e pagatela dopo.
Adesso è sufficiente versare **100.000 lire** per mettervi alla guida della vostra Renault 4.
Il resto lo pagherete in comode rate mensili (fino a 30 mesi) tramite D.I.A.C. Italia S.p.A. Credito Renault.

Prezzo a partire da lire **698.000** IGE compresa
Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.



RENAULT 4
RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore
A

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEI CAMPIONI - QUASI UNA FINALE FRA ROSSONERI E SCOZZESI

IL MILAN INSEGUE CONTRO IL CELTIC
UNA VITTORIA RASSICURANTE PER IL «RITORNO»

Formazioni già annunciate nei due fronti - Rocco: «Avversari difficili ma non sono marziani»

Milano, 18

Il Milan e la squadra scozzese del Celtic si troveranno di fronte domani sera allo stadio di San Siro per l'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa dei campioni d'Europa. Il Celtic è una squadra assai nota a Milano: sconfisse infatti due anni fa a Lisbona l'Inter nella finale di quella edizione della Coppa dei campioni, dando l'inizio a quella crisi da cui la squadra nerazzurra non si è ancora ripresa. Nella partita di domani il Milan reciterà pertanto anche il ruolo ideale di «vendicatore» del buon nome del calcio milanese.

Questo impegno arriva per la squadra rossonera in un momento assai delicato. Proprio nell'ultimo turno di campionato la compagine di Rocco è riuscita a riagganciarsi al comando della classifica in condominio con Cagliari e Fiorentina e dopo la partita col Celtic, domenica prossima, dovrà incontrare sempre a San Siro la Fiorentina, in una partita che potrà rivelarsi risolutiva per la lotta per lo scudetto. Il Milan potrà così giocarsi un'intera stagione in soli cinque giorni. Questo intenso calendario però non può non lasciare tracce sia fisicamente che psicologicamente sui giocatori rossoneri. Per fortuna si tratta di elementi che hanno tutti una notevole esperienza e questa esperienza potrà rivelarsi un fattore determinante per cercare di superare nel miglior dei modi il duplice impegno.

Contro il Celtic, il Milan deve puntare su una vittoria netta, possibilmente con più di una rete di scarto, per poter poi affrontare l'incontro di ritorno a Glasgow con una certa tranquillità. Sul loro terreno, sorretti da un pubblico scatenato, gli scozzesi sono infatti molto temibili.

I giocatori milanisti e l'allenatore Rocco cercano di guardare l'incontro con la massima obiettività. «E' certo che si tratta di avversari difficili — ha detto l'allenatore — ma non dobbiamo trasformarli in marziani. Come è caratteristica degli scozzesi, hanno nel ritmo e nella forza atletica le loro armi migliori. Noi abbiamo dalla nostra una migliore tecnica e cercheremo di farla valere. I giocatori stanno tutti bene e guardano con fiducia a questo incontro. Poi si penserà anche alla Fiorentina».

Per quanto riguarda la formazione Rocco ha già deciso. Del resto il Milan non ha una vasta «rosa» di titolari e per partite di questo impegno le scelte si riducono a poche. L'unico dubbio era fra Trapattoni e Fogli per il ruolo di mediano d'attacco e Rocco ha preferito il primo, che sembra attualmente in migliore forma. La formazione rossonera sarà pertanto la seguente: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Il Celtic, da parte sua, è arrivato in Italia deciso ad ottenere almeno un pareggio o, alla peggio, una sconfitta di strettissima misura da poter recuperare nell'incontro di ritorno. «E' una partita aperta a tutte le soluzioni — ha detto l'allenatore degli scozzesi Stein — ed è pertanto assai difficile poter fare pronostici. E' evidente che noi vogliamo superare i quarti di finale di Coppa e fra questa partita di andata e quella di ritorno a Glasgow speriamo di farcela».

Per quanto riguarda la formazione, nel Celtic non vi sono incertezze; dei titolari mancherà solo il portiere Simpson che si è recentemente infortunato. Sarà sostituito dal secondo portiere Fallon. La formazione degli scozzesi sarà: Fallon; Craig, Gemmel; Brogan, McNeill, Clark; Johnstone, Murdock, Wallace, Lennox, Hughes. La mezz'ala Murdock è in realtà un mediano che retrocederà, in modo che Clarck possa svolgere il compito di battitore libero.

Va comunque tenute presente che il regolamento della Coppa dei campioni permette la sostituzione di due giocatori di qualsiasi ruolo nel corso della partita. Questi possono essere scelti fra cinque, di cui deve essere data la lista all'arbitro prima della gara. L'incontro sarà diretto dall'arbitro Tschenscher della Germania occidentale.

GIOCHI GIOVENTU'

■ Continuano le adesioni alla prima edizione dei Giochi sportivi della gioventù, vasta rassegna di reclutamento e di propaganda lanciata dal CONI. Il comitato organizzatore della manifestazione ha ricevuto le adesioni di ben 2594 Comuni.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Varese — I giocatori del Celtic in allenamento con Jock Stein (in tuta chiara). Il secondo da sinistra è Jimmy Johnstone, la «pulce volante» della compagine scozzese

PER LA S.G.T.

Generoso appello di Giorgio Calza

«Ho letto sul caro "Piccolo" la triste situazione della Società Ginnastica Triestina, dove incominciai il mio sport preferito: la lotta, con la quale poi mi riuscì di portare con successo, il buon nome della mia Trieste e dell'Italia all'estero.

«Dicono ora che essa è in seria difficoltà, ma io credo che potrà riprendersi facilmente se il nostro senso del dovere ci guiderà per aiutarla, ognuno come meglio può senza chiedere agli altri fuori di casa quel che possiamo fare noi qui.

«Purtroppo i miei tempi buoni sono passati. Invalidato devo vivere con una modestissima pensione, ma un mio caro amico recentemente mi ha fatto un dono in denaro, dicendomi di usarlo come credo. Essendo pure lui un grande sportivo credo non sarà contrario ch'io lo destini alla mia Società e spero che ci saranno degli altri buoni sportivi e dei cittadini che non mancheranno all'appello.

«Ora mi viene una idea. Anni fa, dopo il mio primo ritorno dall'America, mi esibii nella palestra con grande successo ed affluenza di pubblico; mi chiedo se non si potrebbe organizzare degli spettacoli con incontri di lotta - judò - pesi - scherma e se possibile di pugilato. Un insieme insomma di vari sport per un totale di due ore di spettacolo. Si va spesso al cinema, alla televisione, perchè non a tali spettacoli sportivi? Potrei parteciparvi anch'io come arbitro, come lo faceva Dempsey in serate di beneficenza in America. Con l'appoggio dell'Associazione della Stampa si otterrebbe certamente un buon successo.

«Ben lieto di poter essere in qualche modo di aiuto ed augurando pieno successo, rimango il vostro devotissimo triestino, Giorgio Calza».

Questa lettera ci è stata trasmessa dal presidente del Comitato provinciale del CONI, dott. Aldo Combatti, al quale è stata indirizzata. Non occorrono commenti, come si vede. C'è solo da augurarsi che l'idea lanciata dal generoso Giorgio Calza non cada nel vuoto.

COPPA DELLE COPPE - I GRANATA GIOCANO IN CASA

Lo Slovan di Bratislava duro ostacolo per il Torino

Fabbri conferma lo schieramento «resuscitato» in campionato

Torino, 18

Domani allo Stadio comunale il Torino affronterà, per la partita di «andata» dei quarti di finale della Coppa delle Coppe, lo Slovan; il secondo confronto fra le due squadre, in terra cecoslovacca, sarà giocato il 5 marzo prossimo.

Dopo aver superato il primo turno sconfiggendo gli albanesi del Partizan di Tirana, ed aver «passato» il secondo grazie ad un sorteggio favorevole, la squadra di Fabbri si accinge ad affrontare un ostacolo che, stando alle referenze anche recenti dell'undici ospite, non è fra i più facili. I calciatori slovacchi — che sono giunti ieri sera a Torino — oltre a trovarsi al secondo posto nel loro campionato (attualmente sospeso), sono reduci da una tournée in Sud America, nel corso della quale hanno incontrato — e battuto — i campioni mondiali di «Club» dello Estudiantes. Tra le file dello Slovan militano quattro elementi che hanno giocato o giocano nella Nazionale cecoslovacca: il portiere Vencel, lo stopper Horvath, l'ala Capkovic e l'interno Iokl, che è giudicato il giocatore più prestigioso della squadra danubiana. Un nome famoso anche quello dell'allenatore Vikan.

La stessa speranza, del resto, è stata manifestata dall'allenatore Edmondo Fabbri, il quale ha rilevato la necessità di concludere l'incontro di domani con un punteggio sufficiente a consentire al Torino di affrontare con tranquillità il «ritorno». I granata stanno attraversando attualmente un periodo di ottima vena, come dimostrano i risultati da loro ottenuti in campionato; e anche domani potranno mandare in campo la formazione-base, che Fabbri ha già globalmente confermato: la stessa, cioè, cui va il merito di aver riportato il Torino dalle estreme posizioni di fondo della classifica all'attuale settimo posto.

Gli slovacchi, dopo aver reso omaggio a Superga alla lapide che ricorda il «grande Torino» (fra i caduti fu Shubert, che giocò per qualche tempo nella stessa squadra dell'allenatore ospite Vikan), si sono recati sul terreno del «Comunale» per prendere il primo contatto. Il Torino, invece, è rimasto ad Asti, dove ha completato la preparazione.

Le due squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni: TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

SLOVAN: Vencel; L. Zlocha, Hrivnak; J. Zlocha, Horvath, Hrdlicka; Cvetler, Hlavenka, Josef Capkovic, Jokr, Jan Capkovic.

Arbitro sarà il portoghese Ribeiro Antonio Saldanha.

Si è allenata a Pieris la squadra Primavera

Pieris, 18

Una formazione di juniores pierissini ha allenato oggi sul locale campo sportivo la rappresentativa allievi regionale, che domenica, sempre sul terreno pierissino incontrerà la rappresentativa veneta per la Coppa nazionale «Primavera».

Gli allievi, agli ordini dell'istruttore regionale Malabotti, hanno disputato tre tempi, di 30' ciascuno, dimostrando di aver già raggiunto un buon affiatamento, che fa bene sperare in un risultato positivo contro la compagine veneta.

E' passata prima in vantaggio la squadra allenatrice con Spanghero II, mentre il pareggio è avvenuto nel terzo tempo per merito di Sciausero.

Ecco la formazione degli allievi regionali: Casasola (Palazzolo); Iesse (Udinese), Gamboso (Mortegliano); Chittero (Udinese), Galizia (Udinese), Di Benedetto (Esperia Ud.); Prevarin (Pordenone) (sostituito da Musiello dell'Aquileia), Comuzzi (Pordenone), Abrami (Ponziana), Sciausero (Aquileia) (sostituito da Berloso della Sanrocchese), Frandolich (Pro Gorizia) (sostituito da Battiston della Saici).

CORSO ALLENATORI

■ Una sessantina di aspiranti allenatori di terza categoria risultano iscritti all'annuale corso che verrà organizzato dal comitato regionale della Federcalcio con la collaborazione del settore tecnico. Il corso si svolgerà in una località della regione, non ancora fissato, dal 17 al 30 marzo.

Milan e Torino oggi alla TV

La televisione trasmetterà in diretta tanto Milan-Celtic quanto Torino-Slovan, rispettivamente dalle ore 20.10 e 15.25, escludendo le «zone» di Milano e di Torino.

LE PARTITE DI OGGI

COPPA DEI CAMPIONI

Benfica (Port.)-Ajax Amsterdam (Ol.)
(andata: 3-1)
Ore 20.15:
MILAN - CELTIC (Scozia)
Arbitro: **Tschenscher** (Ger. Ovest)
Ritorno il 12 marzo

COPPA DELLE COPPE

Colonia (G. O.)-**Randers Freja** (Dan.)
Ritorno il 5 marzo
Ore 15.30:
TORINO - Slovan Bratislava (Cec.)
Arbitro: **Saldanha-Ribeiro** (Port.)
Ritorno il 5 marzo
West Bromwich (I.)-**Dunfermline** (Sc.)
(andata: 0-0)

CONSOLIDATO DAL REGOLARISSIMO PIACENZA IL PRIMATO IN SERIE «C»

HA RAGGELATO I TIFOSI UDINESI
IL COLPACCIO (BIS) DEL SOTTOMARINA

Successo... inevitabile di un Monfalcone al completo - Vano assalto alabardato

Il Sottomarina ha bissato al «Moretti» il clamoroso successo che nel girone di andata aveva già ottenuto a spese dell'Udinese. Questa volta la sorpresa è quindi doppia, in quanto la matricola chioggiotta, dopo aver superato i friulani, si era adagiata sull'alloro, vincendo soltanto un'altra partita (a Valdagno, per la precisione) e denunciando, nel complesso, chiari limiti tecnici. Alla vigilia della spedizione sul terreno bianconero la situazione in casa lagunare era apparsa tanto disperata, che l'allenatore Fongaro aveva lasciato a riposo un buon numero di titolari (Seda, Penzo, Milani, Filippi), ripromettendosi forse di utilizzarli in migliori condizioni di freschezza nelle successive gare (contro Trevigliese e Triestina).

Da una trasferta iniziata alla insegna della rassegnazione è scaturito invece il risultato più sensazionale da quando è partito il campionato, poiché non era ancora successo che l'ultima della classe espugnasse il rettangolo di una «grande». Naturalmente il Sottomarina non avrebbe potuto condurre a buon fine il colpaccio, se il suo compito non fosse stato a dismisura facilitato da un'Udinese sciupona e presuntuosa. E non è la prima volta che l'undici di Camuffo tratta con imperdonabile sufficienza l'avversario di turno. Con ciò non si vuol dire che le speranze di promozione sono svanite del tutto, poiché, malgrado le frequenti distrazioni, la candidatura di De Cecco e compagni resta sempre valida, se non la più valida come qualche tempo fa. Ma non è nemmeno escluso che i quattro punti regalati ai neopromossi di Chioggia abbiano, al tirar delle somme, conseguenze negative sugli sforzi del sodalizio friulano.

::::

Esiti praticamente scontati nelle altre sette partite giunte in porto (Biellese-Rapallo è stata infatti rinviata a causa di un'...opposizione nevosa d'insuperabili proporzioni). Il Piacenza ha consolidato il primato, superando con classico punteggio i vicini di Cremona. La gara non ha avuto peraltro le accese caratteristiche del derby e la capolista, sebbene priva del «motorino Robbiati», ha vinto senza affanno. Dal canto suo il Treviso è uscito indenne anche dal terreno di Busto Arsizio, grazie a un gol del solito Magistrelli, al quale Radice deve quasi la metà delle segnature biancocelesti. E finché dura il «miracolo» dell'anziano ex alabardato, la compagine della Marca può coltivare progetti ambiziosi. Bloccata, come si è detto, l'Udinese, Novara, Triestina e Alessandria hanno approfittato per farsi sotto. Gli azzurri di Facchini hanno inanellato un altro risultato utile (che è poi l'undicesimo consecutivo), impattando ad Asti una partita per niente agevole a causa dei recenti progressi dell'undici di Pellini. Sostanzialmente esatto anche lo 0-0 degli alabardati a Treviglio, dove non hanno potuto fare meglio delle dieci formazioni che li avevano preceduti. Infine l'Alessandria si è scatenata col suo attacco delle meraviglie ed ha infilato nella porta solitamente ben presidiata del Legnano una rotonda cinquina (e l'ex lilla Tomy ha realizzato una doppietta).

::::

Sulla gara di Treviglio le valutazioni sono state un po' discordi. Succede spesso nel calcio a seconda delle diverse... angolazioni di esame. Tuttavia esistono alcuni elementi di giudizio che non prestano il fianco a dubbi di sorta. Mi riferisco all'assenza dello squalificato Postini, tiratore scelto dell'unità lombarda, e all'infortunio occorso dopo diciotto minuti di gioco a Camotti, naturale sostituto del centravanti titolare. In queste condizioni le possibilità offensive della squadra di Massei si sono ridotte al solo Brasi. Ciò significa che Sadar e soci hanno potuto dedicarsi all'assalto della porta di Molteni senza preoccupazioni di ordine difensivo. Non si può perciò essere soddisfatti se da questa situazione di estremo favore i giovanotti di Radio non sono stati capaci di ricavare la logica.... conseguenza.

::::

Zelesnich è ritornato prontamente all'antico dopo il fallito tentativo di ringiovanire il complesso affidato alle sue cure. E così ha rispolverato i vari Cossar, Ciolitira. Sortino, che dalla trasferta di Savona erano rimasti esclusi. A ranghi quasi completi (mancava il solo Baccari) la vittoria contro il Verbania è apparsa... inevitabile, tenuto conto della modesta statura dei piemontesi. Ed intanto il Monfalcone resta a sei lunghezze dai primi della classe. Veramente sbalorditivo!

P. T.

LEGNANO - PIACENZA

■ La Lega Semiprofessionisti ha autorizzato l'anticipo dell'incontro Legnano-Piacenza a sabato pomeriggio. La richiesta della società lombarda è stata motivata dal fatto che domenica a San Siro si giocherà Milan-Fiorentina. Contro il Piacenza, sulla panchina del Legnano esordirà in veste di allenatore Sassi, che ha preso il posto di Realini, esonerato.

PALLAVOLO FEMMINILE

■ Le pallavoliste della Fari di Trieste parteciperanno al prossimo campionato di Serie C, il cui inizio avverrà nel mese di marzo.

Carbi - Galli ancora in dubbio

La segreteria generale dell'E.B.U. ha designato il pugile Tommaso Galli quale sfidante ufficiale al titolo europeo dei pesi piuma, attualmente detenuto dallo spagnolo Manuel Calvo. Il termine utile per la presentazione dei contratti relativi ai predetti due combattimenti scadrà il 21 marzo prossimo.

La notizia ha sorpreso notevolmente Nello Barbadoro, in quanto Nevio Carbi è ancora in attesa di battersi sia con Galli per il titolo italiano sia con Calvo per il titolo europeo. Calvo, vittorioso nell'incontro in Spagna, lo scorso dicembre, si era impegnato per una rivincita con il triestino. Se Calvo dovesse invece affrontare Galli, dovrà pagare una penale al pugile triestino. La situazione deve comunque essere chiarita da Amaduzzi, manager di Carbi. Non è improbabile che Calvo metta comunque volontariamente in palio il titolo con Carbi, per evitare la penale, il che farebbe segnare il passo a Galli.

PRESTIGIOSA AFFERMAZIONE DEI FONDISTI AZZURRI A CORTINA

La Coppa Kurikkala all'Italia vincitrice della staffetta 4x10

Appassionante duello tra il nostro Manfroi e Demel sul rettilineo di arrivo

Cortina, 18

Netta affermazione dell'Italia nella staffetta 4x10 chilometri, valevole per l'assegnazione della «Coppa Kurikkala», disputata stamani a Cortina. Nei primi cinque posti della classifica, infatti, figurano tre squadre italiane. La vittoria è andata a «Italia 1», composta da Serafini, Lombard, Kostner e Manfroi. Con la vittoria nella staffetta, l'Italia si è anche aggiudicata, per il quarto anno consecutivo, la coppa. Il quartetto azzurro ha coperto il percorso in due ore 24'18"5, precedendo Germania, Cecoslovacchia, «Italia 2» e «Italia» 3».

Passata al comando della gara fin dal primo giro, la squadra italiana si è portata in testa al termine della prima frazione con Serafini, che ha concluso la prova con 33"6 di vantaggio sul concorrente austriaco e 41" su quello cecoslovacco. Colpo di scena nella seconda frazione: al settimo chilometro (17.o della gara), Lombard rompe un bastone, facendosi così precedere da Germania, Cecoslovacchia ed Austria e perdendo 27"8. Al terzo cambio il campione italiano della 30 e della 50 chilometri, Ulrico Kostner, riesce tuttavia a recuperare lo svantaggio e a riportarsi al comando della gara con 19"1 sulla Germania e oltre un minuto sulla Cecoslovacchia.

Nell'ultima frazione, Manfroi scatta per l'Italia, seguito dal tedesco Demel. Dopo due chilometri, l'azzurro viene raggiunto da Demel e tra i due comincia una serrata lotta gomito a gomito, quasi drammatica nel finale. A 300 metri dal traguardo, infatti, i due atleti cadono. A soli 20 metri dall'arrivo, Manfroi, con un rabbioso scatto, riesce a superare l'avversario, duramente provato dalla fatica, concludendo in modo strabiliante la gara.

Il cecoslovacco Josef Matous ha vinto la gara di salto speciale con 221,3 punti, realizzando m. 85 nel primo salto e m. 78,5 nel secondo. Albino Bazzana, primo degli italiani, si è piazzato settimo (p. 198, m. 78, 75).

CLASSIFICA 4X10 CHILOMETRI

1) ITALIA 1 (Serafini, Lombard, Kostner, Manfroi) in 2 ore 24'18"5; 2) Germania 1, 2.24'21"8; 3) Cecoslovacchia 1, 2.27'25"2; 4) Italia 2, 2.27'54"3; 5) Italia 3, 2.29'32"8; 6) Austria 1, 2.30'24"2; 7) Francia 1, 2.32'57"2; 8) Jugoslavia 1, 2.32'47"7; 9) G. S. Forestale (It.), 2.33'27"; 10) Svizzera 2, 2.34'14"1; 11) Jugoslavia 2, 2.36'6"7; 12) Cortina (It.) 2.36'16"1; 13) Germania 2, 2.37'52"2; 14) Francia 2, 2.38'10"4; 15) Svizzera 1, 2 ore 41'08"4.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cortina — La staffetta azzurra vittoriosa: Lombard, Kostner, Manfroi (primo in volata nell'ultima frazione) e Serafini

Assoluti di discesa da oggi a Bardonecchia

Bardonecchia, 18

Da domani mercoledì sino a domenica Bardonecchia ospiterà i campionati italiani assoluti delle prove alpine di sci. Alle prove maschile non prenderà parte Ivo Malknecht, che l'anno scorso si aggiudicò tutti i titoli e che ha confermato il suo ritiro definitivo dall'agonismo.

In campo femminile, certa la presenza di Giustina Demetz, che pure l'anno passato vinse tutti i titoli in palio.

GLI ALABARDATI SI PREPARANO A OSPITARE IL VENEZIA

Varnier in piena ripresa Scala pronto per il rientro

La Triestina pensa da ieri al Venezia. Gli alabardati, tutti in buone condizioni fisiche, hanno ripreso nella mattinata la preparazione al «Grezar» in vista dell'incontro casalingo con i neroverdi. Il campionato non concede pause, e per i giocatori non c'è tempo quindi per le distrazioni, nemmeno a Carnevale. Gli alabardati non intendono uscire dal giro della promozione e preparano con la massima volontà e serietà ogni incontro. I titolari, interpellati da Radio se oggi intendevano allenarsi al mattino o al pomeriggio, non hanno avuto esitazioni a mettersi a disposizione del tecnico nella mattinata, segno che nessuno aveva intenzione di fare le ore piccole.

Solo Tumiati non ha risposto all'appello di Radio. L'attaccante, che ha goduto di un giorno di permesso supplementare, riprenderà oggi. Si è allenato anche Scala, completamente ristabilito dal leggero attacco influenzale di venerdì scorso. Varnier sta riacquistando la piena efficienza. Il giocatore, che aumenta progressivamente il ritmo, ha iniziato ad allenarsi con il pallone e dovrebbe essere presto in grado di mettersi a completa disposizione di Radio.

Ripresa a Monfalcone senza Barile e Rigonat

Monfalcone, 18

Sul campo di via dei Cipressi, i calciatori monfalconesi hanno iniziato la propria preparazione per la difficile trasferta nella Marca trevigiana. Si è trattato di un lavoro leggero: esercizi ginnico-atletici e qualche palleggio nella prima mezz'ora; poi, una breve partitella con la formazione della Cartiera del Timavo.

Erano assenti gli atleti che prestano servizio militare a Bologna. Non si è allenato Barile mentre Zulich ha limitato il suo lavoro; assente pure Rigonat, che domenica sera e lunedì ha accusato qualche linea di febbre. Zelesnich ha fiducia, però, di poter recuperare questo terzino fra qualche giorno.

Domani nessun allenamento in programma: i dirigenti monfalconesi hanno concesso «libera uscita» a titolari e rincalzi dopo l'ultima giornata di Carnevale e, domani, tutti dovrebbero recuperare per potersi ripresentare, giovedì pomeriggio, in buone condizioni alla partita fra titolari e rincalzi di metà settimana. Venerdì conclusione del lavoro preparatorio.

Zelesnich ha commentato: «A Treviso, dove la squadra marcia benino, sarà un osso duro; comunque, vorrei proprio poter cogliere quel punto che i trevigiani ci hanno sottratto nella partita di andata. Staremo a vedere. Intanto bisogna prepararsi bene e gli atleti nostri lo sanno».

M. C.

Il CAN di Trieste alla Coppa Banchelli

La più importante manifestazione di nuoto riservata alle giovani leve dei Centri CONI d'Italia avrà luogo a Roma nella piscina del Foro Italico nei giorni 22 e 23. Si tratta della Coppa Banchelli: ormai giunta alla sua settima edizione e che finora è sempre stata vinta dagli atleti romani. I nuotatori triestini di solito non hanno avuto un buon piazzamento in tale manifestazione; sono infatti al massimo arrivati al secondo posto nella prima edizione, ma i motivi di questi insuccessi dipendono molto dal fatto che la Banchelli si disputa ormai da alcuni anni nel mese di febbraio e i nostri nuotatori in questo periodo dell'anno hanno incominciato solamente da poco più di un mese gli allenamenti.

Anche questa volta quindi gli atleti del Can si presentano alla manifestazione poco preparati rispetto agli altri concorrenti italiani; il loro allenamento è piuttosto sommario, ma per fortuna alle gare di selezione svoltesi poche settimane fa, alcuni nuotatori hanno fatto registrare tempi piuttosto buoni. Specialmente nella categoria "J" (ragazzini del '57 e ondine del '58) la rappresentativa è quanto mai agguerrita. Nel settore femminile gareggerà la Giugovaz, che lo scorso anno si è aggiudicata la Coppa Scarioni e che già in questo primo periodo di attività ha dimostrato di essere sui suoi migliori tempi. Forse a Roma potrebbe non classificarsi al primo posto, ma comunque si pensa sia in grado di ben figurare.

Anche nel settore maschile non mancano gli elementi di valore: Giuliano Divich (cat. B, classe '56) è un ragazzino che oltre ad avere molta classe non manca certo di spirito agonistico e messo a confronto con rivali della sua levatura di solito sa farsi valere e rende al massimo. Divich è il miglior elemento che attualmente sia iscritto al Centro: è ai primi posti delle graduatorie nazionali in dorso, in delfino e nei misti e da un ragazzino di soli dodici anni non si può certo pretendere di più.

Il settore maschile è abbastanza forte anche nella categoria A ('55): infatti il Can Trieste schiererà Comisso nei 100 stile libero (1'9"), Violin nei 400 (5'27" lo scorso anno, si spera possa ripeterlo), Jasbez nei 100 dorso (1'19"), Franzelli nel delfino e Vetta nei misti. Si tratta di nuotatori che forse non vinceranno, ma serviranno moltissimo ai fini del punteggio visto che i loro piazzamenti dovrebbero essere buoni.

A. C.

CALCIATORI AZZURRI

■ La squadra Nazionale «A» sosterrà un allenamento al Centro tecnico di Coverciano mercoledì 12 marzo e la «Under 23» il giorno successivo sempre a Coverciano, nel quadro di preparazione in vista degli incontri internazionali nei quali saranno impegnate. La Nazionale «Under 23» affronterà l'Irlanda del Nord il 26 marzo a Brescia, mentre la Nazionale «A» sarà impegnata sabato 29 marzo a Berlino contro la Germania Est in una partita di qualificazione per il campionato del mondo.

IN POCHE RIGHE

I pugili triestini ai regionali di Pordenone

Venerdì e sabato a Pordenone si disputano i campionati regionali dilettanti, con la partecipazione di 47 pugili. Saranno rappresentate tutte le categorie, fuorchè la minimosca. Nel programma venerdì figurano nel pomeriggio le eliminatorie e alla sera le semifinali; sabato con inizio alle 21, saranno disputate le finali.

Il pugilato triestino sarà presente con due società, CRDA e SPT, rispettivamente con otto e due atleti. Per la formazione cantierina saranno in lizza Sarizzu (mosca), Lupi e Poiani (gallo), Fernetti (piuma), Frau (leggeri), Scopinich «welter), Valenta (medi) e Polloni (mediomassimi); per la SPT ci saranno Battinelli (welter) e Battisti (medi). Quest'ultimo, già campione italiano novizi, riprende l'attività dopo una lunga assenza.

BASEBALL: C.T.A.R.

■ Il triestino Ennio Collini è stato riconfermato anche per la prossima stagione alla presidenza della Commissione tecnica arbitrale regionale della Federpallabase. Della commissione fanno inoltre parte Silvio Cosulich e Bruno Cazzador.

CONFERENZA ALLA XXX OTTOBRE

Diemberger al «Dante» su Cervino e Gran Zebrù

Stasera alle 21 l'alpinista himalaiano Kurt Diemberger terrà sotto gli auspici dell'Associazione XXX Ottobre, di cui è socio, una conferenza dal titolo «Dalla Nord del Cervino alla Nord del Gran Zebrù»; sede dell'attesa illustrazione, che sarà accompagnata da diapositive a colori, l'aula magna del Liceo «Dante Alighieri». L'ingresso alla conferenza è libero.

Diemberger, grande scalatore, è l'unico alpinista vivente con all'attivo due «ottomila» himalaiani.

Domani assemblea della Federcaccia

La Federazione Italiana della Caccia rammenta a tutti i propri associati che domani avranno luogo le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo della Sezione intercomunale di Trieste. Riunione nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 7-a, con inizio alle ore 18.30.

Saranno ammessi alla votazione i soci in regola con il tesseramento.

TROTTO: AUTORITARIA MEADOW JANICE SU PERMA

Il giovane Marco Branchini ha ottenuto la sua prima affermazione a Montebello, pilotando con bella sicurezza l'americana Meadow Janice nel milionario Premio del Carnevale. Passata in testa dopo la sparizione di Ega nella fase iniziale, Meadow Janice ha tirato via a buona cadenza seguita da Lerica, Perma e dalla penalizzata Agnena, che dopo 600 metri usciva all'esterno per portarsi all'altezza di Lerica. Alla distanza però Agnena dava segni di stanchezza e nella fase conclusiva mollava la presa, mentre Lerica si spostava all'esterno favorendo l'avanzata di Perma al seguito di Meadow Janice. In arrivo Meadow Janice controllava la situazione mentre Perma, ingabbiata da Lerica, usava la maniera forte per uscire al largo. Ne faceva le spese Lerica che perdeva il passo mentre Perma cercava vanamente di agguantare Meadow Janice, che concludeva vittoriosa sul piede di 1.21.8. Sfortunato in questa circostanza (la più consistente) Antonio Quadri aveva fatto in precedenza un pingue bottino: tre vittorie!

All'inizio, nel Premio dei Coriandoli, Quadri sapeva rimettere il suo allievo Dileg da una rottura sulla prima curva e riusciva poi a riagguantare nel finale Fohaund e Frou Frou, che avevano cercato di prendere il largo, battendoli di forza, poi nel Premio dell'Allegria era la volta di Profumo che con un preciso serrate sottomette va nelle battute conclusive il testo Beograd in «sulky» al quale abbiamo rivisto con piacere Francesco Mescalchin; infine, Quadri toccava quota tre con l'irresistibile Varedo

La serie positiva (annata favorevole non c'è che dire) di Carlo Morselli è continuata nel Premio dei Veglioni, dove Far Prà è andato a spasso dominando con sicurezza davanti a un gagliardo Opi.

M. G.

PREMIO DEI CORIANDOLI (Lire 550.000 m. 1680): 1) Dileg (A. Quadri). 2) Foxhaund. 5 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 17; 18, 14; (72). PREMIO DEI VEGLIONI (L. 400.000 m. 2080): 1) Far Prà (C. Morselli). 2) Opi. 6 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 17; 16, 35; (46). 50. PREMIO DELL'ALLEGRIA (L. 500.000 m. 1700): 1) Profumo (A. Quadri). 2) Beograd. 7 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 14; 13, 19; (28). 25. PREMIO DELLE MASCHERE (L. 600.000 m. 1660): 1) Varedo (A. Quadri). 2) Radamanto. 5 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 23; 13, 13; (39). 45. PREMIO DEGLI SCHERZI (L. 420.000 m. 2075): 1) Canneto (M. Ceugna). 2) Rustico. 3) Cora. 9 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 654; 39, 12, 17; (351). 464. PREMIO DI CARNEVALE (L. 1.000.000 m. 1700): 1) Meadow Janice (M. Branchini). 2) Perma. 5 part. Tempo al km. 1.21.8. Tot.: 16; 10, 13; (20). 252. PREMIO DELLE SERPENTINE (L. 400.000 m. 2080): 1) Oscar (G. Bragaloni). 2) Mabuse. 3) Oriundo Tosco. 8 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 31; 10, 15, 11; (48). 60. Duplice dell' accoppiata (5.a e 7.a corsa): 27.140 per 100 lire.

NUOTO INTERCENTRI

Dorso e misti tempi buoni alla Bianchi

Si sono svolte alla «Bianchi» le prove di dorso e misti valevoli per la seconda giornata delle gare intercentri. Alla manifestazione hanno partecipato gli atleti iscritti al Centro Nuoto.

I giovani nuotatori hanno fornito nel complesso prestazioni di una certa levatura: segno evidente che il vivaio del nuoto triestino è sempre attivo. Inoltre si è potuto con soddisfazione osservare che soprattutto nelle categorie dei più giovani i concorrenti erano molto numerosi.

I risultati migliori sono stati segnati da Giuliano Divich e da Daniela Giugovaz. I due atleti del Can hanno vinto entrambe le gare a cui hanno partecipato (misti e dorso) ed hanno segnato prestazioni di indubbio valore nazionale. Ha molto ben figurato anche la Giorgi; è però stata preceduta sia nei 133 misti che nei 66 dorso dalla Giugovaz che le è superiore di età. Si sono messi ancora in luce Comisso M. vincitore di due prove, Iasbez e Violin. Non ha fornito una buona prestazione nel dorso la Gollo, nuotatrice che l'anno scorso era ai primi posti delle graduatorie nazionali sui 100 dorso; l'ondina aveva smesso di nuotare nel giugno dello scorso anno e quindi è ancora indietro con la preparazione. Questi i tempi migliori:

Maschili: m. 266 misti: Violin ('55) 4'04", Divich ('56) 3'55"; m. 133 misti: Comisso M. ('58) 2'05"; m. 100 dorso: Jasbez ('55) 1'19"3, Divich ('56) 1'19"8; m. 66 dorso: Comisso M. ('58) 59"5, Bertazzoli ('60) 1'06"4.

Femminili: m. 266 misti: Morgan ('57) 4'37"; m. 133 misti: Giugovaz ('58) 2'08"8, Giorgi ('59) 2'18"3; m. 100 dorso: Gollo ('56) 1'28"6; m. 66 dorso: Giugovaz ('58) 1'00"9, Giorgi ('59) in 1'03"5, De Marchi ('59) 1'04"5; m. 100 dorso: Marussi A. M. ('57) 1'33"6.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Tensione in aumento nel Pakistan



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Karaci — Ancora incidenti nella capitale del Pakistan tra i seguaci del Presidente Ayub Khan e quelli dell'ex Ministro Bhutto. La situazione politica si è intanto aggravata per il rifiuto dei capi dell'opposizione di partecipare a colloqui di «pacificazione» indetti dal Presidente

ENORME IMPRESSIONE PER L'ATROCE EPILOGO DELL'ASSEDIO DI CESTAS

Si doveva evitare la strage protestano i francesi sconvolti

L'opinione pubblica e la stampa unanimi nel condannare l'inconsulto assalto della polizia che ha fatto esplodere la tragedia - Di chi la responsabilità?

Parigi, 18

L'atroce epilogo della vicenda di Cestas ha provocato in Francia un'ondata di indignazione di cui fa eco tutta la stampa. Al pari dei tre parlamentari — il sen. Marcilhacy e gli onorevoli Lafay e Boudet — che hanno interpellato il Ministro della Giustizia, al pari di numerose associazioni e personalità che hanno chiesto al Governo «l'immediata punizione dei responsabili della sinistra operazione», l'opinione pubblica, sconvolta, ritiene che la morte di Francis e Aline Fourquet, uccisi dal padre che si è poi tolto la vita, avrebbe dovuto essere evitata a ogni costo; e si chiede a chi debba essere attribuita La responsabilità di un bagno di sangue che ci si era sforzati di evitare per tanti giorni e che forse avrebbe potuto ancora essere evitato.

Certo, non vi è dubbio che dopo aver inizialmente agito seguendo un impulso di rivolta contro una società che giudicava ingiusta e nel solo intento di difendere i propri figli, André Fourquet si sia successivamente servito di questi ultimi come di uno scudo, di uno strumento di ricatto. «Ma — nota «Le Figaro» — non si doveva tener conto per l'appunto di questo stato d'animo? Per due settimane, il forsennato è stato trattato come una specie di malato, e malato del resto lo era indubbiamente. Poi, repentinamente, si è deciso che la legge doveva trionfare ad ogni costo, si è assistito allo spiegamento dei mezzi blindati, alla manovra di intimidazione».

«Le Figaro» conclude: «Quale che sia lo sfruttamento politico al quale questa faccenda potrà purtroppo dar luogo, l'opinione pubblica, profondamente sconvolta, è unanime: il prezzo della cattura del forsennato non doveva essere pagato con la morte dei due bambini».

Come si sa, il colonnello Lepoivre, comandante della «circoscrizione regionale di Gendarmeria» d'Aquitania, ha dichiarato ieri che l'«ordine di passare all'azione era venuto dall'alto». E il fatto che né il Ministero della Giustizia né quello dell'Interno abbiano fatto una messa a punto, viene generalmente considerato come un'indiretta conferma della diffusa impressione secondo cui la decisione presa nel corso di una riunione svoltasi a Bordeaux, con la partecipazione delle autorità giudiziarie della regione, era forse stata suggerita da Parigi.

In attesa della risposta che il Ministro della Giustizia fornirà ai parlamentari che l'hanno interrogato, «L'Aurore» commenta: «E' sconcertante che, nonostante l'uccisione di uno dei loro compagni, numerosi gendarmi abbiano dichiarato di avere obbedito a malincuore agli ordini superiori. A loro parere, piuttosto che dare brutalmente l'assalto, si sarebbe dovuto ritirare ostentatamente il servizio d'ordine e aspettare, per conservare un'ultima possibilità di salvare i bambini. E' necessario che si sappia esattamente tutto ciò che è avvenuto. Questo atroce dramma lascia nell'animo del pubblico una troppo dolorosa impressione, che non è quella di una missione correttamente compiuta in nome della società, ma piuttosto la amarezza di una cattiva azione».

Riferendo da un lato che la ex moglie di André Fourquet ha dolorosamente ammesso ieri sera che avrebbe potuto salvare i bambini, se non le fosse mancato il coraggio di tentare qualcosa, «France Soir» afferma sotto il titolo «La giustizia è responsabile della loro morte»: «Bisogna credere che i sentimenti e l'immaginazione siano stati sopraffatti da un'altra esigenza: la dignità della giustizia. Eppure, nel momento in cui la vita di due bambini era in gioco, nessuno avrebbe osato sorridere o accusare di debolezza un magistrato più incline alla scaltrezza che alla fermezza».

L'opinione pubblica, in generale, rimprovera alla Gendarmeria di non avere escogitato qualche stratagemma, nel tentativo di salvare almeno i bambini. «Una „polizia parallela" avrebbe forse potuto agire in tale maniera — ha detto però seccamente in proposito il presidente dell'Ordine degli avvocati di Bordeaux, Jean Rozier — ma non la gendarmeria».

Il comandante Cardeilhac, che ha avuto ogni giorno dei contatti con Fourquet, si è espresso più o meno nello stesso modo. «Certo, il giorno in cui ebbi con lui un lungo colloquio, Fourquet si era per un momento allontanato dalla sua carabina. Avrei potuto tentare di «cinturarlo», ma che avrebbe fatto il figlio, al quale egli aveva insegnato a sparare? Forse sarei stato costretto a battermi anche con Francis. Immaginate se lo avessi ucciso o se egli fosse rimasto ucciso accidentalmente...».

Un'altra occasione si è presentata al comandante Cardeilhac venerdì scorso, quando si è recato alla casa del Fourquet per fare ascoltare al folle l'appello del Procuratore della Repubblica, insieme a un tecnico della televisione. Questi, a un certo momento, si è trovato in buona posizione, e ha chiesto con lo sguardo al militare se poteva disarmare il Fourquet. Con gli occhi, il comandante Cardeilhac gli ha risposto negativamente.

«PUGNO DI FERRO» DEL REGIME VERSO GLI INTELLETTUALI

ALTRI DUE «DISSIDENTI» DAVANTI AI GIUDICI RUSSI

Si tratta della fidanzata dello scrittore Marcenko, già detenuto e di un fisico: sono entrambi accusati di attività antisovietiche

Mosca, 18

Due processi a carico di «dissidenti» cominciano domani a Mosca, a carico rispettivamente di Irina Belogorodskaia, cugina di Larissa Daniel e fidanzata dello scrittore-operaio detenuto Anatoli Marcenko, e del fisico Ilia Burmistrovic. Ambedue gli imputati sono accusati di attività anti-sovietiche, la Belogorodskaia per esser stata trovata in possesso di una lettera, in più copie, di protesta per l'arresto di Anatoli Marcenko, e il Burmistrovic per aver distribuito, secondo l'accusa, copie di libri di Andrei Siniavski.

Le informazioni e i particolari dei processi risultano da fonti non ufficiali e non sono, per il momento, suscettibili di controllo. Ecco come le vicende vengono ricostruite da tali fonti. Anatoli Marcenko, condannato per un delitto comune che egli asserisce di non aver commesso, trascorre vari anni in campi di lavori forzati e, una volta dimesso nel 1966, scrisse un libro sulla vita in tali campi, intitolato «Le mie testimonianze». In esso affermava che, rispetto ai tempi di Stalin, le condizioni di trattamento dei prigionieri e di vita in tali campi non erano cambiate: solo il numero dei detenuti era diminuito. Ai primi di agosto del 1968 egli fu arrestato per alcune infrazioni, fra cui, a quel che si dice, l'aver violato la residenza obbligatoria ad Alexandrov.

L'8 agosto, la sua fidanzata, Irina Belegorodskaia, fu arrestata. Secondo le accuse, sarebbe stata in possesso di una lettera di protesta per l'arresto di Marcenko, in più copie, firmata da vari dissidenti, Pavel Litvinov, Larissa Daniel, il generale Gregorienko ed altri. Il 20 agosto, poi ,Anatoli Marcenko fu processato e condannato a un anno in un campo di lavoro. Particolare curioso: la Belogordoskaia avrebbe dimenticato il pacco di lettere ciclostilate in un tassì, assieme alla borsa nella quale era il suo «passaporto interno». Ella avrebbe dunque lasciato il suo «biglietto da visita» alla polizia.

Nel processo che comincia domani, a Irina verrebbe contestato anche il possesso di alcune pubblicazioni proibite o compromettenti: il saggio dello scienziato Sakarov, nel quale si sosteneva la necessità di una evoluzione sia del sistema comunista sia di quello capitalista, con «scambio» di alcune esperienze e caratteristiche rispettive; una lettera di Lidia Ciukovskaia, figlia dello scrittore Ciukovski, all'organo dell'Unione degli scrittori «Literaturnaia Gazieta»; il libro molto critico della condotta bellica di Stalin «22 giugno 1941», dello scrittore Vnekric, che fu espulso dal partito in seguito alla controversia che la sua opera provocò.

L'imputato del secondo processo, Burmistrovic, è uno studioso di fisica: è stato arrestato nell'estate del '68, e l'accusa gli addebita la distribuzione di libri «proibiti», precisamente quelli stampati all'estero di Andrei Siniavski, che assieme a Iuri Daniel è stato condannato a cinque anni di reclusione appunto per aver pubblicato fuori dall'URSS opere critiche del sistema sovietico.

La flotta nel Mediterraneo

ESALTATA LA POTENZA delle navi sovietiche

Mosca, 18

In un dispaccio da bordo di un incrociatore caccia-sommergibili, impiegato anche nel Mediterraneo, il giornale dei sindacati sovietici «Trud» fa capire che questa unità navale è in grado di affrontare con successo «i tanto reclamizzati sommergibili atomici americani dotati di missili "Polaris"».

Dopo aver riferito sulle complesse attrezzature dell'incrociatore, provvisto di cervelli elettronici, sistemi radar, telescriventi, fototelegrafo eccetera, il giornale riporta una dichiarazione del comandante della flotta del Mar Nero, ammiraglio Syoiev, secondo la quale questa nave è stata realizzata secondo criteri assolutamente nuovi: «oltre ai potenti armamenti missilistici, l'incrociatore ha un sistema antisommergibili, con elicotteri a bordo. I marinai sovietici si sono assuefatti in breve tempo alle sue attrezzature complesse, e hanno già eseguito una serie di missioni e di crociere impegnative, anche nel Mediterraneo».

SOSPESA IN CALIFORNIA l'operazione «Sealab»

Long Beach, 18

L'operazione sottomarina «Sealab», cominciata due giorni fa in California, è stata aggiornata a tempo indeterminato: tutte le operazioni di immersione sono state proibite e il «Sealab» sarà riportato in superficie.

IN SEGUITO A UN DERAGLIAMENTO NEL NEBRASKA

Nube di ammoniaca avvelena una città

Sei morti e decine di intossicati gravi: ma forse le vittime sono una quindicina - Ordine di sgombero

Crete, 18

A Crete, nel Nebraska, almeno sei persone sono morte asfissiate e decine d'altre sono rimaste gravemente intossicate dai vapori dell'ammoniaca fuoriuscita dai carri-cisterna d'un treno, deragliato oggi presso la città. Il numero delle vittime potrebbe essere più elevato e, secondo alcune informazioni, esso sarebbe già di una quindicina.

E' stata ordinata l'evacuazione della città, che ha cinquantamila abitanti, ma le squadre di soccorso non possono entrare nel quartiere investito dalle esalazioni d'ammoniaca. Esse sono in attesa della Guardia nazionale e della polizia di Stato, che sono munite di maschere antigas. Verso la città sinistrata si dirigono anche alcuni elicotteri: le autorità sperano che il moto dei loro motori disperda i vapori d'ammoniaca.

MANOVRA RUSSA ALL'ONU contro la Germania Ovest

New York, 18

Il delegato sovietico all'ONU, Malik, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che l'URSS non parteciperà ai lavori del comitato preparatorio dei programmi del secondo decennio dell'ONU per lo sviluppo (1970-1980), se la Germania Occidentale farà parte di questo comitato. Il compito deve essere formato da 54 Stati, e i Paesi occidentali, ha detto Malik, stanno esercitando pressioni (Malik ha parlato di «un ultimatum») perché la Germania Occidentale ne faccia parte. Ciò è contrario allo statuto dell'ONU, secondo Malik, e inoltre rientra nei tentativi di «formulare la strategia dello sviluppo delle Nazioni Unite in conformità agli egoistici interessi neocolonialisti dei Paesi occidentali».

Tuttavia l'URSS è pronta a partecipare ai lavori del comitato, se ad esso saranno ammesse, senza diritto di voto, sia la Germania Occidentale che quella Orientale, oppure nessuna delle due. Malik ha poi rilevato che i problemi connessi alla partecipazione tedesca a questo comitato preparatorio «sono sorti molto prima del tentativo illegale della RFT di eleggere il suo Presidente su un territorio non suo».

Nessuna delle due Germanie fa parte dell'ONU, la Germania Occidentale però ha la qualifica di osservatore, e svolge un attivo ruolo come membro di molte organizzazioni specializzate delle Nazioni Unite.

TRA GIORNI IL LANCIO di una sonda per Marte

Capo Kennedy, 18

Il 24 febbraio sarà lanciata la sonda «Mariner 6», destinata a esplorare Marte dalla distanza di 3200 chilometri, insieme al «Mariner 7» che partirà da Capo Kennedy un mese dopo. Le due sonde passeranno, rispettivamente, sull'Equatore e sulla calotta polare Sud del pianeta il 31 luglio e il 5 agosto.

Si presume che su Marte possa esistere una primitiva forma di vita vegetale, per accertare la quale, dopo altri due «Mariner», sarà tentato nel 1973 un atterraggio morbido.

TENTA DI «RAPIRE» un pallone aerostatico

Carson, 18

Un giovane vestito da «hippy» ha tentato, ieri sera, di farsi trasportare dalla California al Colorado, a bordo di un pallone aerostatico ancorato a Carson. Il giovane è saltato a bordo del pallone sorprendendo il guardiano, e minacciandolo di far saltare in aria il pallone con una scatoletta nera che aveva in mano, se non partiva immediatamente per il Colorado. Il guardiano è tuttavia riuscito ad avvertire le autorità e, poco dopo, una trentina di agenti e di vigili del fuoco hanno circondato il pallone, ancora solidamente ancorato.

Dopo un'ora e mezzo di «assedio», il giovane si è arreso e la polizia ha scoperto che la scatoletta nera non era altro che una comunissima radio. Immediatamente dichiarato in arresto, il giovane aspirante «pirata dell'aria» ha dichiarato che voleva andare ad Aspen, in Colorado, per un festival del jazz.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

INCENDIO A LISBONA nel Ministero della Marina

Lisbona, 18

Un violento incendio, attizzato da forti raffiche di vento, ha distrutto i piani superiori dell'ala destra del Ministero portoghese della Marina, sede di alcune importanti dipendenze dell'Istituto idrografico. Il fuoco è stato estinto in poco meno di due ore, grazie al tempestivo intervento di varie squadre di vigili di Lisbona, coadiuvati da marinai portoghesi e brasiliani e da soldati dell'esercito.

Si ignorano le cause del sinistro. Da fonte ministeriale si apprende che non ci sono state vittime, salvo qualche pompiere ustionato. Ingenti sarebbero invece i danni materiali, che saranno a suo tempo valutati da una commissione d'inchiesta.

† Tragico destino rapì alla vita terrena

Elisa Brieger

Affranta dal dolore la mamma assieme alle sorelle e ai congiunti tutti ne dà notizia a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

I medici e le colleghe del Reparto immaturi dell'Ospedale Infantile prendono viva parte al lutto.

L'INTENDENTE DI FINANZA di Gorizia e il PERSONALE tutto partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Mario d'Andrea per il decesso del

Padre

e formulano sentite condoglianze.

Prendono parte al lutto:
— dott. STEFANO LOMBARDI e famiglia
— dott. GAETANO RANDAZZO e famiglia

† Il 17 febbraio è mancata ai suoi cari

Alice Masutti ved. Miani

Con profondo dolore lo annunciano i figli RODOLFO e BIANCA, la nuora, la nipote GIANFRANCA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 febbraio alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Osp. di San Giovanni.

† Il giorno 18 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Franceso Furlan

Nostromo di macchina a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli NELLO e MARIUCCIA (assenti) e FRANCO, la sorella, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 20 febbraio alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria di

Giacomo Grimaldi

vada il nostro sentito ringraziamento.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro marito e padre

Stefano Minghi

ringraziamo di cuore quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Il giorno 17 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei Suoi cari

Iolanda Quarantotto

Ne danno il triste annuncio il padre NICOLO', la madre LUCIA, il fratello PAOLO con la moglie BIANCA MILLI, la sorella LIDIA con il marito LIBERO CREVATIN, la sorella ELENA con il marito SALVATORE DIMITRI, gli adorati nipotini FULVIO, MAURIZIA ed ELISABETTA, le zie, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 febbraio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto:
— famiglia MILLI
— LIVIO e GIORDANO CREVATIN
— famiglia STEFANO MATIASSI
— famiglia UMBERTO POSARINI
— ELISABETTA PALIAGA

†

Il giorno 17 febbraio dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Giorgio Signorelli
di anni 74

Lo piangono la moglie OLGA, i figli dott. GIORGIO con la moglie ETTA, BRUNO con la moglie MARIUCCIA (assenti), i nipotini PAOLA e GARY, i cognati e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento al Primario prof. Frandoli, al prof. Klugmann e al dott. Perkan medici curanti.

I funerali avranno luogo oggi 19 febbraio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto CARLA e UMBERTO POLESEL.

†

Il 18 febbraio è mancata al nostro affetto

Luigia Quintelli ved. Zugna

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANGELO, MARIO e VITTORIA, le nuore, il genero, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 febbraio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 15 febbraio è mancato ai suoi cari

Lorenzo Cernecca

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie LIDIA, ALICE e ADA, i generi AUGUSTO e LEO, i nipoti MARINA, FRANCO, MARZIA e GIULIANO unitamente ai parenti tutti.

Ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro lutto, in particolare l'Ente Porto e i Sald. Elettr. di S. Marco.

Un sentito ringraziamento va da altresì al Primario prof. E. Tagliaferro, al sigg. Medici e al personale della I Div. Medica.

†

Si è spenta serenamente

Letizia Brunelli

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti DINO, ALBERTO e NANDY.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani 20 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 18 febbraio si è spento serenamente il nostro caro

Giuseppe Pederzini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli RENATO e MARIO con la moglie ANITA, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 19 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

La mamma e i familiari di

Mario Ruzzier

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti, parenti e amici, sono stati loro vicino partecipando al dolore per la scomparsa del loro caro.

I figli, ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare in vario modo al loro lutto per la scomparsa della cara mamma

Anna Milievich

†

E' morto dopo lunga malattia il giorno 18 febbraio il nostro amato papà

Giuseppe Creglia
di anni 68

Lo piangono nel più profondo dolore la moglie ANTONIA, i figli, i fratelli, le sorelle, la nuora, i nipotini, la cognata MERI e i parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. Tagliaferro, ai Medici e al personale della I Divisione Medica.

I funerali seguiranno domani 20 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al cordoglio per la morte del Titolare i dipendenti.

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del socio

Giuseppe Creglia

†

Dopo breve malattia, a soli 45 anni, ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Felice Miculin

Addoloratissima la moglie MARIA e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Per le affettuose cure ringraziamo il prof. Pietri, il dott. Prelog e tutto il personale della II Chirurgica e i donatori di sangue.

I funerali seguiranno oggi 19 febbraio 1969 alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia BIZJAK.

Si associano al lutto gli amici e conoscenti del buffet «Pino», via Ghega.

† Ieri 17 febbraio è mancato

Odino Picherle

Ne danno il triste annuncio la moglie MERI, i figli GIORGIO e FRANCO, il papà e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Direzione della SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico — partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Odino Picherle

suo apprezzato dipendente.

Il Centro Studi «EZIO VANONI» prende viva parte al dolore dell'amico Pio per la perdita della sua cara mamma

Paola Nodari

La SEZIONE DI ROIANO della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Paola Nodari

EURO e CRISTINA, GIANNI e MARIA PIA, MARIA partecipano al lutto del caro amico Dino per la perdita della mamma

Paola Nodari

†

Bruno Masti

non è più.

Lo comunicano a quanti lo conobbero e gli vollero bene il cap. LOY e la sig.ra MILLO.

I funerali avranno luogo domani giovedì 20 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 17 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela ved. Melatini nata Cardinali

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, ORLANDO, DELIA e BARTOLOMEO (assenti), le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 febbraio alle ore 15.15 dall'abitazione di piazza Carlo Alberto n. 4.

(Primaria Impresa Zimolo)

A un anno dalla scomparsa nel rimpianto di ogni giorno vive con immutato amore nel cuore della moglie, del figlio, della sorella e dei parenti

Michele Depolo

La S. Messa verrà celebrata domani 20 febbraio alle ore 7 nella Chiesa Madonna del Mare, piazzale Rosmini.

Nel XVI anniversario della morte dello

ENOT.
Federico Rinaldi

i familiari lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

Trieste, 19 febbraio 1969

L'ergastolo all'assassino della piccola Christine

Londra, 18

Dopo un'ora e quaranta minuti in camera di consiglio, la giuria delle Assise di Stafford ha riconosciuto colpevole della uccisione di Christine Darby, di sette anni (il cui cadavere violentato e strangolato fu trovato nella radura di Cannock Chase il 22 agosto del 1967), il meccanico trentanovenne Raymond Leslie Morris, che è stato condannato all'ergastolo.

Gli altri capi di accusa di cui è stato riconosciuto colpevole sono il tentativo di rapimento di una bambina di dieci anni, che dovrà espiare con tre anni di reclusione, e l'aver commesso atti osceni su un'altra bambina di 5 anni, per cui è stato condannato ad altri dodici mesi di carcere.

Nell'udire il verdetto della giuria, Morris, pallido in volto, si è guardato la punta dei piedi scuotendo due volte la testa ed è poi stato trasferito dall'aula nella cella sottostante la Corte.

Nella prima fila della tribuna riservata al pubblico, sedevano la moglie del Morris, Carol, di 25 anni, la cui testimonianza a carico ha contribuito a determinare il verdetto di colpevolezza, la madre di questa e i genitori dell'imputato. Carol Morris non ha mostrato alcuna emozione nell'udire il verdetto che condannava il marito al carcere a vita.

GIORNALISTI EGIZIANI ACCUSATI DI ATTIVITA' SOVVERSIVA

CHIESTA LA CONDANNA A MORTE DI DUE PRESUNTE SPIE DI ISRAELE

A Gerusalemme Eban afferma che la politica ebraica consiste «nel rafforzare il Paese come uno Stato entro nuovi confini»

Il Cairo, 18

L'agenzia del Medio Oriente ha annunciato che il Pubblico Ministero ha chiesto la pena di morte per due giornalisti egiziani (di cui uno impiegato all'agenzia americana «Associated Press»), accusati di spionaggio in favore d'Israele. I due imputati sono il fotografo Mounir Abdel Ghani Issa ed Ali Mahmoud Al Mousse, indicato come redattore-capo dell'ufficio del Cairo dell'«Associated Press».

Secondo l'atto d'accusa, i due giornalisti avrebbero svolto attività sovversiva assieme con agenti d'un Paese straniero, danneggiando la sicurezza militare della RAU. Essi saranno processati presto davanti al tribunale supremo per la sicurezza dello Stato: della Corte fanno parte anche due ufficiali delle forze armate. Secondo quanto annunciato dall'agenzia del Medio Oriente, la data del processo verrà fissata tra breve.

I due uomini sono accusati di essersi messi in contatto con persone all'estero che lavoravano per Israele e averle assistite in attività militari, nocive per le operazioni militari egiziane. Essi sarebbero stati pagati per le informazioni fornite agli agenti israeliani. In conseguenza dello stato d'emergenza in Egitto, il caso viene affidato al supremo tribunale di Stato e gli imputati saranno difesi d'ufficio.

A Gerusalemme, intanto, il Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, ha dichiarato oggi che la politica di Israele consiste nel «rafforzare il Paese come uno Stato entro nuovi confini». Eban, il quale parlava davanti al «Knesset» (Parlamento), ha aggiunto che Israele è decisa a mantenere le linee della cessazione del fuoco con l'Egitto, la Giordania e la Siria, sino a quando queste linee non saranno state sostituite con frontiere derivanti da reciproci accordi con i Governi arabi.

Eban ha precisato: «Di fronte all'inflessibilità della posizione dell'Egitto, noi riaffermiamo la decisione del nostro Paese di continuare a mantenere le linee della cessazione del fuoco, sino a quando queste ultime non saranno sostituite, nel contesto di trattati di pace, con nuove frontiere fissate da reciproci accordi». Il Ministro degli Esteri ha poi affermato che Israele non sarà costretta a ritornare alla situazione esistente prima della guerra di sei giorni del giugno 1967; tuttavia, ha aggiunto, Israele non intende nemmeno bloccare la strada verso la pace, considerando le linee della cessazione del fuoco come una destinazione finale.

«Scopo della nostra politica estera — ha aggiunto — è quello di rafforzare Israele come Stato entro nuovi confini, confini nati da un accordo e sicuri, e in grado di creare relazioni di pace e di buon vicinato con gli Stati arabi vicini». Il Ministro ha poi ribadito che le condizioni di Israele per giungere alla pace con gli Stati arabi, restano aperte al negoziato e all'accordo, e comprendono la «creazione di frontiere costituite mediante accordi».

IL MALTEMPO SFERZA LA SLOVENIA E LA CROAZIA

Treni bloccati dalla neve sulla linea Zagabria-Fiume

Rifugi di fortuna per 1500 passeggeri - Il gelo in Europa

Parigi, 18

Il freddo continua a imperversare su tutta l'Europa. Soltanto la *Spagna* meridionale gode di un clima mite: ieri a Siviglia, a metà pomeriggio, sono stati registrati 17 gradi. In *Francia* il termometro è sceso questo notte a quattro gradi sottozero a Parigi, a meno nove a Lione e a meno due a Nizza. Nell'alto Reno il termometro ha segnato stanotte meno nove, e la navigazione tra Mulhouse e Belfort è impossibile a causa dello strato di ghiaccio, che raggiunge i 20 centimetri di altezza sul canale dal Rodano al Reno. Comunque è stato proprio questo strato di ghiaccio a salvare la vita di sette uomini, stamani, a Mulhouse; un taxi, che trasportava sei militari reduci da una licenza, slittando sulla strada che fiancheggia il canale, è precipitato nell'acqua. Ma il ghiaccio che ricopriva il canale ha permesso ai militari e all'autista di porsi in salvo prima che la vettura affondasse completamente.

In *Belgio* la neve è caduta stamani a Bruxelles, e la circolazione è difficile su numerose strade. Nella regione di Inant i medici hanno chiesto l'aiuto del Genio, per raggiungere i malati bloccati nei villaggi isolati.

In *Germania* la lotta contro la neve è già costata una cifra corrispondente a oltre 46 milioni di lire italiane alle autorità municipali di Berlino Ovest, durante la giornata di domenica e di ieri. In *Austria* sono stati registrati 18 gradi sottozero a Klagenfurt e meno otto, stamani, a Vienna. Tutte le strade sono state liberate dai cumuli di neve, ma sulle autostrade si è formato uno strato di ghiaccio.

In *Jugoslavia* nevica ininterrottamente da giorni sulla Slovenia e sulla Croazia; tutte le comunicazioni stradali e ferroviarie sono paralizzate in gran parte della Croazia, soprattutto quelle nella regione della catena montuosa del Gorski Kotar, nell'entroterra fiumano. Tra Zagabria e Fiume sono interrotte le comunicazioni ferroviarie. Tre treni passeggeri partiti dal capoluogo della Croazia per Fiume sono rimasti bloccati nelle stazioni di Delnice, Zlobina e Fuzine: 1500 passeggeri sono stati fatti scendere e ricoverati in case private, in alberghi e nelle stesse stazioni ferroviarie. I collegamenti ferroviari con Fiume da Zagabria si svolgono via Lubiana.

VISTI IN UN PORTO CINESE i tre panfili catturati

Hongkong, 18

Le 15 persone che si trovavano a bordo dei tre panfili di Hongkong catturati dai comunisti cinesi, vengono trattenute in un piccolo porto nei pressi di Macao: alcune navi in transito hanno visto gli alberi maestri dei tre yachts nel porto cinese di Gauchau.

Le 15 persone che si trovavano a bordo delle imbarcazioni, tra cui quattro ragazzi, sono in stato di detenzione, «in attesa di indagini da parte delle autorità», hanno detto fonti di Macao in contatto con i cinocomunisti.

†

Il Centro Studi «EZIO VANONI» prende viva parte al dolore dell'amico Pio per la perdita della sua cara mamma

Paola Nodari

La SEZIONE DI ROIANO della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Paola Nodari

EURO e CRISTINA, GIANNI e MARIA PIA, MARIA partecipano al lutto del caro amico Dino per la perdita della mamma

Paola Nodari

†

Bruno Masti

non è più.

Lo comunicano a quanti lo conobbero e gli vollero bene il cap. LOY e la sig.ra MILLO.

I funerali avranno luogo domani giovedì 20 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 17 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela ved. Melatini nata Cardinali

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, ORLANDO, DELIA e BARTOLOMEO (assenti), le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 febbraio alle ore 15.15 dall'abitazione di piazza Carlo Alberto n. 4.

(Primaria Impresa Zimolo)

A un anno dalla scomparsa nel rimpianto di ogni giorno vive con immutato amore nel cuore della moglie, del figlio, della sorella e dei parenti

Michele Depolo

La S. Messa verrà celebrata domani 20 febbraio alle ore 7 nella Chiesa Madonna del Mare, piazzale Rosmini.

Nel XVI anniversario della morte dello

ENOT.
Federico Rinaldi

i familiari lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

Trieste, 19 febbraio 1969



Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica primo servizio disposta trasferirsi. Telefono 69544. 22776 B

CERCASI prontamente prestaservizi tutti i giorni. Tel. 31476. 42461 B

CERCASI ragazza referenziata per aiuto famiglia appartamento ogni comfort. Scrivere ing. Puricelli, via Volta 20 21013 Gallarate (Varese). 5315 B

CERCASI stabile sana robusta compreso dormire buona paga. Telefonare 37056. 22786 B

DONNA pulita per rigoverno cucina fornita lavastoviglie e capacissima stiro cercasi orario 14.30-16.30 giornaliere. Esigonsi referenze controllabili, telefonare solamente dalle 11 alle 12 al 732350. 42439 B

FAMIGLIA signorile cerca domestica fissa ottima retribuzione trattamento familiare. Garatti, via De Santis 76 - 20141 Milano. 5313 B

C Richieste d'impiego L. 50

AUTISTA 29enne patente E-D pubblica offresi. Scrivere cassetta 40 B, SPI, Udine. 5304 C

19.ENNE offresi impiegata oppure commessa conoscenza sloveno. Cassetta 42449 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) cinghie finestre 1500 riparazioni ordinarie 1500/2000. Telefonare mattina n. 765110. 42469 CC

A.A.A. FALEGNAMERIA ripara rolè scuri ecc. Tel. 94725. 42429 CC

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Tel. 94100. 42471 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamento riparazioni scaldabagni rubinetti. Tel. 225297. 42131 CC

MANCINELLI PARCHETTI — Riparazioni raschiature specializzazione verniciature sintetiche. Via Gambini 55 tel. 765255. 21379 CC

PITTORE muratore stanze semilavabile 9000 tappezzate 20.000 riparazioni appartamenti negozi bar uffici ecc. Telefono 59080. 21775 CC

PITTORE insegne pubblicitarie tabelle restauratore opere d'arte. Tel. 96903. 21765 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. SOCIETA' importanza nazionale cerca per Gorizia e provincia elemento giovane capace di organizzare e dirigere importante lavoro commerciale. Tel. Trieste 68947 ore 10-12. 42431 D

ASSUMESI prontamente aiuto commessa frutta - verdura. Presentarsi via San Marco 12. 21741 D

CAPOSQUADRA edile o apprendista sorvegliante cercasi per cantiere industriale. Richiedesi presenza energia buona volontà. Telefonare Trieste 29032. 5314 D

CERCASI massaggiatrice manicure pedicure. Telefonare 94777. 21773 D

COMMESSO alimentari dinamico per estate cerca Campeggio S. Bartolomeo. Cassetta n. 21627 D SPI.

IMPIEGATA conoscenza lingua tedesca et serbo-croata cercasi. Inviare curriculum cassetta n. 41232 D SPI.

IMPIEGATO energico conoscenza lingue per incarichi vari ricerca per estate Campeggio S. Bartolomeo, Cassetta 21627 D SPI.

PASTICCIERE, aiuto pasticciere cercansi. Casa del Pane, San Spiridione 7. 42451 D

RAGAZZO cerca macelleria Veliach viale XX Settembre 13. 22778 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza centralissima mobiliata 1 o 2 letti. Tel. 723715. 22764 F

G Istruzione L. 60

LA Scuola internazionale di taglio «Ieralla» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 41979 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni italiano fisica scienze chimica francese disegno; prezzi modici. Tendella - via Gambini 36 - tel. 91493. 22782 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. BISTANZE cucina bagno giardino affittasi. AGEP, Crispi 14. 21747 I

A. ROIANO piazza Rivi, affittansi nuovi 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 21749 I

AFFITTASI camera cucina L. 10.000; camera con focolaio L. 5.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 42453 I

AMMOBILIATO saloncino camera cameretta cucina servizi separati centralnafta poggioli affittasi. Tel. 748661 dalle 14-16 feriali. 42457 I

APPARTAMENTINO modesto 2 stanze cucina wc affitta 20.000 Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 22780 I

APPARTAMENTO FIERA, tre stanze cucina bagno affitta L. 30.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 22770 I

APPARTAMENTO paraggi BRAMANTE, 3 stanze cucina bagno riscaldamento nafta rinnovato affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 22770 I

APPARTAMENTO signorile, F. Severo, salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore soleggiato affitta subito Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344. 42468 I

APPARTAMENTO Stadio 2 stanze soggiorno cucinino bagno comforts moderni affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344. 42463 I

APPARTAMENTO via DODA, seminuovo 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 22770 I

CENTRALE 3 stanze stanzetta cucina bagno wc autoriscaldamento a nafta affitta anche uso ufficio Immobiliare Carducci n. 28 tel: 734257. 22780 I

MONFALCONE villa, appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, spazzacucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, affittasi lire 32.000. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, Monfalcone. 500 I

MONFALCONE centro, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, affittasi 35.000. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, tel. 72203. 501 I

MONFALCONE, appartamento seminuovo, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento, affittasi 35.000. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, telef. 72203. 502 I

VILLA quadristanze riscaldamento affitto Monfalcone. Tel. 51717 Trieste. 22766 I

XX SETTEMBRE uso deposito affittasi 10.000. Tel. 734257. 22780 I

M Vendite d'occasione L. 60

LAVATRICE superautomatica con garanzia vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 22774 M

MACCHINE cucire occasione: Necchi - Singer; grande assortimento. Ditta «Natale Tullio» - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 41134 M

TELEVISORE come nuovo perfetto con garanzia vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 22774 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 41244 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti studi salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 21789 N

FERRO rottami giisa metalli mi i acquistansi. S. Francesco 48 tel. 764359. 20951 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ATTACCAPANNI 9000, carrozzine, lettini, recinti, seggioloni, girellini, cestine, divanietto skai 25.500, poltroneletto reclame 19.000, panchetteletto 30.000, brandine 5.800, scarpiere 9.800, scale 2.800, comodine ammalati 9.900, reti metalliche, armadi 25.000, guardaroba diverse misure, cucine 60.000 - 80.000, tinelli 110.000, salotti 48.000, mobili singoli, scrivanie, tavoli, matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41863 NN

CAMERA da letto cucina frigo e stufa a gas occasione. Telefonare tutte le ore n. 815775. 42433 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin» Fonderia 3 - viale Venti Settembre 53. 21551 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine su ordinazione massima garanzia. (Attenzione: Bosco n. 36). 41188 NN

VISITATE il mobilificio «Bieche» - Istria 27, senza obbligo d'acquisto a prezzi ribassati per ogni esigenza e possibilità del cliente. 22750 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

Q Auto, moto, cicli L. 80

AFFARONE vendo 500 giardiniera 1964 ottime condizioni. Tel. 96678. 22784 Q

GIULIA Super 1966 perfetto stato vendesi. Tel. 767348. 22550 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AVVIATISSIMA rivendita pane vino vendesi causa malattia. Tel. 730263. 22788 R

CEDESI licenza alimentari frutta verdura. Tel. 37679 ore 18-20. 42467 R

PRESTITI impiegati, operai, professionisti improtestati riservatezza. Informazioni telefonare 27541. 41240 R

VENDESI alimentari causa trasferimento. Tel. 37679 ore 18-20. 42467 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. BONOMEA alta vendonsi in palazzine panoramicissime, sistemate giardino, appartamenti bistanze, ampio soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, garage. Convenientissime agevolazioni mutui. Legge 1179. Contani 25%. Saldo 25 anni. 5,50% interesse. AGEP Crispi 14. 21753 S

A. INVESTIMENTO: PRONTIngresso bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore vendonsi. ALTRI nuovi affittati 36.000. AGEP Crispi 14. 21751 S

APPARTAMENTI occasione 1-2 tristanze cucina vendonsi pagamento rateale. Visitare sul posto Cologna 66 feriali ore 15.30-17. 42191 S

APPARTAMENTINO bistanze, V piano ascensore Torrebianca 22, 2.500.000. Telefonare n. 764412 ore 17-19. 42455 S

APPARTAMENTO camera cucina bagno libero; altri due-tristanze cucina vendonsi. Piccolo acconto saldo rateale. Visitare San Francesco 38, feriali ore 11.30-13. 42191 S

APPARTAMENTO in palazzina vista mare zona D'ANGELI tre stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo terrazza centralnafta ascensore garage vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 22770 S

APPARTAMENTO PERUGINO, 4 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli armadiomuro centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712, 22770 S

COMPERO casetta o appartamento. Telefonare n. 764528 ore 12.30 alle 16 21761 S

LOCALETTO nuovo, adatto tutto, rata 20.000 come un affitto, acconto solo 350.000 vendesi. Feriali visitare ore 15-16.30 via Campanelle 74 sinistra portone. 42357 S

OCCASIONE due appartamenti camera cucina 2.850.000; altro 2 camere libero acconto solo 500.000 rata 30.000 come un affitto vendonsi. Visitare giornalmente ore 11-13 Belpoggio 15, III. 42355 S

OTTIMO impiego capitale, appartamento centralissimo, tutti comforts, nuovo, reddito 90.000 mensili, vendesi 4.000.000 contanti, saldo rateale, tel. 31335. 42357 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia) - Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini - Pagherete come un affitto - Acconti rateizzati. Impresa Egena, via Roma 28, telef. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi - Orario: 8.30-13; 14-17.30. 42441 S

SOFFITTA vuota con servizi, adatta studio pittura, geometra vendesi, pagamento come un affitto con solo 70.000 acconto. Visitare sul posto Gatteri 34 IV, feriali, ore 10.30-12. 42191 S

TERRENO Eremo (paraggi Revoltella) due palazzine con sei e quattro appartamenti vendonsi con progetto approvato. Cassetta 22768 S SPI.

VENDO appartamento semi attico posizione meravigliosa 10 vani tripli servizi 250 mq. Tel. 22277 Udine. 5313 S

VENDONSI appartamenti stabili nuova costruzione mutui sino 75% zone Roncheto, Rossetti, Baiamonti, Ponziana, via dell'Istria. Informazioni - vendite Agenzia Immobiliare Paduina 6/1 I p. 22772 S

Preghiamo tutti gli inserenti di AVVISI ECONOMICI di prendere cortese nota che per necessità tecniche in dipendenza della trasformazione dei nostri impianti tipografici, la chiusura della accettazione degli avvisi economici per la pubblicazione su «IL PICCOLO» del giorno seguente, è **ANTICIPATA ALLE ORE 17.30**

Continua la VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70%!
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

IN ISTRIA
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro. Al P. T. locali d'affari. MUTUI FINO AL 75%
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO ALL'85% Appartamenti con vista mare da 3-4 stanze, box, giardino Al P.T locali d'affari.
LAVORO INIZIATO

CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL'85%. Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da tre stanze e servizi; finiture signorili. Al P.T. locali d'affari
PROSSIMA ULTIMAZIONE

APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA E LOCALI D'AFFARI. MUTUI FINO AL 75%
CASE SIGNORILI

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa via A. Dias n. 7 telefoni 30088 38107 L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE VENEZIA

PARTENZE

6.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
21.10 R Milano Roma Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia Udine Tarvisio
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al 22-2-1969
(2) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
5.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco Vienna (1)
9.10 L Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 1-1-1969)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 6

La chiusura dell'accettazione degli AVVISI ECONOMICI per la pubblicazione su «IL PICCOLO» di domani è **ANTICIPATA ALLE ORE 17.30**